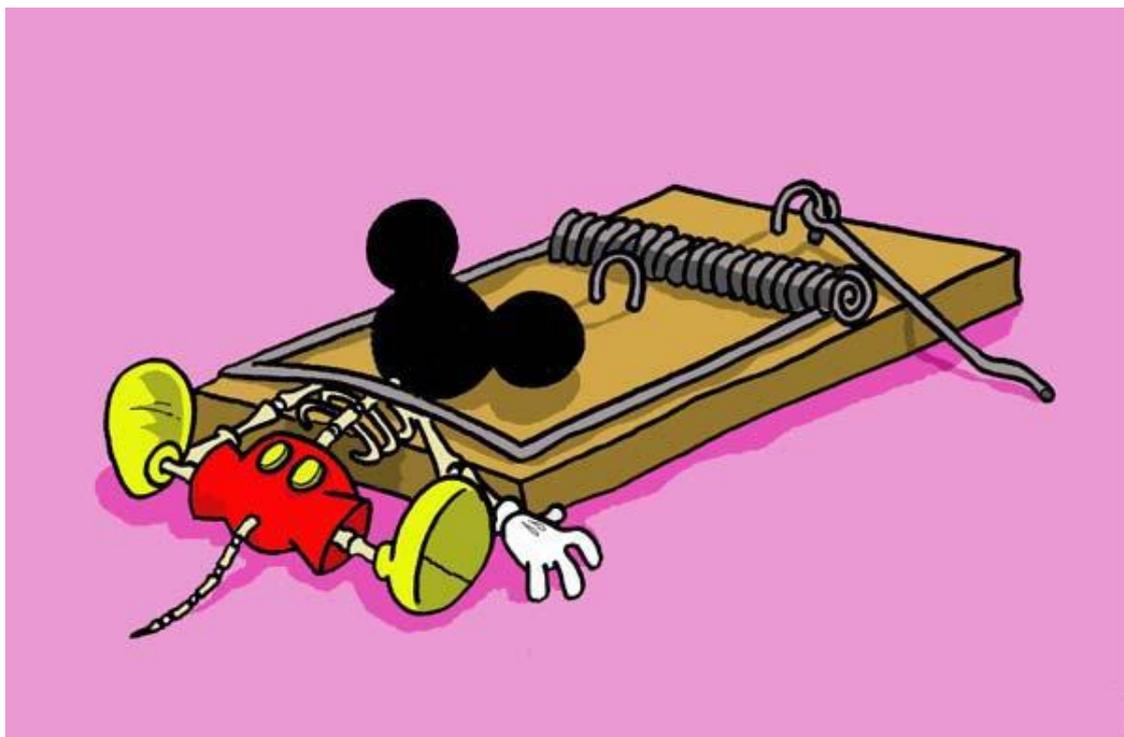


# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica N° 6 - Giugno 2017



**<L'IMPORTANZA DEL REIKI  
NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI>**

**<I CERCHI NEL GRANO>**

**<ESOTERISMO...COSA È?>**

## La redazione



### **Cristina Pietrobelli**

**Cris** – la mente che non mente. Il cuore dell'universo che batte e non mette di mezzo. La parola senza suono che si fa udire chiara. Consigliera spirituale. Messaggera consapevole. Luce nella vita di chi segue.



**Jolanda Pietrobelli** iscrittasi all'Ordine Giornalisti Pubblicisti nel 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball- orb of life>, l'attivazione a <Universal Reiki>. E' Deeksha Giver. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.



**Claudio Bargellini** Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



**Silvia Cozzolino** Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



**Elisa Benvenuti** E' una psicologa libera professionista e psicoterapeuta in formazione presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Aurora che promuove nella città di Pisa il benessere psicologico dell'individuo e della comunità attraverso attività gratuite come gruppi sul benessere, laboratori sul corpo e laboratori creativi. Da anni si interessa a diverse discipline olistiche, lavorando con il Reiki e interessandosi alle diverse scuole. È Deeksha Giver.



**Franca Ballotti e Roberto Aiello** Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. **Franca** : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. **Roberto** : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio. Sia Franca che Roberto sono Deeksha Giver



**David Berti** Dottore in Mediazione Linguistica Applicata, scrittore, tiene conferenze e seminari su argomenti su comunicazione, percezione e spiritualità. Ricercatore nel campo del benessere, delle energie sottili, dell'alimentazione e della parascienza, è Reiki Master e radiestesista, specialista nel campo delle tecnologie e dell'informatica. Amante della musica, ingegnere del suono, compositore e arrangiatore, ha ideato e coordinato la produzione di vari album, curandone musica e immagine. In qualità di designer realizza opere che espone a mostre ed eventi.



**Gianni Tucci** Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986),

*Ninja 1° e Ninja 2° (1990), Shiwari-Tecniche di rottura (1996), Combattimento col coltello (2005), Key Stick Combat (2008) e, assieme a Luciano Amedei, Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.*



**Daniel Asar** Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura. E' autore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Images" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo.

E' apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni:< I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti>

***In copertina:*** la trappola

**Comitato di Redazione:**

Cris Pietrobelli  
Jolanda Pietrobelli  
Roberto Aiello  
Daniel Asar  
Franca Ballotti  
Claudio Bargellini  
Elisa Benvenuti  
David Berti  
Silvia Cozzolino  
Gianni Tucci

**Collaborazioni**

Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: [libreria.pietrobelli@libero.it](mailto:libreria.pietrobelli@libero.it) purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

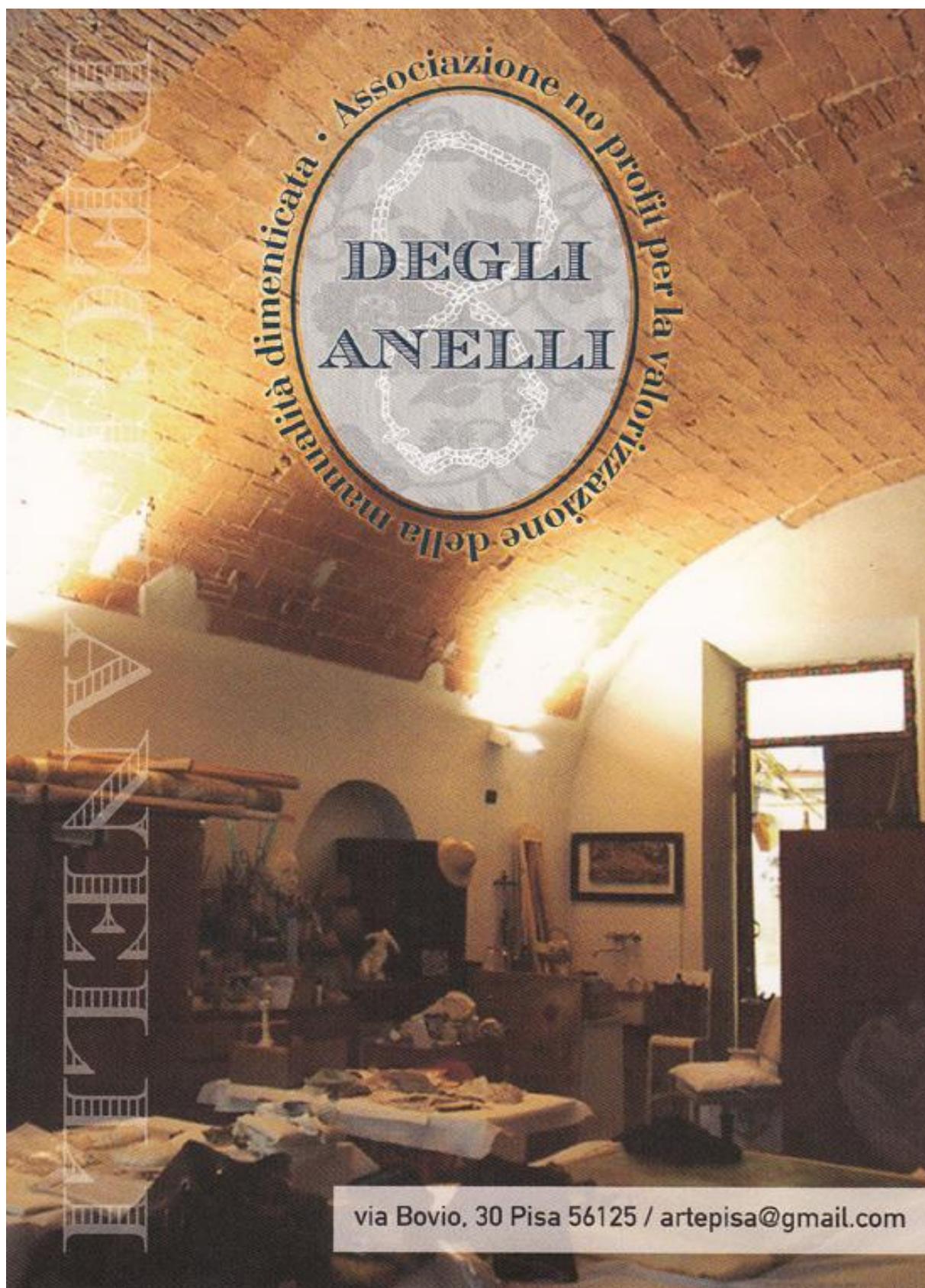
**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica. **Sesto anno**

**N° 6- Giugno 2017** è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

[www.libreriacristinapietrobelli.it](http://www.libreriacristinapietrobelli.it)

## **sommario**

l'importanza del reiki nella vita di tutti i giorni	15
la bacchetta è sempre magica	17
eugenio siracusa celebre contattista italiano	19
i cerchi nel grano	25
i chakra: connessione tra energia e corpo fisico	27
aurasoma	30
feng shui per vivere in armonia con gli ambienti che ci circondano	32
questo tanto temuto esoterismo...cosa è?	35
i corpi sottili	38
secondo jean prieur: i 10 nomi del corpo di spirito	43
il conte di saint- germain	50
baphomet	53
david icke e i figli di matrix	54
il candomblé	58
animismo di e.b tylor 1867	63
l'anima	64
gautama buddha	65
il cammino del dharma	69
il ritorno di benedetto XVI	75
imminente pericolo di donazione presunta nella trappola...	78 79
eventi associazione aloha	81





# Scuola Superiore di Naturopatia

Centro Studi ABEI s.a.s. di Bargellini & C.

**Sede legale e operativa Sede aule e laboratori**

Via Pascoli, 67 – Cascina (PI)

**Recapiti**

**Tel. e FAX +39.050.702631**

**Cell. +39.346.3087741 – +39.393.4099841**

**E-mail: [info@a-bei.it](mailto:info@a-bei.it) – [segreteria@a-bei.it](mailto:segreteria@a-bei.it)**

**Siena**

Direttore: Fabrizio Materozzi – +39.347.3324592

# Kosmos Club

Arti Marziali – Discipline olistiche – Danza – Body Building – Ginnastica –

**Gianni Tucci Maestro di Arti Marziali – Reiki Master**

Via Puccini 9/A Ghezzano (Pisa)

[www.kosmosclub.it](http://www.kosmosclub.it)

[www.letrefoglie.it](http://www.letrefoglie.it)

[www.reikiartu.it](http://www.reikiartu.it)

[gianni.tucci@kosmosclub.it](mailto:gianni.tucci@kosmosclub.it)

mobile 347.1672829



**Marilena Gabriela Bailesteanu -Naturopata**

**Studio: P.zza Toniolo N° 5/I - 56125 Pisa**

**Contatti**

**Tel. 338.9637601**

**[info@empatiaconlanatura.it](mailto:info@empatiaconlanatura.it)**

**[www.empatiaconlanatura.it/](http://www.empatiaconlanatura.it/)**

### **Servizi**

- MISURAZIONE CHAKRA (Strumento: BIOTENSOR);RIMEDI NATURALI I FIORI DI BACH; MISURAZIONE DELLA STRUTTURA CORPOREA (Bioimpedenziometro) “Body Analyzer”; INTOLLERANZE ALIMENTARI; GSR MEASURING INSTRUMENT

### **Informazioni Utili**

- GINNASTICA DEI MUSCOLI FACCIALI Insegnamenti mirati per chi e' interessato alla bellezza del proprio viso. Insegnamenti di esercizi quotidiani da fare, di massaggi e tecniche che tonificano il viso e il collo. Consigli e spiegazioni per la preparazione di maschere naturali che donano al viso il naturale splendore e la massima freschezza.
- PERCORSI ALIMENTARI PERSONALIZZATI - I cibi da prediligere quando si tratta di varie patologie: Colesterolo alto, valori alti dei Trigliceridi, Pressione arteriosa alta, Diabete tipo II, Obesità, Stitichezza, Diarrea, ecc. Quando si tratta di attività sportive dove e' necessaria un'alimentazione che assicura il bisogno energetico e vitale aumentando di conseguenza le potenzialità. Percorsi sani da seguire quando le persone scelgono particolare tipi di alimentazione: vegetariana, vegana, crudista, ecc., per assicurare al organismo tutti i principi nutritivi, sali minerali e vitamine indispensabili per la salute.

## Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies

La Nostra Missione è quella di Unire Tradizione ed Innovazione fornendo ai nostri clienti supporto per La Salute, il Benessere e l'Armonia



Serate del benessere

Serate a tema

Consulenze sui prodotti o su come creare i vostri prodotti naturali.

Giovedì sera abbiamo la serata di scambio Reiki (Energia e Armonia per il benessere Psicofisico).

Mercoledì, Venerdì e Sabato sera invece diventiamo “ErboPub”

Una perfetta armonia di “Yin e Yang” a base di Pozioni, Chiacchiere e Infusi “Rivisitati”.

Seguiteci anche su Facebook: <https://www.facebook.com/erboristeriaprofeti>

Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies di Profeti R.

via Largo Mazzini n°20, Casciana Terme (PI), 56035,

Tel 3342330253; E-mail: [r.profeti@gmail.com](mailto:r.profeti@gmail.com)



Associazione olistica

Associazione Aloha YOU WELLNESS AREA Viale Italia 3/ 4 – Ponsacco (PI)  
tel. 3470956885

[info@associazionealoha.org](mailto:info@associazionealoha.org)

[www.associazionealoha.org](http://www.associazionealoha.org)

Presidente Elena D.

Vice Presidente Anna B.

CONDIVIDI IL  
FIOCCO ARANCIO  
CONTRO LA  
VIOLENZA SUGLI  
ANIMALI



IL SILENZIO UCCIDE  
LA DIGNITA'

IL MONDO DI GIO



# La dipendenza altera il cervello

*La prevenzione e la conoscenza salvano la vita*

**IL 9 GIUGNO ALLE 17.30 PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE DI CASCINA (VIALE COMASCHI 67)**

Interverrà il Professore Ricciardi Emiliano dell' IMT Lucca.

La conferenza informativa, organizzata dall'Associazione Le Fionde e patrocinata dal Comune di Cascina, dalla Società Volontaria di Mutuo Soccorso, dal Centro Sociale Anziani Cascinese e dall'Istituto Comprensivo Borsellino di Navacchio, è aperta a tutti gli interessati.

Vi aspettiamo!



**ASSOCIAZIONE  
LE FIONDE**

Email:  
lefiondeonlus@gmail.com  
Facebook:  
Associazione Le Fionde



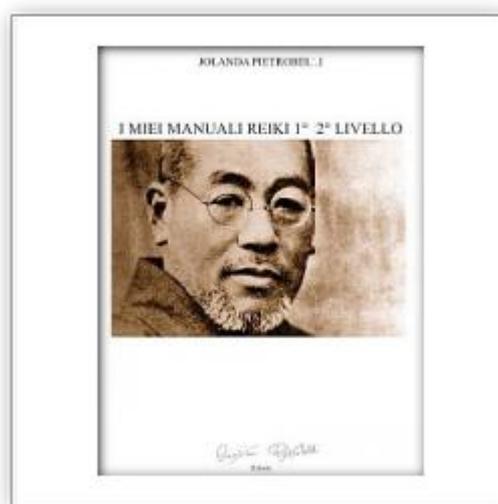
Centro  
Sociale  
Anziani



Una stupenda espressione di vita è una tecnica energetica  
di auto guarigione

# L'IMPORTANZA DEL REIKI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

È luce è amore è perdono è tolleranza è vita  
è guarigione dell'anima



di Jolanda Pietrobelli

Io e il Reiki siamo una sola <entità energetica>. Dal lontano 1996, epoca in cui mi avvicinai alla <Pura Dottrina>, prendendo le armonizzazioni di Primo Livello, il mio percorso con Reiki è stato ed è importante. Il Reiki è una stupenda espressione di vita, che va meritata E AMATA INCONDIZIONATAMENTE!

Per quanti si apprestano a compiere i tre passi nel bellissimo mondo del Reiki, ho sviluppato questo < grande manuale> che racchiude i primi due livelli, perché possano trovare in esso un compagno di viaggio con il quale si possano disporre con animo generoso ad apprendere quanto c'è di importante in questo metodo affidato all'umanità da Mikao Usui Sensei.

Dopo aver confezionato i due manuali Reiki di 1° e 2° livello ed averli redazionati in due tempi, ho ritenuto opportuno, metterli assieme in un assemblaggio che li riunisca in un unico e-book, per facilitarne la consultazione a quanti sono avviati alla Pura Dottrina.

Il Reiki è una stupenda espressione di vita, che va meritata, i denigratori sono tanti, troppi, magari

per colpa di qualche <master fasullo> che col suo comportamento ha riempito le <cronache passate>. Ma non si può fare di tutta l'erba un fascio. Potrei indicare nome e cognome di questo aberrante individuo, conosciuto oramai in tutto l'ambiente. Lui ha portato scompiglio, confusione e sporczia nel mondo del Reiki, facendo apparire agli occhi di chi non conosce <la Pura Dottrina>, semplicemente <spazzatura>. Questo <individuo> ha portato scompiglio proprio in Italia proclamandosi capo di una setta, all'interno della quale si faceva Reiki. Ma perché considerarlo, la galera ha reso giustizia al mondo del Reiki che non ha nulla di diabolico, non va contro la religione, è semplicemente una tecnica energetica di autoguarigione.

Il Reiki è stato messo all'indice?

Da chi?

Dagli ignoranti.

Dai bigotti.

Dai disinformati.

Da chi vive di pettegolezzi.

Da qualche religioso arrogante che non sa dire:

mi dispiace

perdonami

grazie

ti amo

L'arroganza è una malattia comune a molti, è una malattia che a lungo andare compromette la salute dell'anima. È la malattia degli imbecilli.

Reiki è tutto il contrario di questo: è luce, è amore, è perdono, è tolleranza, è vita. È guarigione dell'anima.

# La usa il direttore d'orchestra il radiestesista il mago LA BACCHETTA È SEMPRE MAGICA...

È il prolungamento della mano  
si può usare anche nel Reiki



La bacchetta viene usata dal direttore d'orchestra, oppure in Radiestesia e si chiama Bio-tensor, è uno strumento energetico, convoglia energia. Nel nostro caso la sua potenzialità è il Reiki e i suoi simboli. Infondo cosa è se non il prolungamento della mano del master? Attraverso il suo impiego il master dirige, tracciandoli nell'aria i simboli con i quali crea passaggi di energia.

La bacchetta è uno strumento semplice, che attraverso il gesto accende segni energetici nell'etere, i quali pur nella loro invisibilità, mantengono inalterato nel tempo, la loro forza e la loro caratteristica energetica. Oltre i simboli Reiki dei quali si parla ampiamente in altra parte, ci piace proporre altre iconografie energetiche:

**La spirale.** Richiama alla mente il simbolo di comando CKR, si traccia in due sensi, positivo/negativo. Nella sua manifestazione positiva crea energia favorevole, nella sua manifestazione negativa, diventa una sorta di aspiratore.

Come si disegna impiegando lo strumento:

dall'esterno si ruota verso l'interno in senso antiorario

dal centro si ruota in senso antiorario

dall'esterno si ruota verso l'interno in senso orario

dal centro si ruota in senso orario

attraverso questi quattro metodi si dà vita alla spirale nella sua manifestazione positiva/negativa.

Con i primi due metodi si determina la positività della spirale, gli altri due creano una protezione o potere ingabbiante.

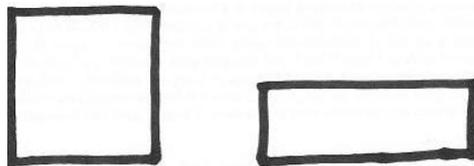
Descrizione di una spirale in senso antiorario caricata con i simboli reiki scelti dal maestro:  
visualizzando al suo interno, persone, animali, cose e situazioni, si possono proteggere, fortificare i medesimi, curando in caso di persone e animali.

Descrizione di una spirale in senso orario caricata con simboli reiki scelti dal maestro:  
si può isolare energeticamente al suo interno una persona o situazione fastidiosa, proteggendoci da esse.



**Nota.** Quando si tracciano le spirali, vanno sempre concluse esternamente con una linea retta che dovrà essere sempre rivolta verso un punto esterno del luogo in cui siamo (porte, finestre), perché possano scaricare lontano da noi.

**Quadrati rettangoli.** Queste due figure geometriche potenziano energeticamente chi è visualizzato al loro interno, proteggono da qualsiasi negatività. Naturalmente non bisogna mai dimenticare i simboli Reiki.



**Griglia.** Si usa per bloccare l'energia negativa, si utilizza riempita di simboli Reiki, tracciata davanti alle prese di corrente o agli elettrodomestici con spina inserita, annienta l'immissione di onde negative.



**Bozzolo energetico.** Facendo un giro su se stessi con lo strumento posto dritto davanti a noi, creiamo un bozzolo energetico di protezione personale.

### **La costruzione dello strumento**

Il Nocciolo è un legno dolce e si presta ad essere lavorato e trasformato in una bacchetta, possibilmente *fine*, perché possa dare una sensibilità energetica eccezionale.

Seguendo antiche tradizioni, la bacchetta di legno deve essere fabbricata personalmente dal master che la userà. Una volta individuato il piccolo ramo da trasformare, sarà tagliato con l'intenzione di non procurare sofferenza all'albero che dona una parte di sé ed inviandogli la nostra gratitudine. Il rametto andrà poi pulito, liberato della corteccia, lavorato e reso liscio da un passaggio di carta smeriglio. Sarà reso così *presentabile* senza alterarne la sua primitiva forma.

L'impugnatura, a discrezione, può essere avvolta in un filo di rame o di ottone...e la fantasia potrà essere lasciata a briglia sciolta, per la personalizzazione dello strumento, che dovrà alla fine essere potenziato con i simboli Reiki.

Il master che lo userà darà alla sua bacchetta le armonizzazioni dei livelli che desidera, quindi la riporrà in un astuccio di stoffa di colore energetico. Lo strumento è pronto per portare energie e benessere.

**Nota.** La custodia deve essere assolutamente di stoffa, la pelle porta sempre in sé le vibrazioni dell'animale ucciso.

Ha incontrato fisicamente Esseri provenienti da altre Costellazioni, Esseri di Luce con i quali è stato sempre stato in contatto divulgando in tutto il mondo i loro Messaggi

## EUGENIO SIRACUSA CELEBRE CONTATTISTA ITALIANO

A partire dagli anni '50, ha ottenuto una rilevanza mediatica a seguito delle sue dichiarazioni personali secondo cui avrebbe avuto contatti con entità extraterrestri



Eugenio Siragusa (Catania, 25 marzo 1919 – Nicolosi, 27 agosto 2006) è stato un celebre contattista italiano.

A partire dagli anni '50, ha ottenuto una rilevanza mediatica a seguito delle sue dichiarazioni personali, secondo cui avrebbe avuto contatti con entità extraterrestri. Secondo il suo racconto, nel giorno del suo 33esimo compleanno, il 25 marzo 1952, un raggio partito da un corpo luminoso apparso nel cielo, lo investì e lo compenetrò di una nuova personalità. Dopo 11 anni di preparazione interiore, avrebbe incontrato fisicamente Esseri provenienti da altre Costellazioni, Esseri di Luce con i quali da allora sarebbe sempre stato in contatto divulgando in tutto il mondo i loro Messaggi e le loro preoccupazioni per il dissennato procedere della razza umana, in particolare per il proliferare delle armi atomiche e degli esperimenti nucleari. Intorno a lui si è raccolta una attenzione negli ambienti "contattisti", che considerano Siragusa insieme a pochi altri, un pioniere nello studio e nella divulgazione della presenza Extraterrestre sulla terra. È scomparso il 27 agosto 2006, nella sua casa di Nicolosi (CT).

## ***Contatti alieni***

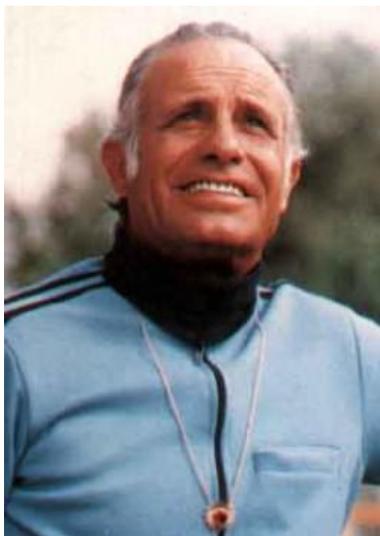
Il primo incontro sul Monte Sona 30 aprile 1962

da: "I Giganti del Cielo" - di Maria Antonietta De Muro e Orazio Valenti

«Una sera del mese di aprile 1962, sentii ad un tratto la necessità di recarmi verso l'Etna. Salii in macchina e mi avviai. Avevo la netta sensazione che l'auto fosse guidata non da me, ma da una forza superiore. Mi inerpicaì su per i tornanti e raggiunsi Monte Manfré, a quota 1400 metri. Fermai la macchina lungo il bordo della strada e mi avviai a piedi su per un sentiero che portava in cima ad un cratere spento. Ero a circa la metà della ripidissima salita, quando vidi stagliarsi contro il nero

della collina la sagoma di due figure, la cui tuta spaziale argentea luccicava sotto i raggi della luna piena. Erano alti, dall'aspetto atletico, dai capelli lunghi spioventi sulle spalle, con degli strani bracciali lucenti come l'oro ai polsi e alle caviglie, con una cintura fosforescente alla vita e strane placche sul petto. Al vederli, il sangue mi si gelò nelle vene e mi sentii inondato di sudore. Erano undici anni che anelavo spasmodicamente di vivere tale momento: ma il luogo isolato, il silenzio tutt'intorno, il buio della notte, l'incontro improvviso, erano tutti elementi che non concorrevano certo a rendermi coraggioso e calmo. Ma fu una cosa di breve durata. Uno dei due Personaggi rivolse contro di me il fascio di luce proiettato da un aggeggio che teneva in mano, e d'improvviso il mio essere fu percorso da un brivido strano e mi sentii pervaso di una calma e serenità indescrivibili: il cuore, che prima sembrava volesse esplodere dal petto, era ritornato a battere regolarissimo. Guardai i due in volto: illuminati dalla luna intravidi dei lineamenti dolcissimi ed uno sguardo austero e mite a un tempo. Ed ecco che uno dei due mi rivolse la parola in perfetto italiano: "La pace sia con te, figliolo. Ti abbiamo aspettato. Imprimi nella tua mente quanto ti diciamo". E mi dettarono un Messaggio da inviare ai Capi di Stato e agli uomini responsabili della terra».

## ***Eugenio Siragusa: Il Contattato Start by Zero***



Quando una persona muore, lascia dietro di sé il ricordo che vive nella memoria e nell'affetto delle persone che lo hanno conosciuto e amato e nel valore delle sue opere. A volte lo spirito che abbandona il corpo era ed è un essere speciale che ha tracciato nuove vie, segnando un'epoca e lasciando tracce indelebili nella storia dell'umanità. Non sempre questo viene recepito dalla società

durante la loro vita. Molte volte solo il tempo e gli eventi hanno permesso di comprendere la grandezza di quanto hanno detto e fatto. Eugenio Siragusa appartiene a questa categoria di uomini. Il 27 agosto dell'anno 2006, Eugenio Siragusa muore, però come sempre aveva insegnato: "la morte non esiste". Il suo spirito si libera dal corpo all'età di 87 anni nella sua casa di Nicolosi, alle falde del vulcano Etna. I suoi straordinari incontri con esseri provenienti da altri mondi e i messaggi a lui affidati e diffusi al mondo, hanno segnato la parte finale del secolo scorso, lasciando una eredità di grande importanza oggi visibile anche nell'opera che alcune anime continuano a portare avanti. Tra queste, anche noi, che lo abbiamo conosciuto da vicino.

### ***Ma chi era e cosa ha vissuto realmente Eugenio Siragusa?***

Sono circa le dieci di sera del 30 aprile 1962, il catanese Eugenio Siragusa si trova su uno stretto sentiero del Monte Sona Manfrè, un cratere spento alle falde dell'Etna, il vulcano più grande d'Europa... Mentre avanza trema e suda per l'emozione, all'improvviso vede davanti a lui due esseri. Sono vestiti con tute dalle strane fogge, simili a tute di volo, una soave luminescenza li avvolge... Provengono da altri pianeti e hanno una importante missione da compiere... Proiettano su Eugenio un fascio di luce che lo rasserena immediatamente...

"...Erano due persone, ai margini della discesa, erano bellissimi, e mi dissero testualmente: "Figliolo, ti abbiamo aspettato..."

Gli dettano un messaggio da inviare ai Capi di Stato e agli uomini più importanti della terra. Il messaggio contiene un appello alla immediata cessazione degli esperimenti nucleari e a realizzare una unione fraterna fra tutti i popoli della terra. Se l'uomo farà questo, gli extraterrestri dicono di essere disposti a manifestarsi pubblicamente e concedere un aiuto scientifico e tecnologico in grado di proiettare l'umanità verso un futuro di inimmaginabile progresso spirituale e materiale. Non era la prima volta che Eugenio Siragusa dialogava con esseri provenienti dallo spazio, ma era la prima volta che li incontrava fisicamente... questa incredibile storia ha inizio circa dodici anni prima.

"La mia esperienza ebbe inizio l'anno 1951 il 25 marzo. Era l'alba. Mi trovavo in Piazza dei Martiri, dovevo attendere il filobus che mi portasse in ufficio. Ad un certo momento, alzando gli occhi in cielo, vidi un globo luminescente, da questo globo partì un raggio che mi investì ed ebbi la sensazione profonda di essere stato completamente ridimensionato, cioè non mi sentivo quello che ero prima."

Da quel momento la sua vita non sarà più la stessa. Una voce comincia a farsi sentire nel suo intimo, dice di chiamarsi Barath: lo rassicura e lo istruisce. Incredibili nozioni sulla geologia, sulla cosmogonia e sui misteri dello spirito e del Creato si presentano alla sua coscienza. "Che mi succede?" chiede Eugenio e la voce risponde: "Il tuo risveglio". Alla sua mente si affacciano visioni di remote e dimenticate civiltà. Epoche meravigliose in cui la Saggezza e l'Amore erano il pilastro della società. Eugenio, che non aveva mai avuto talento per l'arte, inizia a disegnare le mappe di antichi continenti dove queste civiltà erano esistite e a conoscere le cause della loro scomparsa... Lemuria, Mu, Atlantide, nomi che oggi sono solo un mito diventano reali e tangibili alla sua coscienza.

E ancora... suona delle bellissime melodie che hanno un sapore antico e arcano allo stesso tempo... realizza disegni e grafici dal profondo significato esoterico e spirituale. Gli viene spiegata la legge della reincarnazione e del dolore come fondamento dell'evoluzione dell'anima. Acquista la consapevolezza delle sue vite precedenti e lo scopo della sua attuale esistenza. Conosce il mistero della redenzione portata dal Cristo e gli viene rivelato che oggi viviamo i tempi dell'Apocalisse di Giovanni, l'epoca che precede la seconda venuta di Gesù-Cristo sulla terra. Trova conferma della realtà della vita intelligente in milioni di altri mondi e della verità sulla visita extraterrestre al nostro pianeta. Comprende i motivi del Cover-Up, dell'insabbiamento, la incessante opera di occultamento della visita extraterrestre attuata da tutti i governi e tutte le religioni del mondo. Altri esseri non terrestri lo affiancano successivamente dandogli il loro amore e la loro sapienza. Così,

giorno dopo giorno, la sua coscienza si espande e si arricchisce di Verità mai rivelate prima all'uomo... sino ad arrivare al fatidico incontro del 30 aprile 1962.

Con questo fondamentale evento, che si ripeterà decine di volte, ha inizio la sua missione pubblica nel mondo. Istruito e consigliato dai signori dello spazio, con un gruppo di amici e simpatizzanti fonda il Centro Studi Fratellanza Cosmica. La principale attività del centro è la divulgazione dei preziosi consigli e insegnamenti ricevuti da Eugenio dagli evolutissimi abitanti di altri mondi. Una evoluzione straordinaria, fantascientifica in scienza e tecnologia, ma soprattutto nei valori morali e spirituali. Valori che essi dicono basilari per l'evoluzione pacifica di qualsiasi società terrestre od extraterrestre. Valori spiegano gli esseri di luce, che ritroviamo negli insegnamenti di tanti maestri spirituali d'oriente e d'occidente venuti nel corso della storia, ma soprattutto in quelli del Cristo, il Figlio di Dio. Molte persone hanno avuto modo di leggere e ascoltare questi preziosi consigli realizzandoli e mettendoli in pratica nella loro vita personale. L'attività di divulgazione del Centro Studi Fratellanza Cosmica si espande sempre di più ed Eugenio, instancabile, riceve centinaia di persone, partecipa a conferenze pubbliche, trasmissioni radiofoniche e televisive. La consapevolezza con cui questi esseri parlano delle verità spirituali e del Cristo crea meraviglia in molti ed Eugenio spiega che sono gli stessi esseri che duemila anni fa accompagnarono Gesù nella sua manifestazione terrena. La loro natura non è solo extraplanetaria ma anche multidimensionale, esseri il cui corpo è di pura luce. Anghelos, dice, in greco significa messaggero, perciò sono gli angeli di ieri e gli extraterrestri di oggi. Questo indica chiaramente il carattere messianico di questa visita. Concetti strabilianti ma che necessariamente l'uomo deve realizzare per capire il perchè di questa visita in questo tempo. E' quanto sottolineava con forza e veemenza Eugenio Siragusa.

### ***Il messaggio ai potenti***

Ma non solo l'uomo comune è attratto dalla bellezza e profondità di questi messaggi. Anche i potenti della terra si rivolgono a lui riconoscendo il grande valore della sua opera. Il presidente americano Eisenhower, il presidente francese De Gaulle, Papa Paolo VI, per citarne alcuni. Nel 1971 fonda a Ginevra, in Svizzera, la sede internazionale del Centro Studi Fratellanza cosmica per diffondere a livello internazionale gli insegnamenti universali ricevuti. Nel 1972 inizia una serie di viaggi che lo portano in numerosi paesi d'Europa e dell'America latina. Nel corso degli anni i messaggi comunicati a Eugenio Siragusa dagli extraterrestri si fanno sempre più drammatici, accusano e indicano le cause e i responsabili dei mali che attanagliano il mondo.

Senza giustizia non vi può essere né pace né amore ammoniscono. Nella distruzione dell'ecosistema indicano un altro fattore che aumenta il rischio di una terribile autodistruzione. Il pianeta è un essere vivo dicono gli extraterrestri, e i suoi elementi Aria, Acqua, Terra e Fuoco, potrebbero reagire e distruggere l'umanità. Attenti all'uso delle droghe, salvaguardate la gioventù, accorati appelli che sono caduti nel vuoto. Appelli che Eugenio ha fatto suoi non solo nelle parole ma anche nei fatti. Sono numerose infatti le persone che sono uscite da situazioni difficili grazie al suo diretto e personale intervento. Appena due mesi dopo, il 23 novembre 1978, Eugenio è arrestato e rinchiuso nel carcere di Catania, accusato di crimini mai commessi. Moltissimi amici e simpatizzanti lo abbandonano, solo in pochi credono alla sua innocenza. Gli rimangono fedeli, ovviamente, la sua compagna Miguela e pochi altri. Alcuni manifestano davanti al carcere l'innocenza di Eugenio, tra loro due ragazzi giovanissimi: Filippo e Giorgio Bongiovanni. Anche i suoi amici cosmici non restano indifferenti. Infatti durante la sua prigionia, dal novembre 1978 fino al febbraio 1979 e nei mesi successivi, si ha una delle più grandi ondate di avvistamenti UFO nella storia. Oltre 20.000 segnalazioni di avvistamenti, la maggior parte dei quali ad opera di poliziotti, carabinieri o funzionari di forze dell'ordine, soprattutto in Sicilia e anche dentro lo stesso carcere dove è rinchiuso Eugenio Siragusa. La maggior parte delle accuse decade in fase di istruttoria e infine viene completamente assolto con formula piena perchè il fatto non sussiste. Il caso viene definitivamente archiviato e il 5 aprile 1982 il giudice Giustino Iezzi pronuncia sentenza liberatoria a favore di Eugenio Siragusa. Cioè a dire che Eugenio esce dal tribunale di Catania e davanti al suo

giudice, totalmente innocente: non aveva commesso alcun delitto. Negli anni successivi Eugenio, sempre dietro direttive degli esseri superiori che lo contattano, si dedica alla preparazione ed iniziazione di persone sensibili e predisposte alla verità da lui divulgata. L'aspetto pubblico della personalità di Eugenio Siragusa è stato conosciuto ed ha affascinato molte persone, ma la bellezza interiore di questo personaggio traspariva anche nei momenti di maggiore intimità. Tra le persone che hanno conosciuto i preziosi insegnamenti provenienti da evolute civiltà di altri mondi vi è Giorgio Bongiovanni che, il 2 settembre 1989, grazie anche alla preparazione ricevuta da Eugenio Siragusa, riceve a Fatima i segni della passione di Gesù Cristo: le stimmate. Eugenio Siragusa riconosce come autentico e divino questo segno e nel luglio del 1992, davanti ai rappresentanti di tutti i gruppi sparsi nel mondo che hanno affiancato la sua opera, alle telecamere di diversi organi di informazione, soprattutto internazionale, annuncia il suo ritiro dall'attività pubblica e lascia ufficialmente nelle mani di Giorgio Bongiovanni la responsabilità di proseguire l'Opera di divulgazione iniziata nel 1952. Eugenio Siragusa, a differenza di altri pionieri del contattismo come George Adamski, e Billy Meier, non ha fornito molte prove fotografiche e filmate dei suoi contatti. Sono le testimonianze oculari, i messaggi, le sue profezie, in gran parte avveratesi o in via di realizzazione, a costituire la maggior garanzia di autenticità e di importanza del suo contatto. Non sono comunque mancati documenti fotografici di notevole interesse che in ogni caso sono stati realizzati sempre durante i contatti di Eugenio. La serie di immagini scattata nel 1975, da Antonio Giannuzzi, un operatore del Centro Studi Fratellanza Cosmica di Lecce, su indicazione specifica di Eugenio, costituisce una delle documentazioni migliori. In queste si vede chiaramente un classico disco volante, un UFO, passare dallo stato fisico a quello di energia-luce. Più volte infatti il contattato ha spiegato come questi Esseri sono in grado di manipolare la luce e la materia così come noi manipoliamo l'argilla. Negli anni 60, un gruppo di monaci tibetani gli invia la fotografia di un volto simile a quello del Maestro Gesù formatosi nella cenere di un fuoco sacro. Eugenio dice che si tratta di Giovanni l'Evangelista, il Consolatore Promesso, ma anche di una figura astrale di Gesù. In quanto Gesù e Giovanni erano molto simili essendo gemelli nello spirito. Per quanto riguarda invece le immagini di extraterrestri divulgate da Eugenio, ricordiamo il volto animico di Asthar Sheran e il volto fisico dello stesso, inviatogli dal Circolo Medianico della pace di Berlino. Volto che riconosce identico a quello visto durante l'incontro avuto sull'Etna nel 1962. L'unica fotografia realizzata da Eugenio è stata scattata a Catania nel 1972, con una macchina fotografica Minolta. Mostra un essere extraterrestre di nome Adoniesis. Un essere di luce, un automedonte come lo definisce Eugenio. Egli spiega infatti che si tratta di un essere di natura androgena, un essere solare, proveniente da una dimensione molto più elevata della nostra, tra la quinta e la settima dimensione.

### ***La vita per il Cristo***

L'ultimo periodo della sua vita è segnato dallo sconforto nel vedere l'umanità precipitare sempre di più nel caos e nella degenerazione dei più importanti e basilari valori della vita. Vede realizzarsi con impietosa precisione le peggiori anticipazioni e profezie da lui divulgate. A causa di una crescente divergenza sulle modalità operative della divulgazione, dopo l'anno 2000 si distacca da Giorgio Bongiovanni. Eugenio ribalta clamorosamente la sua decisione e non riconosce più in Giorgio la prosecuzione della sua opera in quanto egli ha una visione conservatrice, mentre Giorgio Bongiovanni è più aperto e progressista. Anche nel passato gli apostoli ebbero dispute. Ciò comunque non impedì loro di dare la vita per il Cristo e di evangelizzare il mondo. La straordinaria esperienza di Eugenio Siragusa e l'opera da essa scaturita, sono servite per far comprendere all'uomo il perché della visita extraterrestre e di aiutarlo a realizzare finalmente non solo chi sono, da dove vengono e cosa vogliono loro, ma anche e soprattutto chi siamo e dove andiamo noi. Grazie Eugenio, ci rivedremo presto un giorno, vicini al Cristo, il figlio di Dio, per il giudizio finale.

### ***Bibliografia***

Sono state diverse le opere pubblicate sulla storia e sull'esperienza di Eugenio Siragusa. In

particolare quelli redatti da Victorino Del Pozo e distribuiti in Spagna e in America Latina furono best-seller. E' da sottolineare che Eugenio ha sempre rifiutato i diritti d'autore. Quasi tutte le pubblicazioni sono state tradotte in più lingue. "Umanità, dove vai?", per esempio, è stato pubblicato anche in russo. Sono da aggiungere al presente elenco tutti i bollettini pubblicati dal "Centro Studi Fratellanza Cosmica" che sono stati tradotti tutti in 6 lingue. Tutti questi testi, ad eccezione della trilogia di Del Pozo, sono sempre stati diffusi ad offerta volontaria.

<http://www.giorgiobongiovanni.org/index.php/biografia-di-eugenio-siragusa>

Fanno la loro prima apparizione alla fine degli anni 70 nel meridione dell'Inghilterra

## I CERCHI NEL GRANO

Questo fenomeno tanto diffuso di cui si parla poco è la prova inconfutabile dell'esistenza della vita extraterrestre o extradimensionale



Una teoria che tutto unisce in un universo quantico, l'uomo è l'evidente destinatario del messaggio nascosto nei cerchi del grano, opera di intelligenze non umane. Le informazioni sono finalizzate a risvegliare in noi antichi archetipi, essa si presenta comprensibile alla nostra psiche, e noi a livello subliminale, noi esseri umani riceviamo l'informazione nascosta nel simbolismo. Insomma qualche essere cerca di comunicare con noi, per ricordarci qualcosa, per riportarci ad una sacralità perduta. Il fenomeno dei cerchi nel grano fanno la loro prima apparizione alla fine degli anni 70 nel meridione dell'Inghilterra, passano da una misura di circa m. 25 di diametro o ad una piccolissima. Si rivelano la notte d'estate, all'interno dei medesimi le spighe sono piegate a spirale ma non presentano rotture. All'inizio degli anni 80 quando i giornali rivelano il fenomeno, attraggono la curiosità e proprio in quegli anni appaiono tre cerchi, ma dieci anni dopo i cerchi sono settecento e cominciano a collegarsi tra loro disegnando forme sempre più complesse.

Gian Luigi Costa, nome attendibile del nostro panorama energetico, nello studio del fenomeno afferma:

Questo fenomeno tanto diffuso di cui si parla poco è la prova inconfutabile dell'esistenza della vita extraterrestre o extradimensionale. Inoltre cerchi nel grano ci trasmettono messaggi spirituali legati al nostro futuro nell'universo e rispondono alle domande

Chi siamo?

Da dove veniamo?

Dove dobbiamo andare?

### *Le caratteristiche del fenomeno*

- la costruzione dei cerchi è fatta dall'alto per essere vista dall'alto
- non esiste una tecnologia umana da noi conosciuta per fare questi cerchi
- il modo in cui è piegato ed intrecciato il grano è preciso e ne permette persino la crescita
- la comparsa dei crop circles nei campi avviene improvvisamente

Dal '91 ad oggi sono apparsi in altri Paesi, Germania, Francia, Russia, Australia, Giappone, ma

l'Inghilterra meridionale rimane la meta preferita.

Negli ultimi anni i cerchi hanno assunto aspetti che riguardano la simbologia esoterica, questo forse è il suggerimento probabilmente giusto per una corretta lettura dei medesimi.

Per capire la comunicazione dei circlemakers, Costa indica di pervenire ad una analisi dei modelli esoterici tradizionali.

Esempi :

- *La Rosa* in apparizione a Littlebury Green, manifesta l'esagramma, simbolo antico, la stella a sei punte, il sigillo di Salomone. È un simbolo del macrocosmo, il triangolo superiore, cioè lo spirito incontra il triangolo inferiore, cioè la materia.
- *L'albero della vita* in una apparizione grande è apparso in Bretagna il 3 maggio 1997
- *Grande Spirale* appare in Inghilterra nel 1996. la rotazione è una forza primaria dell'Universo, tutto ciò che appartiene al creato ha un movimento a spirale, attraverso il tempo e lo spazio. Ed il concetto è un divenire e corrispondenza tra noi e il Kosmo. Il DNA è formato da una sequenza spirale, che è il pilastro della vita.
- *Un agglomerato di 189 cerchi* appare il 29 luglio 1996 a Windmil Hill, si tratta di una grande spirale la cui forma ricorda la Via Lattea

Il 13 Luglio 1997 Bishop Cunnings, appare la stella a 5 punte, simbolo di conoscenza dei misteri della creazione, associata alla luce della vita.

Le scuole iniziatiche presentano questa stella sullo sfondo di un insieme di fiamme di luce. Da qui " stella fiammeggiante" simbolo supremo dell'Esoterismo che rappresenta l'onnipotenza del pensiero e della mediazione.

Tratto da <Il Pietrobellino di Jolanda Pietrobelli -CristinAPietrobelli Ebook>

La varietà del ritmo e di intensità, dipendono dallo stato di coscienza dell'individuo umano

## I CHAKRA : CONNESSIONE TRA ENERGIA E CORPO FISICO

Secondo il Tao, la vita si esprime attraverso due poli, uno attivo Yang, maschile e positivo, uno passivo Yin, femminile e negativo



I *chakra* sono punti di connessione, attraverso i quali l'energia fluisce da un veicolo (corpo) all'altro dell'uomo. In Sanscrito, *chakra* significa vortice, ruota ed in effetti al chiaroveggente appare come un vortice di materia eterica situato sulla superficie del doppio eterico. Le dimensioni dei *chakra* variano secondo il grado di sviluppo dell'individuo e la luminosità è variabile, appare debole là dove il *chakra* è meno sviluppato e vivace e brillante quando è ben irrorato dall'energia pranica. I *chakra* principali, i più noti, i più importanti sono "sette" ed il loro movimento non ha per tutti la stessa frequenza.

Paragonati alle note musicali, quelli posti nella parte inferiore del nostro corpo, hanno una vibrazione cupa e corrispondono ai toni più bassi della scala, quelli posti nella parte superiore corrispondono ai toni più alti.

La varietà del ritmo e di intensità, dipendono dallo stato di coscienza dell'individuo umano, nell'ordine delle forze che scorrono lungo la colonna vertebrale e quelle che orizzontalmente vanno da destra a sinistra.

I *chakra* sono descritti come "ruote" o "fiori di loto", con un numero di petali diverso l'uno dall'altro, indicanti la differente velocità di rotazione. Ad ogni *chakra* corrisponde un colore, un suono e una qualità con cui può influenzare l'organo preposto.

Ma facciamo un passo indietro:

- Il nostro corpo è percorso da canali conosciuti come "nadi" (sanscrito), all'interno dei quali scorre l'energia. Come i vasi sanguigni, alcuni sono più importanti, si incrociano in certi punti del nostro corpo, costituendo dei centri energetici conosciuti come "chakra". Alcuni di essi corrispondono nel corpo fisico alle ghiandole del sistema endocrino, che è la parte visibile di un sistema più vasto.

Le nadi più importanti sono tre, la prima - Sushumna - detta anche raggio cristico o shiva lingam, è verticale e corrisponde al midollo osseo. Collega i sette *chakra*. Al proprio interno scorre l'energia

cosmica "kundalini" (dal sanscrito kundala, che significa avvolto). Secondo la tradizione Indù, la Dea Kundalini, rappresentata come un serpente arrotolato alla base della spina dorsale, risvegliandosi chakra, dopo chakra, dal basso verso l'alto, rendeva la persona illuminata.

Le altre due nadi -Ida- e -Pingala- hanno un percorso ondulatorio. Quasi sempre nelle loro raffigurazioni le nadi, terminano alla sommità del capo e alla base della spina dorsale, ma in realtà proseguono sia verso l'alto che verso il basso, facendo dell'essere umano, un'antenna tra cielo e terra. Le tre nadi ricordano "il Caduceo" di Mercurio ed anche la catena del DNA.

Nelle rappresentazioni antiche del Caduceo, un bastone avvolge due serpenti rivolti verso l'altro.

L'energia scorre in Ida e Pingala, scende dal cielo, attraversa il chakra coronale, esce da un piede, entra nella terra per invertire il suo corso nell'altra nadi, entrando nell'altro piede attraversa il corpo, uscendo nuovamente dal chakra coronale e prosegue verso il cielo, formando un circuito energetico.

Secondo il Tao, la vita si esprime attraverso due poli, uno attivo Yang, maschile e positivo, uno passivo Yin, femminile e negativo.

Quando l'uno raggiunge il massimo della propria espressione, nasce l'altro in una perenne pulsazione; si crea così un circuito energetico con una fase di andata -yang- e una di ritorno -Yin -, due fasi complementari ma non opposte.

Il percorso ondulatorio di Ida e Pingala, discendente e ascendente, lunare e solare, chiarisce il rapporto tra femminile e maschile, negativo e positivo, appunto Yin e Yang.

Secondo la cultura Indù, esiste una nadi esterna, che partendo dal chakra del cuore forma un percorso a spirale che collega un chakra all'altro - 4° con 3°, 5° con 2°, 6° con il 1° e 7°, che ha il compito di trasmettere le energie basse del 1° chakra verso livelli più elevati .

Oltre ai sette chakra principali, la tradizione Indù conta ventuno chakra medi e cento diciassette minori. Nel palmo delle mani, sotto la pianta dei piedi, nell'iride dell'occhio, sono presenti le terminazioni delle nadi esistenti nell'organismo umano e ciò ha permesso lo sviluppo di tecniche quali l'agopuntura, la riflessologia, la digitopressione, l'iridologia.

Ma torniamo ai chakra, questi sono dunque punti di connessione attraverso cui l'energia fluisce da un veicolo (corpo) all'altro dell'uomo. Essi appaiono al chiaroveggente come vortici di materia eterica, situati sulla superficie del doppio eterico, a circa sei millimetri dal contorno del corpo fisico. Le dimensioni dei chakra variano dai cinque ai quindici centimetri di diametro, a seconda del loro grado di sviluppo. Pure variabile è la loro luminosità: debole nei centri meno sviluppati, sempre più vivace e brillante in quelli maggiormente toccati dall'energia pranica.

Per avere una immagine di questi centri di forza, possiamo immaginare la spina dorsale come uno stelo da cui dipartono altri steli minori che si dirigono verso la superficie del corpo eterico e si espandono formando strutture simili a fiori, che adagiano la loro corolla sulla superficie stessa del doppio eterico. I chakra principali sono sette, questi centri che abbiamo paragonato a fiori o ruote, sono in perpetua rotazione e nel mozzo o apertura situata al centro di ognuno di essi, fluisce costantemente l'energia pranica. Questa forza penetra nel chakra disponendosi perpendicolarmente ad esso e parte ad angolo retto lungo la sua superficie, suddividendosi in raggi o correnti, come se il centro del vortice fosse appunto il mozzo di una ruota e le correnti dell'energia pranica, i suoi raggi che suddividono i chakra in onde o petali. Da qui l'idea di rappresentare i centri come fiori.

Il numero dei raggi in cui il prana viene suddiviso, varia a seconda del chakra in cui esso fluisce:

Nel 1° chakra il centro si suddivide in quattro raggi o correnti.

Nel 2° il chakra splenico o della milza, in sei.

Nel chakra ombelicale in dieci.

Nel chakra cardiaco in dodici.

Nel chakra della laringe in sedici.

Nel frontale in novantasei parti.

Nel coronario in novecentosettantadue raggi.

Dai chakra dipende anche lo sviluppo spirituale dell'uomo, che è in diretto rapporto al loro sviluppo.

Nell'uomo normale non tutti i chakra svolgono un'attività completa, solitamente il più attivo è quello della milza, mentre gli altri ruotano molto lentamente, tanto da svolgere solo la funzione necessaria al mantenimento in vita del corpo. Naturalmente questo impedisce al corpo eterico di utilizzare tipi di prana più sottili, dai quali potrebbe trarre maggiore vitalità.

Lo sviluppo dei chakra ed il loro perfetto funzionamento producono infatti, lo sviluppo di qualità particolari, connesse più con i piani superiori che non con il piano fisico.

L'Ajna Chakra, situato davanti al terzo occhio, permette di osservare il mondo nella sua essenza o di altri dai quali dipendono poteri come la chiaroveggenza, la telepatia verticale, nonché lo sviluppo di qualità e sentimenti molto particolari come la neutralità o l'amore altruistico. L'uomo è essenzialmente un trasformatore di energia, la cui funzione è di trasformare energia grezza in energia sottile.

Più l'uomo riesce a compiere questa alchimia nei mondi superiori, più gli sarà facile raggiungere le energie da cui dipende lo sviluppo spirituale.

Si definisce *non-intrusive soul-therapy*, cioè , *cura dell'anima non intrusiva, dolce*

## AURASOMA

È qualcosa di molto “sottile” i suoi colori stabiliscono il collegamento sulla lunghezza d'onda del corpo e lo armonizzano



(J.P) *L'aura Soma* è un sistema terapeutico che porta la firma di Vicky Wall, siamo nell'anno 1984, Vicky è una farmacista inglese, sensitiva, dalle molte qualità. Settima figlia di numerosa famiglia, il papà apparteneva alla Sèta degli Hasidim ed era maestro di Kabbala. Fu dall'ambiente paterno che lei ereditò la conoscenza delle qualità terapeutiche e medicinali delle piante. L'Aura- Soma in origine si avvaleva di 94 piccole bottigliette di vetro contenenti ognuna due strati di diversi liquidi colorati. L'Aura-Soma in 25 anni ha raggiunto la maggior parte dei Paesi Europei oltre ad essere conosciuta in Israele, Sudafrica, Canada, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, India. In Germania e Svizzera c'è stato un vero e proprio boom. A partire dall'anno in cui Vicky Wall, mise a punto il metodo, le richieste per le bellissime boccettine è raddoppiata di anno in anno. I prodotti, che comprendono oli e derivati, conosciuti come Pomander e Quintessenze, sono usati da persone di tutte le età e posizione sociale. L'Aura-Soma è qualcosa di molto “sottile”, i suoi colori stabiliscono il collegamento sulla lunghezza d'onda del corpo e lo armonizzano, influenzando così il benessere dell'uomo intero; i colori agiscono sul piano spirituale, emozionale e corporeo, e lo fanno dolcemente. L'Aura- Soma si definisce *non-intrusive soul-therapy*, cioè , *cura dell'anima non intrusiva, dolce*. Quando Wiky Wall, durante un suo stato di meditazione, ricevette le indicazioni per realizzare questo metodo di cura basato sulle vibrazioni, fu guidata dall'invisibile e confortata, cominciò a lavorare per produrre delle sostanze i cui colori vengono divisi dalle proprietà di olio e acqua.

Oggi il sistema comprende:

bottiglie balance  
pomander  
quintessenze

I colori dell'Aura-Soma fanno parte di una terapia olistica che cura, dà energia e ravviva l'aura dell'essere umano. Gli oli colorati e bilanciati, contenenti estratti di piante ed essenze sono utilizzati per questa terapia dolce . La scoperta di Wiky Wall fu a dir poco straordinaria e il nuovo metodo terapeutico prese il nome di Aura-Soma. Questa terapia che cattura concentrazioni di energia, pulisce ed armonizza l'aura e i corpi sottili, riequilibrando il campo elettromagnetico. È una terapia questa che coinvolge molte energie vive, una terapia che guarisce a tutti i livelli, fisico, mentale e spirituale e si presta come appoggio ad altre terapie, l'Aura- Soma è una terapia in perenne

evoluzione. La terapia del colore è profonda ed influenza il benessere fisico, mentale e spirituale, perché ogni colore è componente della luce, ha la sua lunghezza d'onda e le sue qualità specifiche energetiche sono in grado di influenzare l'intera gamma delle emozioni umane.

Esempio:

- blu porta pace
- giallo risollewa
- rosso stimolante
- verde stabilità

Celsus medico romano del primo secolo, usava cerotti colorati per favorire la guarigione. Con gli olii "Balance" si lavora attraverso il mezzo delle lunghezze d'onda dei colori e sembra che Aura-Soma sia sempre connessa con le necessità di un individuo.

Questo metodo fa circolare energia positiva ed elimina quella  
negativa

## FENG SHUI PER VIVERE IN ARMONIA NEGLI AMBIENTI CHE CI CIRCONDANO

Trovare il giusto equilibrio tra Yin e Yang all'intero di un  
abitazione, fa si che il corpo e lo spirito di chi vi abita tragga  
grandi giovamenti



(j.p)Il Feng Shui, è il metodo millenario per vivere in armonia negli ambienti che ci circondano, in cui viviamo, l'architettura moderna si avvale del Feng Shui, perché trova in esso il contributo necessario alla salute, alla tranquillità e alla produttività, aumenta le capacità potenziali dell'individuo. Questo metodo fa circolare energia positiva ed elimina quella negativa.

L'ambiente costruito con le regole del Feng Shui diventa molto vivibile e parte integrante della nostra vita. Questa disciplina ha preso piede in Cina 4000 anni fa ed insegna a disporre gli ambienti.

I suoi principi si rifanno al Libro dei Mutamenti (i Ching) fondamento di molta filosofia cinese tradizionale.

Trovare il giusto equilibrio tra Yin e Yang all'intero di un abitazione, fa si che il corpo e lo spirito di chi vi abita tragga grandi giovamenti. La Terra possiede il qi tellurico, la terra è viva e quando sta bene è rigogliosa, ma anche lei si ammala e quindi va curata. Quando sta bene regala prosperità, quando si ammala può a sua volta fare ammalare. Il Feng shui dà equilibrio ai campi energetici di un ambiente consentendo il riflusso di energie giuste.

La preoccupazione degli operatori di feng shui è evitare " sha qi" il flusso forte di energia che è determinato dalle strade che puntano dritte sulla casa, le linee ferroviarie e quelle dell'alta tensione. Il qi è assimilato all'acqua e le linee di scorrimento al letto del fiume, quando il fluire è lento l'acqua nutre bene la terra. In natura le linee rette sono sconosciute e la nostra stessa organizzazione

biologica preferisce la forma armonica della spirale, questo per dire che il qi deve dirigersi alla sua giusta velocità.

### *I colori del Feng Shui*

il bianco è il colore dei saggi, del comando, del leader. È anche il colore del metallo e del freddo

il rosso è di buon auspicio, fortuna, forza, successo, fuoco. È il sole che sorge ad est, è il simbolo dell'energia vitale, trattiene le forze del bene ed espelle l'energia negativa

il porpora è il colore del potere

il giallo è il colore della terra, dell'oro è il colore dell'architetto feng shui

il verde è la rinascita, la crescita, il risveglio

il blu è il colore del letterato, dello scrittore, dell'intellettuale, dello studioso

il nero è il colore del mistero

il rosa è amore

il marrone è il simbolo dell'autunno

L'architettura Feng Shui ci aiuta a migliorare la qualità della vita, permette di recuperare la tranquillità, il sonno, la salute, la nostra produttività.

Contribuisce a ridurre tensioni e amplifica le nostre capacità potenziali. Il Feng Shui è utile anche alle aziende: conformare ed orientare stabilimenti, linee produttive e uffici in base agli insegnamenti

di questa scienza antica permette di incrementare la produttività dei dipendenti e dei managers.

L'ambiente Feng Shui è una parte integrante dell'arte di vivere.

Il mondo è visto come unità il cui elemento principale è il Ch'i (energia vitale).

IL Feng Shui studia i modelli secondo cui questa energia fluisce con cicli stagionali, in base alle ubicazioni, agli orientamenti, alle frequenze, alle combinazioni.

Il Ch'i infonde energie diverse alla terra, al fuoco, ai metalli, ai boschi e alle acque, alle diverse combinazioni di colori.

Lo studio di tutte le manifestazioni energetiche del Ch'i permette di creare ambienti di soggiorno equilibrati pieni di energia vitale oppure correggere gli squilibri ricreando l'armonia.

Nel nostro secolo la fisica occidentale ha convalidato la teoria Feng Shui secondo cui tutta la materia emette energia con frequenze e armonie differenti. Queste frequenze collegano ogni elemento del mondo fisico e si esprimono attraverso i differenti colori dello spettro elettromagnetico. In situazioni fisiche di stress, la presenza di un ambiente domestico o di lavoro pieno di energia e frequenze positive può migliorare la nostra risposta immunitaria e il potenziale energetico per superare il momento negativo.

Il feng shui ha una tradizione millenaria, è l'arte di armonizzare l'ambiente che ci circonda con il nostro campo vitale. Deriva dai due principali elementi naturali capaci di mutare la forma del territorio:

- il vento
- l'acqua

Si è sviluppata in Cina 4000 anni fa, è una disciplina che insegna a disporre gli ambienti in modo da raggiungere l'armonia, sfruttando l'energia positiva che circonda l'ambiente, le cose e le persone.

I suoi principi si rifanno al Libro dei Mutamenti (i Ching) fondamento di molta filosofia cinese tradizionale.

Trovare il giusto equilibrio tra Yin e Yang all'interno di un'abitazione, fa sì che il corpo e lo spirito di

chi vi abita tragga grandi giovamenti.

La Terra possiede il qi tellurico, la terra è viva e quando sta bene è rigogliosa, ma anche lei si ammala e quindi va curata. Quando sta bene regala prosperità, quando si ammala può a sua volta fare ammalare. Il Feng shui dà equilibrio ai campi energetici di un ambiente consentendo il riflusso di energie giuste.

La preoccupazione degli operatori di feng shui è *evitare " sha qi"* il flusso forte di energia che è determinato dalle strade che puntano dritte sulla casa, le linee ferroviarie e quelle dell'alta tensione. Il qi è assimilato all'acqua e le linee di scorrimento al letto del fiume, quando il fluire è lento l'acqua nutre bene la terra. In natura le linee rette *sono sconosciute* e la nostra stessa organizzazione biologica preferisce la forma armonica della spirale, questo per dire che il qi deve dirigersi alla sua giusta velocità.

È un termine generale per indicare le dottrine di carattere segreto i cui insegnamenti sono riservati agli iniziati

## QUESTO TANTO TEMUTO ESOTERISMO...COSA È?

Il centro dei misteri era *l'iniziazione* cioè la liberazione dal corpo considerato *prigione dell'anima*



(p.i)Esoterismo è un termine generale per indicare le dottrine di carattere segreto i cui insegnamenti sono riservati agli iniziati, ai quali è affidata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto.

Il termine deriva dal greco *esoterikos* (interno, dentro) e si riferisce ai sacri misteri presenti in tutti i paganesimi. In Grecia esistevano *i misteri eleusini, orfici e dionisiaci*, nell'impero romano si diffusero quelli di *Mitra e Iside*.

Vigeva il segreto e un gergo allegorico per nascondere le dottrine e preservarle dalla profanazione insieme coi riti collegati.

Il centro dei misteri era *l'iniziazione* cioè la liberazione dal corpo considerato *prigione dell'anima*. Infatti le religioni mistiche, come lo gnosticismo che ne fu una specie di infiltrazione nel cristianesimo, la cabala nell'ebraismo e il sufismo nell'Islam, credevano alla dottrina dell'ensomatosi e della preesistenza celeste dello spirito.

Questo spirito considerato divino discendeva nel corpo e attraverso varie vite si purificava dal male fino a far ritorno alla patria celeste ed essere reintegrato tra gli dei.

Il Buddhismo parla della discesa dei *deva* sul monte Meru e della loro progressiva materializzazione.

Queste dottrine insegnavano la *scintilla divina* che è presente nell'uomo e che l'uomo è limitato mentre la particella luminosa trascende il tempo.

È la non-consapevolezza che conserva quella scintilla nello stato illusorio umano mentre è la consapevolezza che la libera facendola divenire perfettamente cosciente.

La resurrezione era parte del mito dei misteri per cui vi era la morte allo stato umano e la nascita allo stato divino.

Tutto questo veniva rappresentato con la morte del dio o del semidio e la sua resurrezione.

Tra i mitraici si credeva che si dovessero vincere le potenze astrali per uscire dai loro lacci

demiurgici e ascendere allo stato perfetto.

I cabalisti lo chiamano Palazzo di Giustizia intendendo l'equilibrio oltre le opposizioni.

Il platonismo, il pitagorismo, il neoplatonismo sono tutte correnti misteriche.

Anche nell'induismo sono presenti i misteri.

Nel linguaggio filosofico, il termine *esoterico* caratterizza l'insegnamento riservato dagli antichi filosofi greci, specialmente da Pitagora e Aristotele ai discepoli, contrapposto ad *exoterico*, che significa esterno, destinato ai profani, a coloro che non erano iniziati alla comprensione del linguaggio degli adepti.

### **Definizione di esoterismo**

Nel 1992 Antoine Faivre, titolare della cattedra di *Storia delle correnti esoteriche nell'Europa moderna e contemporanea* all'EPHE di Parigi, ha proposto la prima definizione storico-religiosa di esoterismo. Secondo Faivre, è esoterica ogni dottrina e forma di pensiero che si basi su quattro principi:

- l'esistenza di una corrispondenza analogica tra il microcosmo e il macrocosmo (l'essere umano e l'universo sono l'uno il riflesso dell'altro)
- l'idea di una natura viva, animata
- la nozione di esseri angelici, di mediatori tra l'uomo e Dio, ovvero di una serie di livelli cosmici intermedi tra la materia e lo spirito puro
- il principio della trasmutazione interiore

A tali principi se ne aggiungono altri due complementari:

- la pratica della confluenza delle fonti dottrinali;
- il principio della trasmissione iniziatica.

Ai criteri citati fanno riferimento le maggiori espressioni di ciò viene chiamato *esoterismo occidentale*, esempio:

- l'alchimia
- cabala
- l'ermetismo
- la teosofia.

I criteri di Faivre però lasciano fuori dalla nozione di esoterismo la maggior parte delle correnti new age e neopagane, come le tradizioni massoniche e le tante correnti mistiche minoritarie, occidentali ed orientali, che hanno contribuito a fondare l'esoterismo contemporaneo.

Per quanto la criteriologia di Faivre sia stata criticata da altri storici delle religioni, leggi Kocku von Stuckrad, essa resta riferimento centrale per coloro che si interessano seriamente di esoterismo e vogliono studiarlo dal punto di vista storico-religioso.

### **Definizioni non scientifiche**

Ogni autore di letteratura esoterica è detentore di una propria definizione del termine *esoterismo* (termine recente, dato che risale al 1828).

- Per Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), fondatrice della Società Teosofica (1875), l'esoterismo è una Dottrina Segreta, una sintesi di tutte le filosofie, di tutte le religioni, capace di svelare gli arcani dell'Universo e dell'Assoluto.
- Per Rudolf Steiner (1862-1925), fondatore dell'antroposofia, l'esoterismo è una "scienza spirituale", un'investigazione dei mondi soprasensibili attraverso le facoltà della

chiaroveggenza.

- Per René Guénon (1886-1951) l'esoterismo è innanzitutto la "Tradizione Primordiale", ossia una dottrina metafisica universale la cui trasmissione si effettua soprattutto attraverso il linguaggio dei simboli. Secondo Guénon il contenuto di tale dottrina metafisica è reperibile, sebbene in forma alterata, nelle varie tradizioni religiose della storia, e più precisamente nel loro versante "esoterico" (la cabala per l'ebraismo, il taoismo per la religione cinese, il sufismo per l'Islam).
- Per Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900-1986) lo scopo dell'esoterismo o scienza iniziatica è quello di insegnarci a trasformare i nostri desideri inferiori e di entrare in comunicazione con il mondo divino per perfezionarci e aiutare tutta l'umanità. Secondo Aïvanhov, certe scienze quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la Cabala sono di difficile approccio e per capirle bene è consigliabile iniziare a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane. Nel cibo troviamo l'alchimia, nella respirazione l'astrologia, nella parola e nel gesto la magia e nel pensiero la Cabala. Lo studio dell'esoterismo, precisa questo autore, non può essere separato dalla vita quotidiana.

### ***L'esoterismo occidentale e la ricerca accademica***

Dal secondo dopoguerra gli storici delle religioni prendono in esame i diversi ambiti della tradizione esoterica occidentale, fino ad allora ignorata dalla ricerca accademica.

Vengono così forniti contributi scientifici di rilievo, grazie ai quali si inizia ad apprezzare l'importanza quantitativa e qualitativa del corpus esoterico occidentale.

Tra i maggiori artefici di questa svolta si ricordano :

- Mircea Eliade per l'alchimia e lo sciamanesimo (*Le Chamanisme et les techniques archaïques de l'extase*, Paris, 1950)
- Forgerons et alchimistes, 1956), Gershom Scholem per la cabala ebraica (*Major Trends in Jewish Mysticism*, 1941), François Secret per la cabala cristiana (*Les Kabbalistes chrétiens de la Renaissance*, 1964), Frances Yates per l'ermetismo e il neoplatonismo del Rinascimento (*Giordano Bruno and the Hermetic Tradition*, 1964)
- *The Occult Philosophy in the Elizabethan Age*, 1979), Alexandre Koyré per la mistica e la teosofia tedesche (*Mystiques, spirituels, alchimistes du XVIe siècle allemand*, 1970), Charles Puech per lo gnosticismo e il manicheismo.

Studi così mirati, resero necessaria la creazione di una disciplina scientifica nuova, che si facesse carico di studiare l'esoterismo occidentale in quanto fenomeno storico-religioso a sé stante.

L'impulso alla costituzione di tale disciplina fu dato a Parigi, all'Ecole Pratique des Hautes Etudes, da François Secret, titolare fin dal 1964 della cattedra di *Storia dell'esoterismo cristiano*. A Secret successe nel 1979 Antoine Faivre, sotto la cui direzione la cattedra mutò nome, prendendo il titolo di *Storia delle correnti esoteriche e mistiche nell'Europa moderna e contemporanea*.

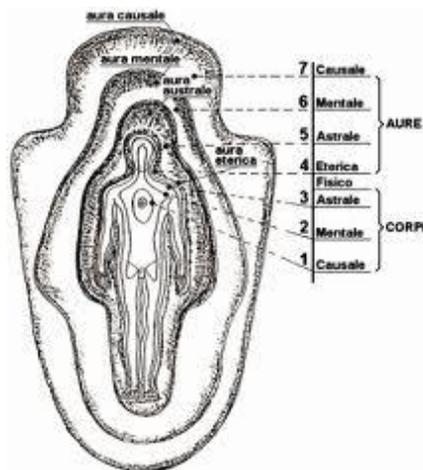
Nel 2002, con l'arrivo all'EPHE di Jean-Pierre Brach, il termine *mistiche* fu soppresso, e l'esoterismo divenne l'unico oggetto di studio della disciplina, i cui quadri concettuali portanti erano stati precedentemente definiti da Faivre in alcune pubblicazioni.

L'importanza di tale indagine scientifica è confermata dalla creazione di numerose cattedre in altri paesi, tra cui quella di Amsterdam (1999) e quella di Exeter in Inghilterra (2006).

In tutte le religioni del mondo è presente la convinzione che l'uomo sia costituito da tre parti: corpo, anima e spirito che comprendono i sette corpi sottili

## I CORPI SOTTILI

In ogni corpo è presente una similitudine con l'Universo



In tutte le religioni del mondo è presente la convinzione che l'uomo sia costituito da tre parti: corpo, anima e spirito, che comprendono i sette corpi sottili.

Il corpo fisico, di cui tutti abbiamo la consapevolezza e la conoscenza, è un corpo tangibile e, nella sua fisicità, è il più denso della triade.

Il corpo animico è, invece, composto da più parti: corpo eterico, corpo astrale, corpo mentale e corpo causale.

Il corpo spirituale è, invece, costituito da pura essenza divina, in maniera differente per tutti gli uomini.

In ogni corpo è presente una similitudine con l'Universo: sul piano fisico sono presenti i pianeti e la Terra, la quale è vivificata da un piano eterico e la sua circolazione è rappresentata dai fiumi. Nell'universo sono presenti anche un piano astrale e un piano causale.

**Corpi sottili : Il corpo fisico**

Il corpo fisico è un involucro che contiene la parte vivente di noi, corrispondente all'anima. È quindi un contenitore denso di materia, che rispecchia i tre stati presenti in natura: solido, liquido e gassoso e i tre elementi in natura: minerale, animale e vegetale.

Il fisico rappresenta, quindi, il microcosmo, con una perfetta similitudine al macrocosmo.

Il corpo fisico dell'uomo lo si può dividere in tre parti: la testa, il tronco e la parte bassa.

**La testa:**

Con forma di cupola (la cupola è un simbolo del cielo), è costituita da una miriade di neuroni, che

rappresentano con similitudine la miriade di stelle presenti nell'universo, e non è un caso che la parte più alta di noi sia simile a ciò che sta sopra di noi. La testa è di segno positivo e corrisponde al Sole.

### ***Il tronco:***

Rappresenta, invece, la parte razionale, dove risiede l'anima. E' di segno neutro, in quanto sono presenti il segno positivo e il segno negativo che si annullano a vicenda. Corrisponde all'aria.

### ***La parte bassa:***

Dal diaframma ai piedi, rappresenta la parte più materiale, è di segno negativo e corrisponde all'acqua e alla terra.

È detto che il centro dell'uomo sia l'ombelico.

Corpi sottili : Il corpo animico

### ***Corpo eterico o doppio eterico:***

E' in strettissima relazione con quello fisico, è la controparte eterica, per ogni cellula fisica è presente una cellula eterica. Esso è il corpo che vivifica il fisico e fa da tramite tra corpo astrale e corpo fisico.

L'eterico è il veicolo del prana, ovvero ha il compito di assorbire l'energia vitale dal cosmo e di passarla al nostro corpo e in ogni nostra cellula, è quindi colui che rende vivo il nostro corpo fisico.

Il doppio eterico si stacca dal corpo fisico solamente nel momento della morte fisica, rimane quindi attaccata al corpo denso per tutta la nostra vita.

Esistono dei metodi per poter fotografare l'eterico. Ad esempio, nel caso di amputazione di un arto è possibile fotografare l'arto fantasma, con una particolare macchina denominata Kirlian, grazie all'energia vitale che crea tante scariche elettriche provocando un "effetto corona", fotografabile con questa macchina. Più non si accetta il fatto di aver perso un arto, più questo arto fantasma persisterà.

È appurato, infatti, che coloro che hanno subito un'amputazione e non lo accettano, sentono ancora la presenza di questo arto per lungo tempo, come se esso fosse ancora presente. Si tenta, infatti, anche di afferrare oggetti con la mano mancante.

### ***Corpo astrale o corpo eterico:***

Questo corpo prende il nome "astrale" perché attinge le sue energie attraverso il "piano astrale" dell'Universo, cioè composto dagli astri, rappresentati dai pianeti del Sistema Solare.

Nel corpo astrale è contenuta la coscienza di ogni individuo.

Nell'astrale dell'uomo non è presente una controparte eterica o fisica. Le sue particelle, infatti, sono sparse in tutto il corpo astrale, il quale ha forma di uovo, in cui sono racchiusi anche l'eterico e il fisico. Le particelle astrali sono in continuo movimento in questo uovo, nel quale sono presenti tutte le attività psichiche: pensieri, paure, desideri, sentimenti, ecc.

È infatti il corpo astrale che determina la personalità di ogni uomo, per questo motivo è anche chiamato "corpo emozionale o del desiderio".

Ogni disturbo emozionale è da ricondurre, quindi, al corpo astrale ed ogni emozione improvvisa lo modifica.

Questo corpo è separato da due aspetti: Kama e Manas che, entrambi, rappresentano la mente umana.

Kama è il principio del desiderio, è l'opposto della libertà e della volontà autonoma. Schiavitù, vizi ed istinto animalesco, sono alcuni degli attributi che gli appartengono. E' visto come elemento "infero della mente".

Manas, invece, è la mente. Rappresenta l'aspetto più evoluto di noi, è visto come elemento "supero" della nostra mente. Esso si separa in Manas inferiore e Manas superiore.

Manas inferiore, rappresenta il libero arbitrio.

Manas superiore è il luogo dei principi immortali.

È bene quindi, delegare il coordinamento della nostra mente a Manas superiore, affinché questo controlli la parte bassa e i suoi istinti animaleschi.

Il corpo astrale di una persona la cui vita è disordine, paura, materialismo, egoismo e malattia risulta frammentato in più parti, addirittura cinquanta o cento, ovvero, questa persona può essere paragonata ad un corpo fisico paralizzato. I continui disordini del corpo astrale possono reagire attraverso l'eterico e poi sul fisico, provocando malattie nervose.

Al contrario, un uomo evoluto può presentare cinque o sette parti vibrazionali, in armonia tra loro, e in comunione con le sette parti vibrazionali astrali, da cui si attingono nutrimenti vitalizzanti.

Sono, quindi, presenti dei mondi nel piano astrale e ogni individuo attinge ad essi a seconda del proprio stato di evoluzione: chi è pessimista vedrà sempre ingiustizia, cattiveria e il male ovunque; chi è evoluto vedrà amore e comprensione.

Un aspetto proprio del corpo astrale è il viaggio astrale.

Esso avviene normalmente di notte e, secondo il pensiero Steineriano, le persone evolute si staccano ogni notte per raggiungere luoghi lontani o per aiutare persone bisognose.

In coloro che sono invece poco evoluti, non è detto che il corpo astrale riesca a staccarsi da quello fisico.

Abbiamo detto che il corpo astrale vive principalmente di emozioni e tentazioni e che solo educando questa parte potremmo avere forza di volontà e liberarci da questi imbrogli. Tutti i piaceri egoistici, sesso egoista, troppo cibo, presunzione, avidità, ecc., si ripercuotono sul corpo astrale.

Il corpo astrale, con la sua forma ovoidale, è presente nel corpo fisico e al di fuori di esso fino a circa mezzo metro ma può crescere a seconda del grado di evoluzione spirituale.

Esso è l'aura vitale, un corpo sottile che solo i veggenti possono vedere, ha colori diversi a seconda del grado di evoluzione.

Su questo piano è possibile comunicare con il piano astrale dei defunti, i quali possono solo utilizzare l'astrale per comunicare con noi, attraverso i sogni, o con altri mezzi, non vedono il nostro corpo fisico.

*Corpo mentale:*

Il corpo mentale è la sede del pensiero, non giudica, è sede della creatività artistica, è causa di disturbi psichici, turbe e psicosi. Aderisce alla credenza religiosa, differentemente da quello astrale che è sede delle emozioni.

Per sua natura questo corpo dovrebbe pensare sempre in positivo e in maniera serena ma, nei soggetti involuti, si fa influenzare dalle emozioni e dai desideri del corpo astrale.

Il corpo mentale pensa e basta, quello astrale è in preda alle emozioni. Se queste emozioni sono particolarmente forti e ripetute si imprimono coinvolgendo il mentale, che non riesce più a primeggiare, soccombendo automaticamente ai suoi subalterni. Così facendo si creano delle forme-pensiero nella mente umana che coinvolgono: corpo astrale, mentale, doppio eterico e fisico. In questi casi il corpo mentale è sottoposto ai vizi dell'astrale, ai pregiudizi, ai condizionamenti culturali, ecc.. Chi pensa male è prevenuto verso gli altri.

L'uomo è ciò che pensa di essere, perciò egli vive la propria vita nel dolore o nella gioia tanto quanto mentalmente riesce a crearsi l'uno e l'altra.

In esso si deve esprimere il pensiero libero, al di sopra delle emozioni. Fa da tramite tra il corpo causale e quello astrale e unisce Kama (desiderio) con Manas (mente). Il suo compito è quello di annullare l'egoismo per lasciare posto all'amore fraterno. Quando non è così si creano i sensi di colpa.

Anche il mentale può crescere, molto di più rispetto all'astrale. In un uomo evoluto può diventare più grande di molte volte quello di un involuto. La sua forma è ovoidale, con punta sottile rivolta verso il basso per i soggetti evoluti e con punta sottile rivolta verso l'alto per i soggetti involuti.

*Corpo causale:*

Il corpo causale è la "causa prima" della vita dell'uomo, da cui prende il nome. Il suo significato implica la motivazione per la quale l'uomo vive sulla Terra. Il suo principio divino corrisponde a "Manas superiore".

Questo corpo rappresenta tutte le esperienze vissute, vita dopo vita, reincarnazione dopo reincarnazione, in quanto è l'unico corpo che rimane in vita anche per millenni, ovvero il corpo fisico e il doppio eterico muoiono quasi nello stesso istante, i corpi astrale e mentale muoiono successivamente. Quello causale perdura, si riveste di altri corpi sottili, cioè si reincarna. Esso è comunque un corpo mortale ma solo al termine del ciclo delle reincarnazioni che, dissolvendosi si unirà allo Spirito.

Ha il compito di portare l'uomo alla coscienza totale, ad impregnarsi di Sè spirituale, per poi trasmettere la conoscenza agli altri corpi a lui sottostanti. Non importa in quanto tempo e con quante reincarnazioni. Più esperienze sono impresse nel causale, più l'uomo sarà evoluto. Verso la fine delle reincarnazioni, in genere, si diventa Maestri saggi.

La sostanza di questo corpo è sempre più sottile e le sue vibrazioni sono sempre più alte, per cui, il soggetto sviluppa il potere di ragionare astrattamente e sensibilmente.

È sede dell'intuizione e, quest'ultima, viene percepita senza sentimento e senza l'ausilio del ragionamento e dell'esperienza, arriva come un'idea improvvisa e certa.

E'anche sede delle malattie karmiche, perché legate al ciclo delle reincarnazioni.

Il karma è, secondo gli orientali, la causa di tutti i mali, è un movimento, un'azione che prima o poi dovrà estinguersi, per poter lasciare per sempre il corpo causale. Solo annullando la vera causa di una malattia karmica, è possibile raggiungere la guarigione.

Guarire significa raggiungere la liberazione dal male, ovvero dal corpo causale. L'uomo libero non si ammala e l'uomo è l'unico essere che si può ammalare, dato che è l'unico ad avere la coscienza e la consapevolezza di tale stato.

L'uomo sano è colui che vive bene con se stesso e con gli altri, ama la vita umana, sociale e spirituale.

### *Corpi sottili : Il corpo spirituale*

Considerato il centro dell'uomo, centro da cui partono gli altri corpi, costituiti ognuno da materia differente, cellule vibrazionali sottili che man mano si addensano per poi diventare totale fisicità.

Sino ad ora si è sempre ribadito il fatto che poco o nulla sappiamo dello spirito. Possiamo, però, dire che è essenza pura, luce divina, unità del tutto, libertà assoluta, unione con l'universo e con Dio.

Possiamo cercare di dargli una spiegazione: è come il centro del sole nel quale Dio è presente e, formando una sfera circolare e centrifuga, partono un'infinità di particelle, come dei fotoni, degli atomi che si espandono ovunque formando l'Universo, il quale è costituito da una miriade di raggi lunghi che, allontanandosi dal centro, formano i diversi corpi che l'universo stesso e l'uomo possiedono.

Le radici dell'uomo si presentano in questo nucleo divino, il Sé superiore verso il quale l'uomo dovrà tornare, dopo una serie più o meno lunga di esperienze terrene che, come una grande conquista, aiuteranno l'uomo a riappropriarsi delle sue stesse origini. Per questo motivo è fondamentale la vita terrena, è qui che dobbiamo attivarci per la conquista di ciò che saremo alla fine di ogni esistenza e, successivamente, alla fine di tutte le esistenze.

Quando siamo lontani da questo centro di spirito, significa vivere nella malattia, nel disordine, nell'egoismo ma, proprio per questo motivo, il malato e l'egoista devono considerarsi "sacri", sono individui che, se lo chiedono, hanno bisogno di aiuto per poter capire qual è la loro strada migliore da intraprendere, per cui, senza giudizio è necessario accoglierli con amore.

(dal libro " I corpi sottili dell'uomo ", V. Sanfo, 2004)

Cosa succede al momento della morte...

## SECONDO JEAN PRIEUR :

# I 10 NOMI DEL CORPO DI SPIRITO

I messaggi provenienti dalle zone pure dell'Al di là, le visioni dei mistici, e anche le recenti scoperte della microfisica



(Jean Prieur) Che cosa succede nel momento della morte, questa morte che sarebbe meglio chiamare “transizione”, metamorfosi, o grande passaggio poiché l'essenziale non è distrutto.

La vita continua su un altro piano, in un altro modo, su un'altra frequenza.

Che cosa succede nel momento del grande passaggio?

Quali fenomeni entrano in gioco nel corso di questo processo universale e naturale indipendente dalle religioni e dalle credenze?

Quali fatti si susseguono in un ordine rigoroso quanto la nascita dell'uomo o la nascita del giorno?

I messaggi provenienti dalle zone pure dell'Al di là, le visioni dei mistici, e anche le recenti scoperte della microfisica, ci permettono di rispondere.

### **1. Corpo sottile**

Tutte queste domande hanno alla base il corpo sottile. La nozione di corpo è molto importante. Un corpo è indispensabile per esistere e sussistere in un certo ambiente. Il corpo, fisico o metafisico, è una necessità assoluta. Lo spirito è energia, ora, non c'è energia senza un substrato, in un certo senso, i materialisti hanno ragione: “non si è mai visto uno spirito senza corpo. Invece la materia non ha bisogno dello spirito per esistere.”

Quaggiù il corpo sottile realizza la coesione dei miliardi di cellule che compongono il corpo umano o animale, o anche vegetale. Mantiene la stabilità della forma vivente con il flusso sempre rinnovato degli atomi.

E' lui lo schema direttivo; questo è proprio il momento di parlare di struttura e di programma.

Struttura e programma sui quali si organizzano le particelle. Il corpo sottile è stato chiamato in molti altri modi, ognuno dei quali mette l'accento su uno dei suoi aspetti che devono essere esaminati tutti.

### **2 Corpo magnetico**

Se si butta della limatura di ferro su un pezzo di cartone abbiamo il disordine.

Ma dal momento in cui si mette una calamita sotto il cartone, tutto si organizza, le linee di forza si definiscono, appaiono delle forme simmetriche, compare lo spettro magnetico.

Il corpo sottile è la calamita, il magnete come si dice in tedesco e in inglese.

Il corpo fisico è la limatura di ferro. Se si toglie la calamita, o meglio, se, nell'istante supremo la calamita si ritira, tutto si disorganizza, non resta più che polvere di metallo... o polvere organica. E' in un messaggio di Roland de Jouvenel che si incontra questo termine di corpo magnetico ben presto affiancato da quello di campo magnetico: "La più piccola particella di molecola o di polvere d'atomo è in affinità e sotto la dipendenza dell'attrazione psichica contenuta nell'Al di là. Ogni oggetto può essere deviato dalla sua corsa dal campo magnetico del piano superiore."

### **3 Corpo bioplasmico, corpo energetico**

Il concetto di "campo" è inseparabile dal concetto di simmetria, e questo è a sua volta inseparabile dal concetto di unità. Ne sono un esempio le conclusioni formulate dagli scienziati sovietici alla fine degli anni sessanta.

Dopo avere esaminato le fotografie di corpi sottili, vegetali, animali ed umani, fatte dai coniugi Kirlian sotto l'influsso di correnti elettriche ad alta frequenza, dichiararono nel loro rapporto:

"Il corpo bioplasmico, questo corpo di energia, non è solo composto di particelle, non è un sistema caotico.

E' un organismo unificato in se stesso. Agisce come unità; e come unità, il corpo energetico produce il suo campo elettromagnetico e costituisce la base dei campi biologici."

Questa è la migliore spiegazione che non sia mai stata data del corpo sottile; è curioso che venga dall'est.

Verso la stessa epoca, un americano, il Dr. Alexander Lowen, spiegata che il campo energetico avvolge un corpo umano in un raggio compreso tra 60 e 90 cm.; alludeva all'aura e aggiungeva che ogni essere vivente sprigiona questa irradiazione:

"Il campo energetico di un albero è ben visibile; secondo me, la credenza animista che attribuisce all'albero un'anima o uno spirito viene da qui." Questo è vero, ma non vuol dire che quest'anima vegetale sia immortale: la sopravvivenza, anche prolungata, non è la vita eterna!

### **4 Corpo intermedio**

Quaggiù, il corpo sottile assicura nel tempo e nello spazio, la stabilità di ogni organismo biologico. Nel mondo parallelo, dove penetra subito dopo la morte, assicura la perennità della nostra persona. Questo nuovo spazio-tempo è chiamato mondo degli spiriti o mondo intermedio e non bisogna confonderlo con il cielo dei beati dove si realizza la vita eterna. Il corpo intermedio è necessario per esistere nel mondo intermedio.

### **5 Corpo sostanziale.**

La stabilità nel tempo si chiama memoria, la stabilità nello spazio si chiama "materia" nel nostro mondo e "sostanza" nell'altro.

Memoria e sostanza persistono e sussistono nella vita futura.

Chiariamo il nostro vocabolario: chiameremo sostanza ciò che è fine, leggero, rarefatto, invisibile, imponderabile, non tangibile e vibrante ad altissima frequenza.

Riserviamo invece il termine di materia a ciò che è pesante, compatto e lento.

Ma la sostanza è onnipresente nella nostra vita quanto la materia: l'essenziale è sempre invisibile; ad esempio il nostro pensiero.

Sostanza e sottile hanno molta analogia con la realtà fine di cui parlano gli uomini di scienza di oggi.

Sottile fa riferimento ai "subtilia primordia" termine col quale il poeta Lucrezio designava gli atomi; quegli atomi che il suo compatriota Cicerone chiamava gli "individua corpora", i corpi indivisibili. In conclusione, materia e sostanza sono parimenti di struttura atomica.

Torneremo su questo argomento.

### **6 Corpo di psiche o anima corporale**

Il corpo sottile penetra il corpo fisico come l'acqua impregna la spugna.

Un fervente lettore degli atomisti presocratici Anassagora e Democrito, aveva intuito questo

concetto. Si chiamava Epicuro.

Inoltre, era stato colpito da questo aforisma di Aristotile: l'anima è la forma del corpo.

Non bisogna intendere "forma" nel senso di rivestimento esterno ma in quello di archetipo formatore.

Fu Teofrasto, contemporaneo e discepolo di Aristotele, che riprese e chiarì la sua concezione dell'anima corporale.

L'uomo è una terna composta di lo spirito-pneuma, principio di vita, sostanza immateriale, non-divisibile e di conseguenza immortale (Né Aristotele né Epicuro affermano questo).

L'anima-psyché, principio di vita e corpo intermedio; visibile nel corso di apparizioni o visioni.

Il corpo-sòma, formato di parti (Epicuro precisava "formato di particelle") quindi facilmente scomponibile e caduco.

Ritroveremo questo schema in Lucrezio (animus-anima-corpus); in S.Paolo e nei Padri latini e greci. Sarà Cartesio che introdurrà per lungo tempo il binario spirito-corpo, e la confusione tra anima e spirito, che sussistono fino ai nostri giorni.

Dell'opera di Epicuro ci restano solo tre lettere che riassumono la sua dottrina. In una di esse, insegna l'equivalenza anima-corpo metafisico: ma secondo lui questa psyché composta di atomi è materiale e muore col corpo; cosa che esclude qualunque Aldilà:

"Comprendiamo dunque questo: l'anima è un corpo sottile diffuso in tutto l'organismo; somiglia ad un soffio mescolato ad una certa quantità di calore: le sue parti sono molto più sottili dello stesso soffio e del calore; infine, grazie a questo, è più intimamente unita a tutto il resto dell'aggregato."

Epicuro contestava l'incorporeità che altri filosofi attribuivano all'anima: "Non si può concepire di propriamente incorporeo altro che il vuoto. Ma il vuoto non può né agire né sentire, può solo permettere ai corpi di muoversi attraverso di lui."

Allora si adirava contro i suoi contraddittori:

"Di conseguenza quelli che sostengono che l'anima è, in senso proprio, un essere incorporeo pronunciano parole prive di significato. Se fosse incorporea, infatti, non potrebbe né agire né sentire ma noi vediamo con evidenza che questi due fenomeni sono realmente provati dall'anima.

### **7 Corpo di resurrezione e di ascensione.**

Nel corso della transizione, il corpo sottile passa più o meno rapidamente attraverso il corpo fisico, si solleva come ci si solleva dopo il sonno; a poco a poco comincia a salire nello spazio, diventa autonomo.

E' il momento impressionante dell'ascensione.

I cristiani credono che l'ascensione sia stata riservata a Gesù Cristo e non capiscono che la sua fu eccezionale, in altre parole a dire gloriosa e differita di 40 giorni.

Credono anche che riceveranno il corpo spirituale come una ricompensa nel giorno della risurrezione generale e finale, mentre la risurrezione è individuale e immediata, poiché questo corpo sostanziale ha già fatto in loro la sua dimora.

Si è formato, infatti, insieme all'embrione.

Nella sua famosa 1a lettera ai Corinzi, XV, 42-44, S.Paolo prende in considerazione solo la risurrezione gloriosa:

"il corpo è seminato corruttibile, risorge incorruttibile. E' seminato ignobile e risorge glorioso. E' seminato debole e risorge pieno di forza. E' seminato corpo naturale, risorge corpo spirituale."

E' interessante osservare che i verbi sono tutti al presente per significare la risurrezione immediata.

### **8 Corpo metafisico.**

Dopo Epicuro tutta l'Antichità, sia fosse pagana o cristiana, sia che si rifacesse all'Egitto, a Platone o a S.Paolo, insegnò la costituzione tripartita dell'essere umano: spirito-anima-corpo; pneuma-psyché-soma; animus-anima-corpus.

La psyché-anima che aveva ricevuto i nomi precedenti fu talvolta designata con l'eccellente termine di corpo metafisico.

Mèta significa insieme con e aldilà.

Infatti, la psyché nasce con il corpo fisico e sussiste al di là del mondo fisico, in un mondo sostanziale e reale, contiguo al nostro. A questo proposito, si è molto giustamente parlato di universo parallelo.

Nel corso del Medioevo, questa nozione fondamentale di corpo metafisico si andò perdendo sempre di più e sopravvisse solo fra gli alchimisti e i filosofi esoterici.

Ancora una volta fu Cartesio che le dette il colpo di grazia con il suo dualismo, anima e corpo, al quale si unì la Chiesa cattolica.

Il Secolo dei lumi e il XIX secolo continuarono in questo slancio e si arrivò al materialismo che trionfò fino al XX °.

Ancora oggi, non appena la parola spirito è pronunciata, si produce una distinzione tra naturale e soprannaturale, fisico e metafisico, oggettivo e soggettivo.

Il primo termine di ogni coppia è classificato, secondo gli epigoni di Jacques Monod, nella categoria degli universi reali, il secondo nella categoria degli universi immaginari.

Ora la fisica diventa di giorno in giorno e sempre di più metafisica; avendo stabilito che l'invisibile è reale quanto il visibile, ammette senza difficoltà che il soggettivo sia reale quanto l'oggettivo.

A questo punto lo spirituale cessa di essere ciò che è incomprendibile, ciò che è fuori della natura, ciò che è contrario alla natura. Il sopra-naturale è ciò che si trova giusto al di sopra del naturale.

### **9 Corpi di vibrazioni.**

Non c'è che un solo mondo: l'infinitamente piccolo è come l'infinitamente grande, quello che è in basso come quello che è in alto, ciò che è visibile come ciò che è invisibile.

C'è un solo mondo ma esiste un'ampia gamma di vibrazioni. Il cosmo è una gamma infinita di cui noi percepiamo soltanto poche ottave.

James Arthur Findlay non esita a scrivere nel suo libro "Sulla Soglia del Mondo eterico": "Lo spirito è il più alto stato di vibrazione che noi conosciamo...Lo spirito fa parte dell'universo allo stesso titolo della materia fisica..... Lo spirito, questa cosa che misura la materia e può influenzarla, è la forza o il movimento che domina l'universo... Lo spirito è una sostanza che vibra al di là dell'ultravioletto".

Sarebbe opportuno completare così la dichiarazione di Findlay: esiste uno stato di vibrazioni ancora più elevato dello spirituale, è il divino.

Il divino è in relazione contigua con lo spirituale.

Lo spirituale è in relazione contigua con il naturale. Il visibile è il risultato e la proiezione di cause invisibili.

Il visibile è temporale e temporaneo, l'invisibile è eterno.

Nell'universo tutto è vibrazione, quindi tutto è numero e tutto è collegato.

Tutto è vibrazione (o meglio ondulazione): i colori, i suoni, il pensiero, e anche, come insegna la Fisica recente, la materia. [ E' sorprendente osservare come un cristallo appaia nei suoi moti vibrazionali collettivi come un'orchestra che suoni all'unisono ]

Tutto è vibrazione nei tre stadi del mondo conosciuto: elettroni, atomi, molecole.

In principio era la luce, corpuscoli e vibrazioni insieme.

In principio era il Verbo: vibrazione pura. Il verbo è ciò che vibra alla più alta frequenza.

Le vibrazioni più lente caratterizzano i corpi inorganici.

La materia non è niente senza idea: forza di coesione che può agglomerare le molecole. L'eidos, l'idea, non è un'astrazione della nostra mente, è un essere, l'essere per eccellenza, ciò che è in sé, l'essenza delle realtà individuali.

Nel mondo visibile come nel mondo invisibile ogni materia è creazione dello spirito. Nel mondo visibile si parla di oggetti. Nel mondo invisibile si parla di proiezioni, di realtà irreali.

In generale gli uomini chiamano realtà la ristretta gamma delle vibrazioni che i loro sensi possono percepire.

Il mondo astrale, caratterizzato da vibrazioni estremamente rapide, è per loro invisibile ed essi ne deducono che non esiste.

Lo spirituale, come il Verbo, è ciò che vibra alle più alte frequenze.

E Paqui ha dettato dal mondo nascosto: “Noi siamo solo vibrazioni”.

Se si sviluppa il pensiero di questa giovane messaggera, si può arrivare a dire “è proprio perché siamo vibrazioni ultra-rapide che siamo incorruttibili e immortali.

E’ proprio perché siamo vibrazioni che possiamo recarci istantaneamente in qualunque luogo del vostro mondo o del nostro.

E’ l’alta frequenza delle nostre vibrazioni che ci rende invisibili.

Quest’alta frequenza che supera quella delle sostanze più attive, ci permette di attraversare i corpi opachi e gli ostacoli della materia.

Noi possiamo attraversare un muro come un raggio di luce attraversa un vetro e, come il Cristo risorto, penetrare in una stanza con tutte le porte chiuse. Noi possiamo, in via eccezionale, renderci visibili e tangibili.

Vibrazione e sostanza sono collegate perché bisogna pure che qualche cosa vibri. La stessa cosa succede per la luce che è nello stesso tempo uno stato corpuscolare e vibratorio.

Salita irresistibile, salita universale dal pesante al leggero, dal compatto al rarefatto, dal tangibile all’intangibile, dal visibile all’invisibile, dall’opaco al trasparente.

Più si sale verso lo spirito più rapide sono le vibrazioni: lo spirito è accelerazione.

Più si sale verso lo spirito più ci si libera dalle catene: lo spirito è libertà; più si sfugge all’entropia: lo spirito è incorruzione.

Più si sale verso lo spirito, più la sostanza è quintessenziata, più la sua natura si avvicina a quella della luce: lo spirito è radianza (radiosità).

### **10 Corpo di luce.**

Se il corpo metafisico è di natura vibratoria (ondulatoria), è anche corpuscolare come la luce. “Corpo di luce” è certamente il nome più adatto, quello che riassume tutto.

Simona, un’altra giovane messaggera, ha detto: “Voi ci chiamate le ombre, ma noi siamo luce”.

Nel caso dell’uomo, è il ricettacolo dello spirito.

Presente di Dio e Dio presente.

Tuttavia, non è lo spirito, lo spirito è ancora al di là.

Il corpo sottile è all’origine della persona.

E’ giustamente ciò che dà fondamento alla libertà-responsabilità personale, alla sopravvivenza personale, alla credenza di un Dio personale.

E’ chiaro che personale non significa egoista o egocentrico o limitato. Esistono persone infinite.

In certe circostanze, questo corpo di spirito può staccarsi dal corpo fisico.

Se la separazione è temporanea, si ha lo sdoppiamento; e, nella sua forma superiore, l’estasi.

Se la separazione è definitiva, si ha la morte.

In entrambi i casi, la sua costituzione atomica gli permette di attraversare la materia: i muri di una casa o quelli di un sepolcro non potrebbero trattenerlo.

Sia che la separazione sia temporanea o definitiva, la percezione, la memoria, la coscienza, il pensiero, in breve, tutto ciò che struttura la persona rimane nell’essere metafisico che è destinato a durare.

Nel momento della morte il corpo sottile si alza dal corpo fisico, come, al mattino, l’uomo si alza dal suo giaciglio.

Si libera definitivamente.

Le sue vibrazioni, che si erano rallentate nell’incarnazione, ritrovano tutta la loro ampiezza.

A tutto quello che abbiamo detto si potrebbe obiettare: come possono due corpi passare l’uno attraverso l’altro?

Come possono trovarsi strettamente incastrati in un unico luogo?

Il dizionario Larousse, specchio della saggezza popolare e del buon senso che crede solo a ciò che vede e che tocca, non dice forse che due corpi non possono occupare nello stesso tempo lo stesso luogo?

E invece, sì!

E' davvero possibile!

Risponde la microfisica, la scienza che tratta della materia a livello degli atomi, dei nuclei e delle particelle elementari.

“Alcune delle nostre illusioni mentali, spiega Lecomte du Nouy nel suo libro “L’Uomo e il suo destino”, sono dovute al fatto che noi prendiamo in considerazione un fenomeno, quale noi lo osserviamo, nel quadro della nostra vita quotidiana.

Ad esempio, il movimento in linea retta è reale rispetto alla Terra, ma falso rispetto all’universo.

E questo non si applica solo alle illusioni sensoriali, ma a tutte le nostre osservazioni umane che sono relative al sistema di riferimento scelto.

Per sistema di riferimento, intendiamo semplicemente la scala di osservazione”.

La scienza classica ci aveva abituati a considerare la materia solo nella sua forma densa, compatta e tangibile.

Sono state le scoperte rivoluzionarie della fisica contemporanea che hanno lasciato intravedere delle strutture infinitamente più complesse di quanto avevamo immaginato.

Si era creduto che l’esplorazione dell’infinitamente piccolo ci portasse dal complesso al semplice.

Invece è successo esattamente il contrario con la moltiplicazione assurda delle particelle subatomiche.

Si cominciò a scoprire che l’atomo, che si credeva fosse il termine ultimo e primo della materia era invece formato da un nucleo centrale, portatore di elettricità positiva, circondato da una nube di particelle ancora più fini, di carica negativa, che furono chiamate elettroni.

Poi, all’interno del nucleo, Rutherford nel 1919 mette in evidenza il protone.

Poi nel 1932 Chadwick, il neutrone che aveva press’a poco la stessa massa del protone, ma senza carica elettrica.

Tra il 1930 e il 1950, grazie a degli strumenti per dividere l’atomo sempre più potenti, si arrivò a scoprire più di 200 particelle all’interno del nucleo.

Si pensava che i protoni e i neutroni fossero le particelle elementari definitive, quando degli esperimenti nel corso dei quali i protoni entravano in collisione con altri protoni o altri elettroni a grande velocità, rivelarono che essi stessi erano composti di particelle ancora più piccole, i quarks.

Esiste una vita dopo la vita?

Di anno in anno i mass-media ci pongono questa domanda che alza gli indici di ascolto dei programmi televisivi e la tiratura dei giornali.

Su questo argomento si possono avere tre specie di risposte, tre correnti filosofiche che sono le stesse da che mondo è mondo: il materialismo unitario e ateo, lo spiritualismo dualista, lo spiritualismo sostanziale, dottrina meno conosciuta delle altre due.

Secondo il materialismo, l’uomo è un essere ad una sola dimensione.

E’ un corpo fisico e soltanto questo. Gli atomi che lo compongono si disperdono nella natura perché non c’è uno schema per trattenerli.

Tutto è finito, non resta di lui altro che il ricordo. Quando moriranno quelli che l’hanno conosciuto e amato, morirà per sempre.

La Genesi e l’ateismo si trovano d’accordo nel dire: “Tu sei polvere e in polvere ritornerai.”

Secondo lo spiritualismo dualista, l’uomo è un essere a due dimensioni.

Da un lato il corpo, miserabile involucro al quale non bisogna attaccarsi; dall’altra un vago

principio chiamato ora “anima” e ora “spirito”; tra questi due termini la confusione è completa; queste due parole vengono impiegate l’una per l’altra.

Quando il corpo si decompone, non rimane più, in un vago Aldilà, che l’anima-spirito senza né supporto né consistenza.

Nell’altra vita, il dualismo non è più altro che un monismo spiritualista, appena più soddisfacente del monismo materialista: il binomio corpo-spirito rappresenta la concezione della teologia e della filosofia classiche le quali ignorano il corpo sottile e la sua costituzione atomica.

Esse definiscono bene o male le due sostanze eterogenee: materia e spirito, corpo e anima, la maggior parte del tempo in conflitto.

Quello che è grave è che esse non arrivano a riunirle.

Non concepiscono per il nostro mondo un corpo senza anima, né, tanto meno, per l’altro mondo, un’anima senza corpo, che si può definire un’anima separata.

Il dualismo classico ha fatto dello spirituale qualcosa di vaporoso, d’inconsistente, di contraddittorio, d’irrazionale, di difficile a credere perfino per i credenti.

Secondo lo spiritualismo sostanziale, l’uomo è un essere a tre dimensioni.

E’ una terna e questo lo sappiamo fin dai greci: pneuma-psychè-soma, ripresa dai Latini: animus-anima-corporus.

Il primo principio, il Pneuma è immortale, indistruttibile e di natura divina. Dio è Spirito (con la maiuscola) e l’uomo fatto a sua immagine è parallelamente spirito. Nella vita presente, quest’ultimo governa simultaneamente il corpo fisico e il corpo sottile; l’uno e l’altro di struttura atomica.

Nella vita futura, governerà solo il corpo metafisico.

Il secondo principio è il corpo, prodigio di tecnica e di bellezza, tempio dello Spirito, e la più immediata delle meraviglie sia che sia umano o animale, o anche vegetale.

Il terzo principio che unisce gli altri due è la psychè-anima, sostanziale e spirituale ad un tempo che abbiamo studiato all’inizio e con la quale terminiamo. La psychè è veramente il corpo di fotoni, il corpo di vibrazioni e di onde, il corpo di luce al quale si può dire: “Tu sei luce e ritornerai nella luce”.

Uomo di grande cultura fu un mistico massone  
esoterico e musicista

## IL CONTE DI SAINT-GERMAIN

Fu comandante dei Cavalieri della Tavola Rotonda e fondatore dei  
Custodi della Fraternità della Fiamma Violetta



(j.p) Definito da Voltaire, l'uomo che non muore mai, è il Conte di Saint-Germain, un alchimista capace e in grado di trasformare piombo e metalli vili in oro, di far crescere in volume le perle e di rendere purissimi i diamanti difettosi. Uomo di grande cultura, fu un mistico, massone, esoterico e musicista. Era un misterioso personaggio che fu introdotto alla corte di Luigi XV da madame Pompadour. Visse nel sEcolo XVIII in Europa, ma le sue origini sono misteriose.

Esistono diversi gruppi esoterici i cui fondatori e adepti sostengono di essere stati ispirati e iniziati da questo personaggio davvero enigmatico. Nel vasto mondo della moderna New-Age esistono gruppi e siti web che dichiarano di essere tuttora ispirati direttamente da Saint Germain inteso come maestro R. o maestro Rakoczi. Il suo lavoro riguarda i riti e le cerimonie esoteriche per la organizzazione dei popoli e i movimenti democratici. Si occupa in modo particolare del futuro sviluppo delle vicende umane in Europa e dello sviluppo mentale in America e in Australia.

Fu comandante dei Cavalieri della Tavola Rotonda e fondatore dei Custodi della Fraternità della Fiamma Violetta, composta da Esseri altamente evoluti che si sono dedicati a tenere accesa la Fiamma Violetta, la Fiamma di Vita, per aiutare l'evoluzione dell'umanità. Nelle lezioni dedicate ai Custodi delle Fiamma, Saint Germain insegna la Legge Divina dell'evoluzione che, attraverso le varie religioni del mondo, riporta gli uomini alla loro fonte originaria, l'IO SONO, ovvero porta la loro coscienza a comprendere che non sono il loro corpo ma degli esseri spirituali. Ciò avviene attraverso le varie iniziazioni che culminano con il rito dell'Ascensione. Questo è il momento in cui l'anima si riunisce con lo Spirito e rimane nel Regno dei Cieli con la qualifica di Maestro Asceso.

L'asceso maestro Saint Germain, è il reggente del Settimo Raggio, il "settimo angelo" profetizzato nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 10:7), è anche l'araldo dell'Età dell'Aquario, l'Emissario divino che porterà la Libertà alla Terra nel prossimo ciclo di circa 2180 anni, detto Età dell'Acquario. Egli risiede nell'intimo tabernacolo presente nel cuore di ogni essere umano e nelle capitali delle varie nazioni. Saint Germain, fu il Re-Imperatore di un civiltà estremamente avanzata, esistita settantamila anni fa, in una regione semi-tropicale dove ora si trova il deserto del Sahara. Egli avrebbe potuto evitare di prendere un corpo fisico, ma preferì farlo per meglio servire il piano di

evoluzione dell'umanità.

Mentre era incarnato nella civiltà atlantidea, Saint Germain operò come sacerdote del fuoco sacro nel tempio dell'arcangelo Zadkiel, dove si trova Cuba oggi. Prima che Atlantide affondasse con i cataclismi conosciuti come "diluvio universale", mentre Noè stava costruendo la sua arca e metteva in guardia gli uomini segnalando l'imminente grande inondazione, Saint Germain, accompagnato da alcuni sacerdoti fedeli, trasportò la Fiamma Violetta, dal Tempio della Purificazione a un luogo sicuro nelle colline dei Carpazi in Transilvania. Molto più tardi, Saint Germain ed il suo maestro, il Grande Direttore Divino, stabilirono un ritiro spirituale in quel luogo che venne chiamato "Casa Reale di Ungheria" oppure "Casa Rakoczy". Il maestro saint Germain viene pertanto conosciuto anche come maestro Rakoczy o maestro R. Quando era incarnato come Samuele (che significa "il suo nome è Dio"), profeta di Israele, udì la voce di Dio e rispose, "Parla o Signore, che il tuo servo ti ascolta." In questa vita rivestì la carica di consigliere alla corte dei re Saul e David, ed un giorno divenne colui che negli U.S.A. viene affettuosamente chiamato "Zio Sam".

Circa 2000 anni fa, venne scelto da Dio come protettore di Maria e di Gesù. Si incarnò allora come Giuseppe il falegname. Saputo dall'angelo della decisione di re Erode, fuggì dall'Egitto con Maria ed il suo santo figliolo. Quando Gesù era ancora un ragazzo Giuseppe gli insegnò l'arte del falegname.

Nel III secolo nacque come Amphibalus, un devoto Cristiano, e divenne il primo martire di Inghilterra, più tardi santificato come Sant Alban.

Nel quinto secolo, si incarnò come filosofo greco con il nome di Proclo, e divenne successore di Platone e rettore dell'Accademia Platonica in Atene. Siccome era molto abile nel sintetizzare il lavoro di Platone, i suoi scritti divennero una delle fonti principali da cui le idee dei Neoplatonici si sparsero nel mondo islamico e bizantino.

Come Merlino, fu alchimista e fece da tutore a Re Artù mentre era ancora bambino. Fu lui a far apparire la spada nella roccia che affermò il diritto di Artù al trono. Diede assistenza a re Artù nella fondazione del Santo Ordine dei Cavalieri della Tavola Rotonda e nello stabilire la ricerca del Santo Graal, la coppa dalla quale bevette il vino nostro Signore durante l'Ultima Cena. Con questa coppa viene raffigurato il simbolo della coscienza cristiana presente in ogni uomo.

Dal 1214 al 1294 visse in Inghilterra come Ruggero Bacone, monaco francescano, filosofo e scienziato, soprannominato Doctor mirabilis. Commentò l'opera di Aristotele e sostenne i nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus ed altri trattati di fisica, chimica, e matematica

Nel quindicesimo secolo, nacque come Cristoforo Colombo (Cristoforo significa "portatore di Cristo"). Con la scoperta dei continenti americani rivoluzionò l'intera storia. Attraverso la sua anima, che era magnetizzata dal fuoco della Fiamma Violetta custodita nel ritiro di Zadkiel, egli sapeva che Dio aveva posto in lui l'adempimento di una profezia di Isaia: "E lui preparerà un'insegna per le nazioni, e radunerà gli esuli di Israele e raggrupperà insieme i dispersi Giuda dai quattro angoli della terra." (Isa 11:12).

Filosofo e scienziato inglese francescano (Ilchester, Somerset, 1214 - Oxford 1294), soprannominato Doctor mirabilis. Commentatore dell'opera di Aristotele e sostenitore dei nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus. Come Francesco Bacone visse in Inghilterra dal 1561 al 1626. Come figlio naturale della Regina Elisabetta e Lord Leicester era il giusto erede al trono di Inghilterra. Bandito in Francia dalla Regina, egli fece utili esperienze in una società segreta di scrittori, le "Pleiadi", la cui meta era quella di perfezionare la lingua francese. Più tardi, Francesco Bacone fondò simili società in Inghilterra, migliorò la lingua inglese, tradusse la versione King James della Bibbia e scrisse le tragedie di Shakespeare che contengono, in codice, la storia della sua vita e gli insegnamenti della Fratellanza Bianca Universale.

Fu padre dell'empirismo inglese, progettò una riforma di tutte le scienze con l'Instauratio magna (La

grande restaurazione). Delle sei sezioni previste ne apparvero solo due: De Dignitate et augmentis scientiarum (1623, già edita in inglese nel 1605) e il Novum Organum Scientiarum (1620).

Francesco Bacone face parte del comitato che fondò l'Ordine Massonico e patrocinò pure la Società dei Rosa Croce, l'Ordine Rosacruciano originale. Nel 1626, sacrificò fama e reputazione, si finse morto ed assistette ai suoi funerali. Quindi si trasferì nel ritiro di Rakoczy in Transilvania per ricevere l'iniziazione finale.

Saint Germain ricevette la sua ultima iniziazione il 1 Maggio 1684, dopo avuto fatto, come lui stesso ebbe modo di commentare, "tante, tante cose", durante le migliaia di anni passati fisicamente sulla Terra ad aiutare l'evoluzione dell'umanità.

Poco tempo dopo al nostro adorato fratello maggiore Saint Germain fu permesso di rinascere con un corpo fisico per poter meglio operare con gli esseri umani. Così, nelle corti europee del diciottesimo secolo, divenne noto come Conte di Saint Germain.

Alcuni storici hanno speculato che Saint Germain fosse il "misterioso" terzo figlio di Ferencz Rakoczy II della Casa Reale d'Ungheria, che lottò per secoli al fine di mantenere l'indipendenza e la libertà religiosa in Transilvania. Saint Germain non lo negò mai ne lo confermò.

Non sappiamo se egli davvero scelse di prendere un corpo nella famiglia di Rakoczy II, o se fece solo credere di provenire da tale famiglia come travestimento conveniente. Comunque non è importante sapere il luogo della sua nascita ma il fatto che, come Maestro asceto, poteva benissimo abitare in più corpi fisici contemporaneamente al fine di portare a termine la sua missione sulla Terra. Va notato che, mentre in Europa appariva in posti diversi, rivestì anche un'importante nella Rivoluzione americana. Possiamo infatti trovarlo presente nei vari movimenti universali tendenti alla libertà, che si sono susseguiti nei secoli fino a noi, per proseguire nell'Età dell'Acquario.

Il conte di Saint Germain apparve, scomparve, e riapparve nelle corti europee portando il suo realismo in un'epoca che si stava piegando su sé stessa sotto il peso della propria ipocrisia. Voltaire ne fece un valido ritratto in una lettera a Frederick II di Prussia dove lo definì un "un uomo che mai muore, e che sa tutto". L'archivio di Francia contiene prove evidenti che uomini di stato inglesi, olandesi, e prussiani del suo tempo, lo consideravano come un'autorità in molti campi.

Il conte di Saint Germain conosceva correntemente molte lingue. Era di temperamento artistico e suonava il violino. Nel laboratorio di alchimia, che gli assegnò Luigi XV nel Castello reale di Chambord, il Conte lavorò con un gruppo scelto di studenti precipitando e perfezionando gemme, (particolarmente i diamanti). Scoprì medicine ed elisir per prolungare vita e mantenersi in buona salute. Secondo il rapporto di un testimone, sarebbe anche stato capace di tramutare in oro dei normali metalli.

Il primo maggio 1954, Saint Germain e l'amata Portia, sua corrispondente, furono incoronati Rettori dell'Età dell'Acquario. Da allora hanno il compito di focalizzare sull'umanità la Coscienza Cristica del settimo Raggio, così come Gesù, rettore del sesto Raggio, focalizza quella per l'Era dei Pesci. Nell'Età dell'Acquario, un periodo che durerà circa duemila anni, coloro che seguiranno leggi di libertà e giustizia, potranno vivere pienamente una completa libertà ed un incondizionato benessere.

Sfruttato dal Tribunale della Santa Inquisizione  
**BAPHOMET**  
L'astro oscurato degli istinti volgari



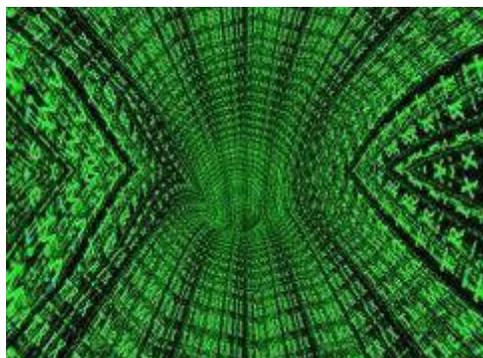
Figura di idolo sfruttata dal Tribunale della Santa Inquisizione nel corso del lungo processo (1304-14) per l'eresia di cui furono oggetto d'accusa i Cavalieri dell'Ordine del Tempio (v.). Tra i molti capi d'imputazione raccolti dagli inquisitori, primeggiava la presunta adorazione della testa di un idolo satanico denominato B. La sua conoscenza sarebbe stata loro trasmessa dalla setta islamica degli Assassini (v.), con cui i Templari avrebbero mantenuto stretti rapporti di collaborazione. Si sarebbe trattato di una simbolica testa caprina inclusa in un pentagramma rovesciato, quindi malefico (v. Pentalfa): secondo il Wirth esso è l'astro oscurato degli istinti volgari e degli ardori lubrici dai quali sono soggiogati gli animali. In genere viene raffigurato contornato dalle sigle ebraiche simboleggianti il sacro ed impronunciabile nome di Yehovah. É ormai storicamente accertato che quell'infame accusa non era stata che una pura (ma purtroppo efficace) invenzione, nell'intento di screditare al massimo l'Ordine. I Templari comunque furono aspramente accusati di adorarlo nelle loro funzioni religiose in luogo di Cristo, la cui raffigurazione avrebbero invece insultato e calpestato. Il suo culto era mantenuto segreto, ma secondo i nemici dell'Ordine, comprendeva pratiche abominevoli e blasfeme. L'origine del nome, nonché il suo preciso aspetto, sono soltanto frutto di infondate congetture. Secondo alcuni deriverebbe dall'idolo gnostico Abraxas. Si dice sia stato raffigurato sul cofanetto arabo di Enorois, in una figura androgina e glabra molto prossima a quella qui riportata. É invece accertato che proprio questa figura sia al centro del culto praticato attualmente da varie sette di natura satanica.

Tratto da <Confini di Jolanda Pietrobelli -CristinAPietrobelli Ebook>

I membri della stirpe rettiliana sono alti e presentano per lo più  
sembianze umanoidi con occhi e pelle  
simili a quelli di un serpente

## DAVID ICKE E I FIGLI DI MATRIX

Nel mondo antico uno dei quartier generali della rete di società  
segrete o Illuminati attraverso cui queste stirpi manipolavano  
l'umanità era Babilonia  
anch'essa all'interno del territorio sumero



Intelligenza collettiva o figli di matrix



David Icke

Molte migliaia di anni fa, durante la “preistoria”, ci fu una civiltà altamente sviluppata nel Pacifico, che è diventata famosa col nome di Lemuria, o Mu. Questa popolazione, insieme ad altre, fondò anche un'altra grande cultura su un continente dell'Atlantico, che noi conosciamo come Atlantide. Le conoscenze alla base di queste società avanzate, grazie alle quali sono state edificate fantastiche e inspiegabili antiche strutture come la Grande Piramide e altri incredibili monumenti in giro per il mondo, provenivano dalle stelle — cioè da extraterrestri di varie specie. Alcuni erano alti, con i capelli biondi, mentre altri presentavano sembianze rettiliane. Essi, e altri, provenivano dalle costellazioni come quella di Orione, Draco, Andromeda, Lyra e Bootes, e da altri luoghi come le Pleiadi, Sino, Vega, Zeta Reticuli, Arcturus, Aldebaran e altrove. Gli aborigeni australiani, le tribù africane, i Babilonesi e gli Indiani del Sud America sono solo alcune delle svariate popolazioni che vantano legami con questi luoghi.

I membri della stirpe rettiliana sono alti e presentano per lo più sembianze umanoidi, con occhi e pelle simili a quelli di un serpente, e ricordano i classici “grigi” dai grandi “occhi” neri che sono diventati il simbolo degli “extraterrestri”. Spesso queste varie fazioni extraterrestri lottavano per la supremazia durante le leggendarie “guerre degli dei”.

La razza umana pensava che questi esseri tecnologicamente avanzati fossero degli dei a causa delle imprese apparentemente miracolose che potevano realizzare grazie alla loro tecnologia e alle loro navicelle spaziali.

A questo proposito, chi non riesce a credere all'esistenza di forme di vita “intelligenti” e di umanoidi dalle sembianze rettiliane, dovrebbe riflettere sulle parole del cosmologo Carl Sagan:

“Nell’universo esistono più combinazioni potenziali di DNA (forme fisiche) che atomi . Sulla base di ciò, data l’enorme diversità della specie rettiliana solo sulla Terra, sarebbe ancora più sorprendente se non esistessero rettiliani di varietà umanoide e intelligente.

Questi “dei” si sono incrociati tra loro e con le popolazioni più primitive della Terra e queste unioni sono confermate da un’infinità di testi antichi. Furono i Figli di Dio ad accoppiarsi con le figlie degli uomini per dar vita alla stirpe ibrida dei Nefilim, come descritto nel libro veterotestamentario della Genesi.

L’incrocio più importante fu quello tra i rettiliani e i popoli nordici dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, entrambi di origine extraterrestre, allorquando tra le fazioni di queste due stirpi venne stretto un patto.

Tale unione diede vita a quella che è stata definita la razza ariana o “nobile” — la “razza superiore” dei Nazisti.

Si ebbe così la fusione del DNA nordico e di quello rettiliano (il codice del DNA che determina le caratteristiche fisiche) e, come confermano gli antichi documenti, furono queste stirpi “reali”, gli ibridi rettiliano-nordici, che andarono ad occupare le posizioni di potere nei millenni prima della storia conosciuta”. Furono i re e le regine che rivendicavano il “diritto divino” a governare sulla base della loro discendenza dalla stirpe degli dei.

Queste antiche famiglie che regnarono in luoghi come l’Egitto, la Sumeria e la Valle dell’Indo, avevano la pelle bianca e spesso gli occhi azzurri, anche se erano noti come Re Dragoni o Re Serpenti a coloro che erano a conoscenza della loro natura ibrida.

Lemuria venne distrutta da un incredibile cataclisma che colpì la Terra, forse 11.500 o 12.000 anni fa. Atlantide fece la stessa fine, attraverso varie fasi, nel corso dei millenni che seguirono. Ciò spiega le storie sul Diluvio Universale diffuse in tutto il mondo. Quando Atlantide scomparve in seguito ad enormi sconvolgimenti geologici, le varie stirpi e i loro “dei” ricominciarono da capo nel Medio e Vicino Oriente a partire dal 4.000 a.C., con un impero basato in Sumeria, nell’attuale Iraq, tra i fiumi Eufrate e Tigri. Secondo la “storia” ufficiale, le origini della “civiltà” umana sono da collocare in Sumeria, ma, in realtà, in quel luogo si ebbe solo una seconda fioritura di quella civiltà, dopo gli sconvolgimenti di Atlantide. Si diffusero sempre più gli incroci tra umani ed extraterrestri, e gli esemplari più puri tra questi ibridi, i Nordici rettiliani, andavano a ricoprire le posizioni di potere reale e amministrativo della Sumeria, dell’Egitto, di Babilonia e della Valle dell’Indo e, man mano che l’impero sumero si espandeva, in molti altri luoghi. Una tale diffusione si ebbe anche in altre parti del mondo, come le Americhe e la Cina, ma l’area mediorientale fu la più importante per queste fazioni extraterrestri (per lo meno a quell’epoca).

Tali fazioni erano dominate al loro interno dalla razza rettiliana o “serpentiforme”.



Nel corso dei millenni queste popolazioni si espansero dal Medio e Vicino Oriente fino in Europa e le stirpi “reali” di Sumeria, Egitto ecc., divennero le famiglie aristocratiche della Gran Bretagna, dell’Irlanda e dei paesi del continente europeo, soprattutto la Francia e la Germania. Ovunque andassero, queste stirpi “reali” si incrociavano tra loro in maniera ossessiva, attraverso matrimoni combinati e programmi segreti di ibridazione.

La stessa cosa accade oggi all’interno delle famiglie che occupano i vertici del potere, poiché esse cercano di tramandare un particolare codice genetico, che può essere velocemente diluito attraverso unioni con individui non ibridi. Nel mondo antico, uno dei quartier generali della rete di società segrete o Illuminati, attraverso cui queste stirpi manipolavano l’umanità, era Babilonia, anch’essa all’interno del territorio sumero. Questa rete di Illuminati spostò poi il suo quartier generale a Roma e durante quel periodo si ebbe l’impero romano e la fondazione della Chiesa romana, cioè del cristianesimo istituzionalizzato. Dopo la caduta dell’impero romano i quartier generali si spostarono nel Nord Europa e per un certo periodo si stabilirono ad Amsterdam, nei Paesi Bassi.

Ciò accadde quando gli Olandesi cominciarono a costruire il loro impero attraverso la Compagnia delle Indie Orientali e a colonizzare il Sudafrica. Nel 1688 un membro di una di queste stirpi ibride, Guglielmo d’Orange, invase l’Inghilterra dai Paesi Bassi e nel 1689 si impadronì del trono britannico col nome di Guglielmo III. Guglielmo regnò insieme alla regina Mary e da solo dopo la morte di quest’ultima, avvenuta nel 1694. Da allora in poi, gli Illuminati spostarono il centro delle loro operazioni a Londra. Ciò che seguì fu, naturalmente, il “glorioso” e vastissimo impero britannico.



Quello strano occhio della regina...



George Bush



Paul Mccartney

Questa vasta espansione dell’impero britannico, così come quello di altri imperi europei, in tutto il mondo favorì la diffusione della stirpe ibrida dei Nefilim in ogni continente, compreso, cosa oggi non poco importante, il Nord America. Quando questi imperi europei cominciarono a entrare in crisi e a decadere, specialmente nel XX secolo, sembrò che queste terre, come le Americhe, l’Africa e l’Australia, avessero conquistato la propria “indipendenza”. In realtà, la stirpe dei Nefilim e gli Illuminati rinunciarono semplicemente al controllo scoperto in favore di un controllo occulto e assai più efficace. Mentre questi imperi sembravano ritirarsi, essi lasciarono in quei paesi, Stati Uniti compresi, le stirpi e la rete di sette segrete attraverso cui normalmente operano. Da allora hanno continuato a controllare gli eventi nelle ex colonie, attuando un piano da lungo tempo programmato volto al controllo completo e centralizzato del pianeta attraverso un governo mondiale, una banca, una moneta e un esercito centrali e una popolazione dotata di microchip, collegata a un computer globale. È questa la vera e propria struttura governativa che oggi ci troviamo a dover affrontare.

Le stirpi che oggi controllano il mondo e la nostra vita sono le stesse che hanno governato Lemuria, Atlantide, la Sumeria, l’Egitto, Babilonia, l’impero romano, l’impero britannico e quello europeo. Sono i presidenti degli Stati Uniti, i primi ministri, le famiglie di banchieri e industriali più in vista,

i proprietari di mezzi di comunicazione e quelli che controllano il settore militare. Da millenni siamo governati dalla stessa tribù di ibridi extraterrestri e intraterrestri, i Nefihim, e ora ci troviamo ad affrontare un momento cruciale per l'attuazione del piano:

Il momento in cui noi, la popolazione, o poniamo fine a questa dittatura occulta o, molto presto, dovremo affrontare uno stato fascista globale.

Questo è solo un riassunto di ciò che è accaduto e sta accadendo.

da:

Figli di Matrix

di David Icke

Fonte:

<http://www.gianobifronte.it>

È una religione tranquillamente diffusa, con seguaci appartenenti a tutte le classi sociali

## IL CANDOMBLÉ

Il culto degli Orixas venne associato a quello dei santi cattolici



Il Candomblé è una religione afrobrasiliiana praticata in Brasile e in stati vicini come l'Uruguay, il Paraguay, l'Argentina e il Venezuela. Mescolanza di riti indigeni e credenze africane, questa religione consiste nel culto degli Orixá, divinità di origine totemica e familiare, associati ciascuno ad un elemento naturale, e si basa sulla fede in un'anima propria della natura.

Questa religione è giunta in Brasile dall'Africa, portata da sacerdoti africani e fedeli che erano stati deportati come schiavi. Viene chiamata anche Batuque, da dopo il diciannovesimo secolo, quando il Candomblé si è diffuso maggiormente. Entrambe le parole derivano da lingue della famiglia Bantu. Candomblé sembra significare <danze di negri>, è anche il nome di un antico strumento.

Benché la sua diffusione fosse limitata alla popolazione in schiavitù, e fosse evversata dalla Chiesa cattolica e criminalizzata da alcuni governi, la fede e la diffusione del Candomblé è sopravvissuta per secoli, fin dopo dopo la cessazione della schiavitù nel XIX secolo. Ora è una religione tranquillamente diffusa, con seguaci appartenenti a tutte le classi sociali, con migliaia di templi, o terreiros. Durante un recente censimento, circa due milioni di Brasiliani (1,5 % della popolazione) si sono proclamati seguaci del Candomblé. Nella cultura brasiliana le religioni non sono recepite come esclusive, perciò molte persone che praticano abitualmente altre confessioni partecipano a rituali del Candomblé, anche regolarmente.

Le divinità, i riti, e le festività del Candomblé sono ora parte integrante del folklore brasiliano.

### *Storia*

La nascita e lo sviluppo istituzionalizzati di questa religione in Brasile sono abbastanza recenti. Il Candomblé si sviluppò in Brasile dalle conoscenze dei sacerdoti e delle sacerdotesse africani giunti nel Nuovo Mondo come schiavi nel periodo che va dal 1549 al 1888. In questo periodo i missionari cattolici convertirono in massa gli schiavi, i quali tuttavia mantennero sotterraneamente vive le loro tradizioni religiose. Fu in questo periodo che il culto degli Orixas venne associato a quello dei santi cattolici, per cui ancora oggi a ciascuna delle divinità del Candomblé corrisponde una figura del culto cristiano: ad esempio ad Oxalá, dio della creatività e figlio della divinità suprema Olorum corrisponde Gesù, e a Omolu o Obaluaie, dio guaritore delle epidemie, corrisponde San Lazzaro. Durante il periodo finale della tratta degli schiavi (ultima decade del XIX secolo), gli schiavi portati in Brasile dai portoghesi si trasferirono nelle città, dove aumentarono notevolmente le loro

possibilità di aggregazione, confronto e scambio, anche fra diverse etnie (un contatto impossibile nelle fazendas, in cui gli schiavi di diversa provenienza erano spesso suddivisi in diverse senzala). Allo stesso tempo, gli ex-schiavi si ritrovarono liberi dall'imposizione del cattolicesimo. Sulla base di questi nuovi stimoli, si formarono nuovi gruppi di culti, spesso organizzati in irmandades ("confraternite").

A Salvador di Bahia, definita da Roger Bastide la <Roma Nera>, a causa del grandissimo numero di schiavi deportati nell'ultimo periodo della tratta, nacque il Candomblé, la religione afro-americana che più si è mantenuta fedele alla matrice d'origine, reinventata e riformulata in Brasile dagli schiavi.

Oggi il governo brasiliano riconosce e protegge il Candomblé e sovvenziona certi terreiros, specie a Salvador da Bahia.

Il Candomblé ha avuto un enorme sviluppo negli ultimi dieci anni, infatti, oltre al Brasile, sta colonizzando altri stati nel mondo ( Portogallo, Lisbona, Parigi, Londra, Milano), dove si pratica esattamente come in Brasile.

### *Il Candomblé e altri culti creoli*

Alla fine del XIX secolo furono introdotte nel paese alcune nuove teorie religiose e dottrine filosofiche. Così il Candomblé, o per lo meno alcuni templi, furono influenzati dalla dottrina del francese Kardec. Da Candomblé si trasformò in Umbanda. L'Umbanda si consolidò presto come una religione aperta a tutti, senza distinzioni di razza, origine sociale, etnica e geografica. Ha molte similitudini con la religione afro-brasiliana, ma l'esoterismo ha orientato questo culto verso un'adorazione degli spiriti defunti piuttosto che degli Orixá. L'Umbanda penetrò soprattutto nell'area sud-est del Brasile, nella regione industrializzata di San Paolo.

Il Candomblé può essere chiamato Macumba in certe regioni, specialmente a Rio de Janeiro e San Paolo, benché la Macumba sia maggiormente affine alla stregoneria europea, e in definitiva se ne distingue. Parimenti altre religioni di origine africana del Nuovo Continente, come il Vudù di Haiti, la Santeria cubana, l'Omoloko e l'Obeah, che si sono sviluppate indipendentemente dal Candomblé, sono praticamente sconosciute in Brasile.

Gli schiavi brasiliani erano originari di svariati gruppi etnici, tra cui gli Yoruba, gli Ewe, i Fon e i Bantu (etnie). I mercanti di schiavi li classificavano per porto di imbarco, pertanto la loro vera origine etnica poteva non essere esattamente corrispondente a quella che veniva loro riconosciuta. Siccome il Candomblé nacque semi-indipendentemente in ciascuna di queste varie "nazioni", si articolò in varie "sette", assumendo spesso nomi che derivano dal luogo di origine, per questo il termine Candomblé designa vari riti con differenti stili i cui seguaci chiamano "nazioni". È possibile distinguere queste nazioni fra loro dal modo di suonare l'atabaque, il tamburo rituale che accompagna con la musica l'intera cerimonia (con le mani o con le bacchette), dalla musica, dalla lingua usata nei canti religiosi, dai nomi delle divinità, dai colori e dalla foggia dei costumi, dal modo di ballare e da alcune diversità nel rituale.

La divisione in nazioni è stata influenzata anche dalle fratellanze religiose di schiavi brasiliani (irmandades) organizzate dalla Chiesa cattolica tra il XVIII secolo e il XIX secolo. Queste fratellanze, organizzate in gruppi etnici per favorire la predicazione nelle lingue madri degli schiavi, diede legittimità alle riunioni di schiavi, e in ultima analisi possono aver contribuito all'affermazione del Candomblé.

In quella che è chiamata "nazione" Ketu, a Bahia, predominano gli Orixá e i riti di origine yoruba. La "nazione" Angola, di origine bantu, adotta il pantheon degli Orixá yoruba e incorpora anche molte delle pratiche iniziatiche della "nazione" Ketu. Il suo linguaggio rituale, anche se intraducibile, si originò dalla lingua quicongo. In questa "nazione" è fondamentale il culto dei caboclos, gli spiriti degli indios considerati dai primi africani arrivati in America, gli spiriti

ancestrali brasiliani, pertanto degni di essere venerati nel nuovo territorio.

Questa è una classificazione di massima delle maggiori nazioni e delle sotto-nazioni, e dei loro linguaggi sacri.

lingua Yoruba (Iorubá or Nagô in Portoghese)

Ketu o Queto (Bahia e la maggior parte degli stati brasiliani)

Efã (Bahia, Rio de Janeiro e San Paolo)

Ijexá (Bahia)

Nagô Egbá o Xangô do Nordeste (Pernambuco, Paraíba, Alagoas, Rio de Janeiro e San Paolo)

Oió-ijexá o Batuque-de-Nação (Rio Grande do Sul)

Mina-nagô o Tambor-de-Mina (Maranhão)

Xambá (Alagoas e Pernambuco) (quasi estinto).

Bantu o Angola - mescolanza di lingue Bantu, (Kikongo e Kimbundo)

Candomblé de Caboclo (diffuso tra le popolazioni indios; rende culto a divinità indigene accanto agli orixás)

Jejé (questo termine deriva dal yoruba "adjeje" che significa straniero) - lingue Ewe, Fon, e Gen

Mina Jejé (Maranhão)

Babaçuê (Pará)

### ***Cosmo e Divinità***

Nonostante ci sia un pantheon di divinità numeroso, il Candomblé non è propriamente una religione politeista; esiste un principio primo (chiamato Olorun dalla nazione Ketu, Zambi o Zambiapongo dalla nazione Bantu, Mawu dalla nazione Jeje), da cui provengono gli Orixá (divinità) a cui ha delegato il suo potere. La maggior parte dei brasiliani lo identifica con il dio cristiano. Il Candomblé cerca un rapporto armonioso fra tutte le parti che compongono l'essere umano, il cosmo e la società mettendo in equilibrio tutti questi aspetti. L'universo sacro è reale ed i fedeli partecipano al mondo invisibile, questo mondo sacro esiste, si può sentire e entrarci in comunicazione. Generalmente chi pratica ha nei confronti del Candomblé una profonda fede nelle energie superiori della natura. Ogni persona è un frammento della divinità dalla quale ha ereditato le caratteristiche fisiche, psichiche ed energetiche.

La continuità e l'equilibrio con l'universo sacro e la natura si acquisiscono attraverso la riposizione di una forza magico-sacra che fluisce in tutte le cose, piante, animali, esseri umani, chiamata axé. L'axé può diminuire, aumentare ed essere distribuito attraverso dei riti che hanno la finalità di portare equilibrio e benessere alla comunità o all'individuo con il cosmo, la natura e le persone. Il fondamento del Candomblé è la vita vissuta bene ed ora.

### ***Gli Orixá***

Gli adepti al Candomblé credono negli Orixá. Questi sono delle divinità che possiedono una propria personalità e ciascuno di loro è associato ad un fenomeno naturale specifico e a certi colori. Nei loro miti vengono raccontati una grande quantità di insegnamenti mistici connessi all'elemento naturale caratteristico del particolare Orixá, Ciascuno degli elementi della natura ha delle sotto-categorie (es: acqua, c'è l'acqua dolce ed acqua salata).

L'Orixá, detto anche santo, per il passato processo sincretistico con i santi cattolici, si impossessa del credente e si serve di lui come strumento per comunicare con i mortali. Tra gli adepti al Candomblé è diffusissima la credenza secondo la quale ogni persona possiede una divinità protettrice chiamata orixá de cabeça o Orixá de frente, che fa assumere involontariamente al suo protetto, filhos o filhas, tutte le sue caratteristiche, positive e negative. Gli Orixá ascoltano le richieste, danno consigli, concedono la grazia, danno la cura alle malattie e consolano nel momento del bisogno. Il mondo celeste non è distante, né superiore e il credente può conversare direttamente con la divinità e chiederne i benefici.

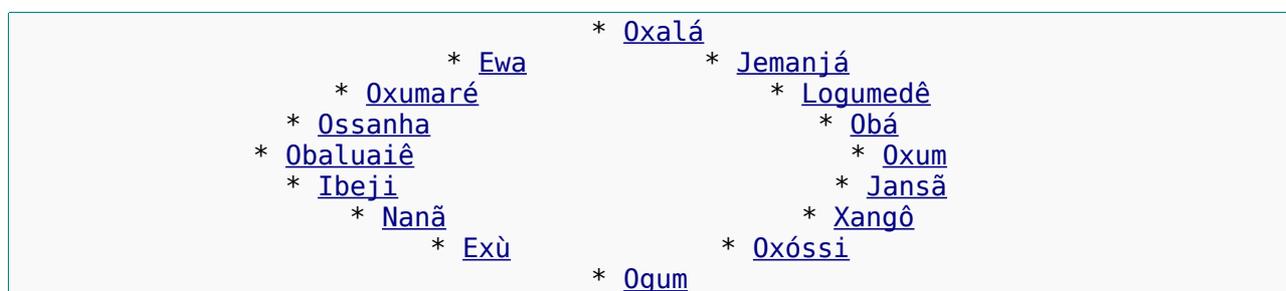
In totale, il Candomblé rende omaggio ad un centinaio di divinità; tuttavia solo una dozzina di esse sono onorate nella maggior parte dei terreiros di grandi città come Salvador da Bahia o Rio de

Janero, Ciascun Orixá ha una propria personalità, e un proprio sistema cultuale, che può cambiare non solo da nazione a nazione ma anche da terreiro a terreiro anche se esiste una linea di domini e particolarità riconosciute e note a tutti.

D'altro canto, Orixas con caratteristiche simili possono essere considerati come distinti; ad esempio Kabila della nazione Bantu, Oxóssi della nazione Ketu e Otulu della nazione Jeje sono tutti cacciatori e hanno gli stessi colori simbolici, ma non vengono identificati.

Esistono poi oltre agli Orixá due importanti personaggi indipendenti al mondo degli Orixá ma con il quale interagiscono, sono l'oracolo Ifá e il messaggero Exù. Questi sono altre due elementi costanti riscontrabili nei culti afro-americani. Ifá lavora per portare agli uomini le parole degli Orixas ed è situato in posizione superiore ad Exù, il cui compito è quello di trasmettere ai santi i desideri degli uomini. Ifá oggi è ricordato solamente per le più modeste mansioni di oracolo.

### ***Lista degli Orixas della nazione Ketu***



### ***Exù***

Exù lo si trova con le stesse modalità di espressione e sempre come messaggero tra gli uomini e gli Orixá. È una specie di trickster e spesso è stato equiparato o sincretizzato con il diavolo cristiano. Tutti i momenti iniziali di qualsiasi cerimonia, individuale o collettiva, pubblica o privata, gli sono dedicati perché possa trasmettere alle divinità i desideri, buoni o cattivi dei suoi membri, e perché non interferisca in ciò che sta per essere celebrato. L'omaggio obbligatorio a Exù, chiamato despacho o ébò, può assumere forme differenti, ma in tutto il Brasile è depositato nei crocicchi, dominio incontestato del messaggero celeste.

### ***Orixá Exú***

Gli Orixas ricevono regolarmente omaggi sotto forma di offerte, danze sacre e canti. Il tempio dove si svolgono le cerimonie e la vita del sacerdote o della sacerdotessa, pai de santo o mãe de santo e dei suoi filhos de santo e filhas de santo, si chiama terreiro.

Le autorità spirituali sono il Pai de santo e la Mãe de santo, che al di sopra di loro riconoscono solo la forza degli Orixá. Il terreiro essendo una comunità a sé stante, ha come unica autorità spirituale e morale il sacerdote o la sacerdotessa. La IyalOrixá o il BabalOrixá, questa è l'espressione yoruba che si utilizza nel Candomblé nago, divide la forza spirituale con le persone che compongono il terreiro secondo una gerarchia molto netta. Ha la funzione di iniziare e seguire il cammino dei suoi adepti, istruendoli con nozioni relative al culto e dando consigli. Inoltre cura tutti gli aspetti relativi alla cerimonia; quindi presenza ai sacrifici rituali, osserva e corregge l'esecuzione di qualsiasi rituale e attraverso il jogo de buzios dialoga con gli Orixá e aiuta risolvere i problemi di tutti gli adepti dispensando consigli suggeriti dalle divinità. Il pai o la mãe de santo sono obbligati a mostrarsi in pubblico ostentando i simboli della loro professione, saranno quindi ornati di anelli e

collane rituali oltre a indossare il classico vestito cerimoniale.

Al fianco di questa figura prestigiosa c'è il Babaegbé o la Iyaegbe, il padre piccolo o la madre piccola, autorità che si trova immediatamente sotto quella principale, responsabile dell'ordine, della tradizione e della gerarchia. Altra figura di rilievo è la Yabassé, la responsabile degli alimenti sacri; la possono aiutare tutti i filhos e le filhas-de-santo ma nonostante il loro aiuto lei, è un incarico prettamente femminile, è l'unica responsabile degli eventuali errori.

L'Axogun è il responsabile dei sacrifici. Lavora insieme alla mãe o al pai de santo. Non può sbagliare. È il responsabile diretto dei sacrifici dall'inizio dell'atto fino alla fine. È chiamato anche mão de faca, ovvero mano di coltello.

Alla base di questa gerarchia ci sono le filhas e i filhos de santo. Nel Candomblé l'iniziazione serve per poter far parte dei quadri sacerdotali. La persona novizia rimane reclusa nel terreiro intorno ai 21 giorni. Nel periodo precedente si sarà preoccupata di raccogliere il denaro per le offerte da fare e per i vestiti e magari anche per la propria famiglia, al cui sostentamento di solito contribuisce e con cui non sarà in contatto nel tempo necessario al rito di iniziazione. È una religione dove la spesa materiale è molto grande e significativa. Le filhas de santo sono l'ultimo gradino di questa gerarchia solo in teoria, perché in pratica sono loro a far vivere il terreiro, sostenendolo economicamente e religiosamente.

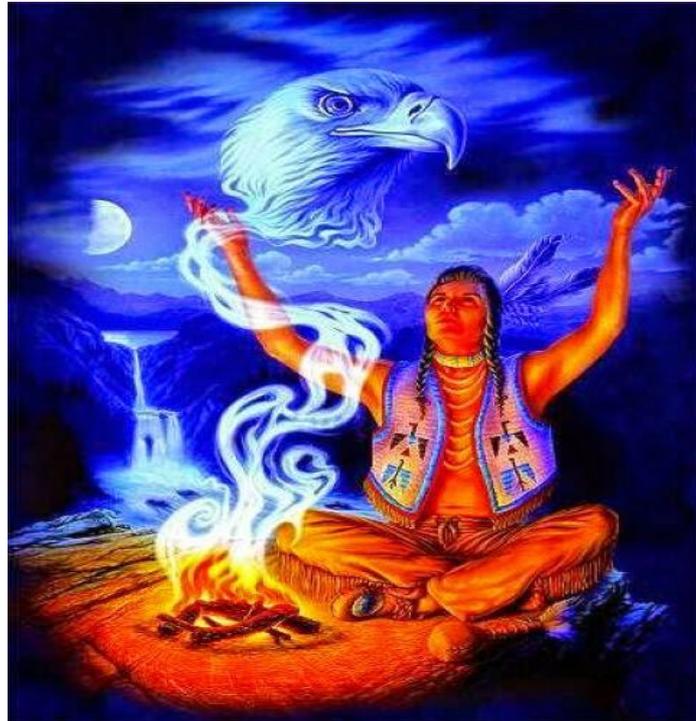
### ***La possessione***

Il privilegio di servire gli Orixas come "cavallo" (ossia esserne posseduti) è riservata a pochi eletti, specialmente a quelli di sesso femminile. La possessione da parte della divinità, che rappresenta la caratteristica principale dei culti di origine africana, non si esercita su una persona qualsiasi, ma su alcuni soltanto. Il carattere personale della divinità è un'ulteriore caratteristica. Ogni persona è preparata per accogliere solo la sua divinità protettrice e nessun'altra.

Jogo de Buzios si traduce in italiano con "lancio delle conchiglie". Questa è una pratica divinatoria che mette in contatto le persone con gli Orixas, grazie alle capacità medianiche e alla forza spirituale del sacerdote o della sacerdotessa.

Il pai o la mãe de santo, durante le sedute di divinazione, utilizzano come mezzo di comunicazione da dodici a ventuno conchiglie della specie *Cypraea moneta*, che il divinatore lascia cadere sopra un cestino contornato da numerose collane e oggetti vari, come monete e pietre. La consultazione viene effettuata davanti ad un bicchiere d'acqua e ad una candela accesa: il primo rappresenta l'elemento naturale, fonte di vita e catalizzatore delle energie negative che inconsapevolmente il consultante porta sempre con sé; la candela invece è l'unione indispensabile dei 4 elementi naturali acqua terra fuoco e aria. L'oracolo può essere una fonte di guadagno per il/la sacerdote/ssa ma indispensabile per i praticanti della religione perché solo attraverso questa consultazione si riesce a mettere in contatto diretto come un vero e proprio dialogo, alle volte fatto di domande e risposte, il mondo terreno (AYE) con il mondo spirituale (ORUN) riuscendo così a stabilire quali offerte sono richieste dagli stessi Orixas per la risoluzione di problematiche di diversa natura sia materiale che spirituale.

La credenza dei primitivi in esseri spirituali  
che animerebbero l'intera natura  
**ANIMISMO DI E.B.TYLOR 1867**  
Alla base sarebbero le fisiologiche esperienze oniriche



(j.p) Termine introdotto da E.B. Tylor (1867) per indicare la credenza dei primitivi in esseri spirituali che animerebbero l'intera natura, sia organica sia inorganica. In questa credenza Tylor individuava la prima forma della religione, che si sarebbe sviluppata in seguito in organismi sempre più complessi, secondo lo schema evuzionistico a.-politeismo-monoteismo. Alla base dell'a. sarebbero le fisiologiche esperienze oniriche, da cui l'uomo primitivo trarrebbe l'idea di anima, attribuita anche a oggetti inorganici e inanimati, poiché riconosciuti capaci di agire. Dall'idea di un'anima divenuta indipendente dal corpo si sarebbe passati a quella di spirito e quindi all'attribuzione di una serie di fenomeni a un unico 'spirito della specie' o del fenomeno. A questa prima riduzione nel numero degli esseri divini seguirebbe l'altra, per cui varie attività verrebbero attribuite a un solo dio (spesso raffigurato antropomorficamente), forma suprema della religiosità e dotato di più complessa personalità. Ulteriori ricerche etnologiche hanno dimostrato che l'a. non può essere veramente universale e che l'insieme dei fenomeni considerati da Tylor non esaurisce mai la totalità dell'orizzonte sacrale di una qualsiasi comunità primitiva. Il termine è, però, ancora largamente usato per indicare la 'religione dell'inaspettato', o 'dell'insospettato', di quello, cioè, che proviene da agenti specificati, sia pure dotati di scarsissima personalità ed esercitanti un'attività assolutamente sporadica. Questa carenza di personalità impedisce di annoverare gli spiriti dell'a. tra le divinità, ma li inserisce piuttosto tra gli esseri predeistici (antenati, antenati totemici).

Pura coscienza connessa al vasto oceano di coscienza  
che forma <tutto-ciò-che-è>

## L'ANIMA

Lei è soggetta agli stress dell'esistenza umana e può ammalarsi



I filosofi hanno discusso per secoli sulla composizione della cosiddetta <anima>. È un dibattito che precede persino Platone e Socrate, ognuno dei quali ha fatto un gran parlare dell'anima, continuando a fare a pugni con quel concetto. Il dibattito continua oggi giorno senza che si sia giunti ad un accordo di massima.

Proviamo a districarci dalla disputa, L'anima viene peraltro considerata come la parte di noi che è pura coscienza connessa al vasto oceano di coscienza che forma <tutto-ciò-che-è>.

Nel momento in cui ha luogo l'incarnazione, l'anima assume caratteristiche individuali, prendendo la forma che potrebbe essere paragonata ad una goccia d'acqua dello stesso Oceano, o a una minuscola goccia della vasta <bontà universale>. L'anima non ha né inizio né fine. Esiste eternamente sia al tempo sia allo spazio ed è immortale. Nel corso della nostra incarnazione è lei a mantenerci in connessione con il <Mondo della Verità Divina>.

Lei è soggetta agli stress dell'esistenza umana e può ammalarsi, molte malattie della nostra epoca hanno origine da un profondo malessere dell'anima. (Colin C. Tipping – tratto da <Il perdono assoluto>.

Tratto da <Confini di Jolanda Pietrobelli – CristinAPietrobelli Ebook>

Il Buddha conseguì con la meditazione livelli  
sempre maggiori di consapevolezza

## GAUTAMA BUDDHA

Mahāmāyā sognò che un elefante bianco le penetrò nel corpo  
senza alcun dolore e ricevette nel grembo Siddharta



(J.P) Siddhārtha Gautama, meglio conosciuto come Gautama Buddha, visse approssimativamente tra il 566 a.C. e il 486 a.C. e proveniva da una famiglia ricca e nobile del clan degli Śākya, da cui anche l'appellativo Śākyamuni (l'asceta o il saggio della famiglia Śākya)

Nella tradizione buddhista, la vita di Gautama fu preceduta da numerose altre rinascite, non dettate da una trasmigrazione di un'anima individuale, né di alcuna forma di reincarnazione ma dalla successione di vite legate fra loro dalla trasmissione degli effetti del karma.

Queste Jataka («vite anteriori»), che nella tradizione fanno parte integrante della vita di Gautama, furono incluse nel canone buddhista, e sono formate da 547 racconti edificanti in cui compaiono animali, dèi, e uomini delle più diverse estrazioni sociali e castali.

Sulla vita di Gautama Buddha esistono numerose tradizioni canoniche. La più antica biografia autonoma di Gautama Buddha ancora oggi disponibile è il Mahāvastu, un'opera della scuola Lokottaravāda del Buddhismo dei Nikāya risalente agli inizi della nostra Era, redatta in sanscrito ibrido.

### *La nascita*

Nel complesso biografie tradizionali narrano della sua nascita avvenuta nel Nepal meridionale, a Lumbinī raccolgono numerosi racconti e leggende che mettono in evidenza la straordinarietà dell'avvenimento: miracoli che ne annunciano il concepimento, chiari segnali che il bimbo che stava per venire al mondo sarebbe stato un Buddha.

La sua famiglia si dice fosse ricca: una stirpe guerriera che dominava il paese e che aveva come capostipite leggendario il re Ikṣvāku.

Il padre di Siddartha, il rāja Suddhodana, regnava su uno dei numerosi stati in cui era politicamente divisa l'India del nord. La madre di nome Māyā (o Mahāmāyā) è descritta di grande bellezza.

Suddhodana e Māyā erano sposati da molti anni e non avevano avuto figli. Nel Buddhacarita si racconta che Mahāmāyā sognò che un elefante bianco le penetrò nel corpo senza alcun dolore e

ricevette nel grembo, "senza alcuna impurità", Siddharta che fu partorito nel bosco di Lumbinī, dove il figlio le nacque da un fianco senza alcun dolore. Siddharta, sempre secondo il racconto del Buddhacarita, nacque pienamente cosciente e con un corpo perfetto e luminoso e dopo sette passi pronunciò le seguenti parole:

« Per conseguire l'Illuminazione io sono nato, per il bene degli esseri senzienti; questa è la mia ultima esistenza nel mondo »

(Aśvaghōṣa. Buddhacarita, canto I, 15)

Sempre secondo il Buddhacarita (canto I) dopo la nascita di Siddhartha furono invitati a corte brahmani e asceti per una cerimonia di buon auspicio. Durante questa cerimonia si racconta che il vecchio saggio Asita trasse, com'era consuetudine, l'oroscopo del nuovo nato e riferì ai genitori dell'eccezionale qualità del neonato e la straordinarietà del suo destino: tra le lacrime, spiegò che egli sarebbe infatti dovuto diventare o un Monarca universale (Chakravartin, sans., Cakkavattin, pāli), oppure un asceta rinunciante destinato a conseguire il risveglio, che avrebbe scoperto la Via che conduce al di là della morte, ossia un Buddha. Alla richiesta di spiegazioni sulla ragione delle sue lacrime, il vecchio saggio spiegò che erano dovute sia alla gioia d'aver scoperto un tale essere al mondo, sia alla tristezza che gli derivava il constatare che la sua età troppo avanzata non gli avrebbe permesso di ascoltare e di beneficiare degli insegnamenti di un tale essere realizzato. Si fece pertanto giurare dal nipote Nālaka che lui avrebbe seguito il Maestro una volta che fosse cresciuto e che ne avrebbe imparato e messo in pratica gli insegnamenti.

Il padre rimase turbato dalla possibilità che il figlio lo abbandonasse, privandolo della legittima successione al trono, e organizzò tutto quanto potesse impedire l'evento premonito. La madre Māyā morì a soli sette giorni dal parto e il bimbo venne quindi allevato dalla seconda moglie del re Suddhodana, Pajāpatī, una sorella minore della defunta Māyā, nel più grande sfarzo. Figlio, quindi, di un rāja, cioè di un capo eletto dai maggiorenti cui era affidata la responsabilità del governo, ricevette il nome di Siddharta ("quegli che ha raggiunto lo scopo") Gautama ("l'appartenente al ramo Gotra degli Śākya").

Siddharta mostrò una precoce tendenza contemplativa, mentre il padre l'avrebbe voluto guerriero e sovrano anziché monaco. Il principe si sposò giovane, all'età di sedici anni, con la cugina Bhaddakaccānā, nota anche con il nome di Yashodharā, con la quale ebbe, tredici anni più tardi un figlio, Rāhula. Nonostante però fosse stato allevato in mezzo alle comodità e al lusso principesco e fatto partecipare alla vita di corte in qualità di erede al trono, la profezia del saggio Asita puntualmente s'avverò.

All'età di 29 anni, ignaro della realtà che si presentava fuori della reggia, uscito dal palazzo reale paterno per vedere la realtà del mondo circostante, toccò la crudeltà della vita in un modo che lo lasciò addolorato. Incontrando un vecchio, un malato e un morto (altre fonti narrano di un funerale), comprese improvvisamente che la sofferenza accomuna tutta l'umanità e che le ricchezze, la cultura, l'eroismo e tutto quanto gli avevano insegnato a corte erano valori di poco conto. Capi che la sua era una prigione dorata e cominciò interiormente a rifiutare agi e ricchezze. Poco dopo essersi imbattuto in un monaco mendicante, calmo e sereno, stabilì di rinunciare alla famiglia, alla ricchezza, alla gloria ed al potere per cercare la liberazione. Secondo il Buddhacarita (canto V), una notte, mentre la reggia era avvolta nel silenzio e tutti dormivano, complice il fedele auriga Chandaka, montò sul suo cavallo Kanthaka e abbandonò la famiglia per darsi alla vita ascetica. Secondo un'altra tradizione comunicò piuttosto la propria decisione ai genitori e, nonostante le loro suppliche e lamenti, si rase il capo e il volto, smise i suoi ricchi abiti e lasciò la famiglia e la casa. Fece voto di povertà e compì un percorso tormentato d'introspezione critica. La tradizione vuole ch'egli abbia intrapreso la ricerca dell'illuminazione a 29 anni (536 a.C.).

Dopo la fuga dalla società, Gautama si diresse dall'asceta Āḷāra Kālāma che soggiornava nella regione del Kosala. Lì sperimentò sotto la sua guida la meditazione e l'ascesi, per conseguire la ākiñcaññayatana, la "sfera di nullità" che per Āḷāra Kālāma coincideva col fine ultimo della liberazione, mokṣa.

Insoddisfatto del conseguimento, Gautama si spostò quindi verso la capitale del regno Magadha per seguire gli insegnamenti di Uddaka Rāmaputta. Per questi la liberazione era conseguibile attraverso la meditazione che, una volta esercitata tramite le quattro jhāna, portava alla sfera del nevasaññānāsaññāyatana, la sfera della né percezione né non-percezione.

Ciò che la letteratura religiosa riporta è che ad un certo punto anche questa strada si dimostrò priva di sbocchi e, comprendendo l'inutilità delle pratiche ascetiche estreme e dell'automacerazione, tornò a una dieta normale accettando una tazza di riso bollito nel latte offertagli da una ragazza di nome Sujatā. Ciò gli costò l'alienazione e la perdita dell'ammirazione dei suoi discepoli, che videro nel suo gesto un segno di debolezza e di conseguenza lo abbandonarono. Desideroso di conoscere le cause della miseria presente nel mondo, Gautama capì che la conoscenza salvifica poteva essere trovata solo nella meditazione di profonda visione e che questa poteva essere sostenuta solo se il corpo fosse stato in buone condizioni e non spossato dalla fame, sete e sofferenze autoinflitte.

All'età di 35 anni, nel 530 a.C., dopo sette settimane di profondo raccoglimento ininterrotto, in una notte di luna piena del mese di maggio, seduto sotto un albero di fico a Bodh Gaya a gambe incrociate nella posizione del loto, a lui si spalancò l'illuminazione perfetta: egli meditò una notte intera fino a raggiungere il Nirvāṇa.

Il Buddha conseguì, con la meditazione, livelli sempre maggiori di consapevolezza: afferrò la conoscenza delle Quattro nobili verità e dell'Ottuplice sentiero e visse a quel punto la Grande Illuminazione, che lo liberò per sempre dal ciclo della rinascita (da non confondersi con la dottrina induista della reincarnazione, che fu esplicitamente rigettata con la dottrina del "non Sé", anatman).

La prima settimana dopo l'illuminazione Gautama Buddha rimase in meditazione sotto la Ficus religiosa. Le ulteriori tre settimane seguenti le passò meditando sotto tre altri alberi: la prima sotto un ajapāla (Ficus benghalensis o Ficus indica), la seconda sotto un mucalinda (sanscrito: mucilinda; Barringtonia acutangula), la terza sotto un rājāyatana (Buchanania latifolia).

Sotto l'ajapāla fu raggiunto da un brāhmaṇa che lo interrogò sulla natura dell'essere brāhmaṇa, e la risposta fu che tale è chi ha sradicato il male e parla in accordo con il Dhamma, smentendo così implicitamente che fosse dovuto a una condizione dettata dalla nascita e dall'appartenenza di casta.

Durante la meditazione sotto il mucalinda si sviluppò un temporale che durò sette giorni, al che, uno spirito-serpente del luogo, un nāga, protesse il Buddha dalla pioggia e dal freddo.

Sotto il rājāyatana il Buddha sperimentò la gioia della liberazione dalle rinascite. In quella circostanza gli fecero visita due mercanti, Tapussa e Bhallika, che gli offrirono dei dolci al miele e presero rifugio nel Buddha e nel suo Dhamma, divenendo così i primi upāsaka, seguaci laici. Nella settimana seguente il Buddha tornò a meditare sotto l'ajapāla, dove si interrogò se dovesse diffondere la dottrina o se dovesse mantenerla solo per sé, essendo "difficile da comprendere, al di là della ragione, comprensibile solo ai saggi". Brahmā, il "Signore del Mondo", giunse di fronte al Buddha e inginocchiatosi lo implorò a diffondere la sua dottrina "per aprire i cancelli dell'immortalità" e permettere al mondo di udire il Dhamma.

Avendo dunque il Buddha deciso di diffondere a chiunque la sua dottrina, senza alcuna distinzione, dopo aver escluso i suoi precedenti maestri, Āḷāra Kālāma e Uddaka Rāmaputta, in quanto conscio della loro già avvenuta morte, decise di recarsi dapprima a Sārnāth, nei pressi di Varanasi (Benares) dai suoi primi cinque discepoli, i pañcavaggiyā.

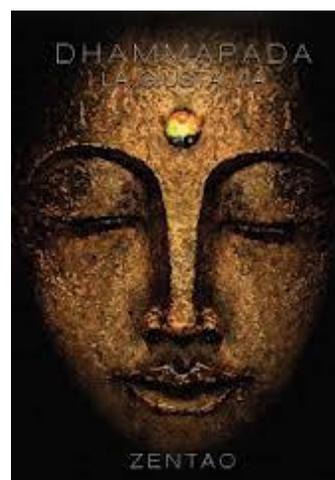
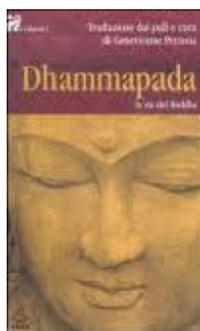
La predicazione del Buddha segnò sotto molti aspetti un punto di radicale rottura con la dottrina del Brahmanesimo (che successivamente prenderà la forma di Induismo) e dell'ortodossia religiosa indiana dell'epoca. Infatti, in maniera non dissimile da quello del fondatore del Jainismo, Mahāvīra, il suo insegnamento non riconosceva il predominio della casta brahmanica sull'ufficio della

religione e la conoscenza della verità, bensì a tutte le creature che vi aspirino praticando il Dharma. Negli anni successivi al nirvāṇa, il Buddha si spostò lungo la pianura gangetica predicando ai laici, accogliendo nuovi monaci e fondando comunità monastiche che accoglievano chiunque, indipendentemente dalla condizione sociale e dalla casta di appartenenza, fondando infine il primo ordine monastico mendicante femminile della storia. A condizione che l'adepto accettasse le regole della nuova dottrina, ognuno era ammesso nel sangha.

È considerato l'espressione più sintetica della dottrina del Buddha e una sorta di testamento del capo spirituale del buddhismo

## IL CAMMINO DEL DHARMA O DHAMMAPADA

Buddha il Maestro Supremo che non dipende da niente che ha sviluppato da sé la propria saggezza



Il Dhammapada (pāli, in sanscrito Dharmapada o anche Udānavarga), a volte tradotto come Cammino del Dharma, è un testo del Canone buddhista conservato sia nel Canone pali (nel Khuddaka Nikāya del Sutta Piṭaka), sia nel Canone cinese (dove prende il nome di Fājūjīng e si trova nella sezione del Běnyuánbù), sia nel Canone tibetano (dove prende il nome di Ched-du brjod-pa'i choms, si trova sia nel Kanjur che nel Tanjiur). Questa opera è formata da 423 versetti raccolti in 26 categorie. Secondo la tradizione, sono parole realmente pronunciate da Gautama Buddha in diverse occasioni.

Nonostante sia particolarmente venerato dalla scuola Theravāda, il Dhammapada viene letto anche da molti buddhisti appartenenti a scuole Mahāyāna, ed è molto popolare in ogni ambito del buddhismo.

Il Dhammapada è il testo più noto del Buddhismo Theravada. L'opera è inclusa nella Khuddaka Nikaya ("Collezione minore") del Sutta Pitaka, uno dei tre "canestri" del Tipitaka, il Canone Pali. Dai tempi antichi fino ad oggi, il Dhammapada è stato considerato l'espressione più sintetica della dottrina del Buddha e una sorta di testamento del capo spirituale del buddhismo. In Paesi come lo Sri Lanka, il Vietnam, la Birmania e la Thailandia, il Dhammapada viene usato come guida per risolvere gli innumerevoli problemi della vita quotidiana e come base dell'istruzione dei novizi nei monasteri.

L'autore dichiarato dei versi che compongono il Dhammapada è il saggio indiano chiamato Buddha, un titolo onorifico che significa "Illuminato" o "Risvegliato". "Dhammapada", in Pali, significa porzioni, aspetti, o sezioni del Dhamma. E' così chiamato perché, nei suoi 26 capitoli, enuncia i molteplici aspetti dell'insegnamento del Buddha.

## ***Ordinamento dei capitoli***

Il Dhammapada non ha un ordinamento sistematico, a differenza di altri testi che compongono il Tipitaka e rappresentano serie di discorsi accostati per lunghezza o per argomento. Si tratta quindi di una sequenza di versi ispirati o pedagogici, che illustrano i fondamenti del Dhamma, da utilizzare come base per l'edificazione personale. Ogni capitolo raggruppa versi simili per caratteristiche strutturali “Le coppie” - “Le Migliaia” oppure perché afferenti a un tema specifico “Il Monaco” - “Lo Sciocco”. Ogni gruppo di versi, rappresenta lo sviluppo di una serie di variazioni sul tema. In generale, la logica che informa il raggruppamento dei diversi capitoli, non è evidente. Gli insegnamenti del Buddha, presenti nell'intero Canone Pali, sono considerati abbastanza coerenti. Al contrario, il Dhammapada presenta incoerenze apparenti che possono lasciare perplessi. Per esempio, in molti versetti il Buddha sembra elogiare alcune pratiche che portano a una nascita celeste, ma in altri scoraggia i discepoli ad aspirare a queste nascite, sostenendo che solo la liberazione finale – il Nibbana – rappresenta la vera liberazione dalla sofferenza. Spesso sottolinea l'importanza di agire secondo la morale corrente ma poi, altrove, loda colui che è andato al di là, sia del merito che del demerito. Senza una comprensione della struttura dell'insegnamento sottostante, tali dichiarazioni possono sembrare confuse e incoerenti. In realtà, per comprendere il testo occorre conoscere le due chiavi di lettura usate da chi l'ha redatto. Esistono due realtà: quella convenzionale e quella assoluta. Ciò che è vero nella prima risulta spesso illusorio nella seconda. Inoltre, finché le persone non raggiungono lo stato di Illuminati (Arahant), le loro azioni devono essere coerenti con un corretto comportamento formale, socialmente accettabile. Il Buddha critica spesso gli eccessi dell'ascetismo, come l'estrema rinuncia al cibo, la nudità, la sporcizia, il coprirsi di cenere o escrementi –. “Né girare nudi, né i capelli arruffati, né la sporcizia o il digiuno, né dormire per terra, né imbrattarsi di cenere e fango, né stare seduti sui talloni [in penitenza], può purificare un mortale che non ha superato il dubbio”. Quindi l'insegnamento viene formulato in base al livello di comprensione dell'ascoltatore e dalla diversità dei bisogni che possono coesistere, anche in un singolo individuo.



## ***I quattro livelli di lettura***

Per dare un senso preciso agli enunciati presenti nel Dhammapada, viene utilizzato uno

schematismo di quattro livelli, con cui è possibile comprendere l'intenzione del divulgatore, presente dietro la lettera di ogni versetto e, quindi, la sua giusta collocazione, nella visione sistematica dell'insegnamento del Dhamma. Questo schematismo nasce da un'antica massima interpretativa, che sostiene che l'insegnamento del Buddha è stata progettata per rispondere a tre obiettivi principali: il benessere umano, qui e ora, una rinascita favorevole nella prossima vita, e il raggiungimento del fine ultimo: il Nibbana.

### ***Primo livello - Sociale***

Illustrazione hindi di comportamenti socialmente utili:

1. Il primo livello definisce la necessità di creare benessere e felicità nella sfera immediatamente visibile dei rapporti umani. L'obiettivo, a questo livello, è quello di suggerire agli uomini dell'epoca (agricoltori, allevatori, commercianti, proprietari terrieri, nobili e sacerdoti) un modo di vivere in pace con se stessi e con i propri simili. Si trovano massime che invitano ad adempiere ai doveri familiari e sociali, a frenare l'odio, il conflitto e la violenza che infettano i rapporti sociali. Le linee guida, appropriate per questo livello, sono in gran parte identiche ai principi etici fondamentali, proposti dalla maggior parte delle grandi religioni del mondo: la preoccupazione per la propria integrità fisica e mentale e per il benessere di coloro che subiscono le conseguenze delle nostre azioni. Il consiglio più generale che si trova nel Dhammapada è di evitare ogni male, di coltivare il bene e di purificare la mente.

Sia i monaci che i laici, sono tenuti a rispettare i cinque precetti, il codice morale fondamentale del buddhismo, che insegna ad astenersi dal distruggere la vita, rubare, commettere adulterio, mentire e intossicarsi con droghe e alcool. Chi viola queste regole di comportamento "svelle la sua propria radice in questo mondo". Il discepolo dovrebbe quindi trattare tutti gli esseri con gentilezza e compassione, vivere onestamente e con rettitudine, controllare i desideri sensuali, dire la verità e mantenere una condotta di vita sobria, diligente nell'adempire ai propri doveri, nel servizio ai genitori, alla famiglia, ai monaci e ai bramani che dipendono dai laici per il loro mantenimento.

Un gran numero di versi relativi a questo primo livello si occupa della risoluzione dei conflitti e dell'ostilità. I litigi sono da evitare con la pazienza e il perdono: rispondere all'odio con l'odio rafforza solo il ciclo della vendetta e della rappresaglia. La vera conquista è rispondere all'odio con la tolleranza e l'amore. Piuttosto che dire una parola aspra, meglio tacere. Non si deve cedere alla rabbia, ma controllarsi, come un auriga controlla i cavalli lanciati a grande velocità. Invece che notare le colpe degli altri, il discepolo viene ammonito affinché esamini e faccia ammenda delle proprie, come un argentiere purifica l'argento prima di lavorarlo. Anche se ha commesso il male in passato, non deve lasciarsi prendere da sconforto e disperazione: chi abbandona il male per il bene, illumina questo mondo, come la luna, liberatasi dalle nuvole.

Le qualità che contraddistinguono l'uomo santo, sono la generosità, la sincerità, la pazienza e la compassione. Sviluppando dentro di sé queste qualità, l'uomo vive in armonia con la propria coscienza e in pace con i suoi simili. Il profumo della virtù, il Buddha dichiara, è più dolce di tutti gli altri profumi. L'uomo buono, come le montagne dell'Himalaya, brilla da lontano e, ovunque vada, è amato e rispettato.

### ***Secondo livello - il kamma***

2. Nel secondo livello di insegnamento, il Dhammapada dimostra che la morale non esaurisce il proprio compito, dando semplicemente un contributo alla felicità umana, qui e ora, ma esercita un'influenza di gran lunga più importante, nel destino personale del discepolo. Questo livello inizia con il riconoscimento del fatto che, l'esistenza, vista alla luce, del pensiero riflessivo, esige una spiegazione più profonda di quella che può dare la semplice esortazione etica alla bontà e

all'altruismo.

Da un lato il nostro innato senso di giustizia morale richiede che il bene sia ricompensato con la felicità e il male con la sofferenza, dall'altra la nostra esperienza ci mostra che spesso, persone virtuose sono perseguitate da gravi difficoltà e sventure, mentre criminali e malvagi impenitenti vivono beati, ricchi e senza paura. L'intuizione morale ci dice che, se l'ordine visibile non produce effetti evidenti, dipendenti dalle diverse cause, ci deve essere un'altra sede in cui rivendicare la nostra necessità di giustizia. Nel buddhismo questa legge impersonale, che regna su tutti gli "esseri senzienti" è la legge del "kamma" (sanscrito: karma). Ogni azione porta un frutto, buono, cattivo o neutro, immediato o dilazionato nel tempo, in una sequenza illimitata di esistenze. Il kamma ha una base etica che assicura che l'azione moralmente determinata non scompare nel nulla ma, alla fine, incontra la sua giusta retribuzione: il bene con la felicità, il male con la sofferenza.

Nella concezione popolare il kamma viene a volte identificato con il destino, ma questo è un totale fraintendimento, del tutto inapplicabile alla dottrina buddista. Kamma significa azione volitiva, l'azione che scaturisce dall'intenzione, che può manifestarsi come atto del corpo, della parola o del pensiero. Il campo in cui i semi del kamma vengono portati a maturazione, è l'interminabile processo delle rinascite, chiamato samsara. Nell'insegnamento del Buddha, la vita non è vista come un evento isolato ma come parte di una serie individualizzata di vite, che non hanno un inizio conoscibile nel tempo e continuano finché il desiderio di esistenza si spegne nel Nibbana. Le rinascite possono portare gli esseri nei diversi regni, inferiori e superiori a quello umano.

Quindi il secondo livello di insegnamento presente nel Dhammapada è il corollario pratico della legge del kamma. Vi si trovano le regole che indicano agli esseri umani, che naturalmente desiderano la felicità e la libertà dal dolore, i mezzi più efficaci per raggiungere i loro obiettivi. Il contenuto di questo stesso insegnamento non è diverso da quello presentato al primo livello: è la stessa serie di ingiunzioni etiche volte ad evitare il male e a praticare il bene. La differenza sta nella prospettiva: non più solo sociale, i principi della morale sono mostrati qui nelle loro più ampie connessioni cosmiche, in quanto legati a una legge invisibile ma onnicomprensiva, che tiene assieme le vite degli esseri senzienti e domina sui cicli di nascita e morte. Chi viola questa legge, agendo nella stretta dell'odio, dell'ignoranza e dell'egoismo, subisce un deterioramento del proprio stato di essere umano, che lo porta inevitabilmente nei mondi della sofferenza. Il tema è già annunciata dalla coppia di versi che apre il Dhammapada, e riappare in formulazioni diverse in tutto il testo.

### ***Terzo livello - il Sentiero***

3. Il consiglio etico basato sul desiderio di rinascite superiori e la felicità nella vita futura non è l'insegnamento ultimo del Buddha, e quindi non è in grado di fornire il programma di formazione decisiva, definito dal Dhammapada. Nell'ambito in cui viene applicato è perfettamente valido, come insegnamento preparatorio o provvisorio per coloro le cui facoltà spirituali non sono ancora mature. Una più profonda ricerca, tuttavia, rivela che tutti gli stati di esistenza nel samsara, anche le più alte dimore celesti, sono privi di valore reale, perché sono tutti intrinsecamente impermanenti, senza alcuna sostanza duratura (anicca), e quindi, per coloro che vi si aggrappano, potenziali basi per ulteriore sofferenza.

Il discepolo che ha maturato una comprensione profonda del dhamma, sufficientemente preparato da precedenti esperienze, avendo compreso l'inadeguatezza intrinseca di tutte le cose condizionate, focalizza la propria aspirazione verso la liberazione finale dal ciclo delle nascite. Questo è l'obiettivo a cui puntano gli insegnamenti del Buddha: il Nibbana, l'Immortale, lo stato incondizionato, dove non ci sono più nascite e quindi cessano la vecchiaia, la sofferenza e la morte. Il terzo livello di insegnamento presente nel Dhammapada espone quindi il quadro teorico e la disciplina pratica, che consentono di giungere alla liberazione finale. Il quadro teorico è sintetizzato

nell'insegnamento delle Quattro Nobili Verità, che il Buddha aveva proclamato già nel suo primo discorso. Le quattro verità sono imperniate sul concetto di sofferenza (dukkha), intesa non come mera esperienza del dolore, ma come insoddisfazione pervasiva, generata da ciò che è condizionato. La causa della sofferenza è il desiderio (Taṇhā), il desiderio di piacere e di esistenza, che ci conduce attraverso l'interminabile ciclo delle nascite, portando con sé il dolore, l'ansia e la disperazione. La terza verità ci dice che, abbandonando il desiderio, possiamo giungere alla cessazione del dolore. La quarta nobile verità rappresenta il sentiero che porta alla cessazione della sofferenza: il Nobile Ottuplice Sentiero: retta comprensione, retto pensiero, retta parola, retta azione, retti mezzi di sussistenza, retto sforzo, retta consapevolezza e retta concentrazione.

A questo terzo livello si trova il fermo invito ad andare oltre la morale corrente, per accedere alla pratica del sentiero che porta alla cessazione definitiva di tutti i kamma, sia buoni che malvagi: alla pacificazione, alla liberazione dal ciclo delle nascite. In pratica, gli otto fattori del sentiero sono disposti in tre gruppi principali che rivelano più chiaramente lo sviluppo della formazione: disciplina morale (retta parola, retta azione e retto sostentamento), concentrazione (retto sforzo, retta consapevolezza e retta concentrazione), saggezza (retta comprensione e retto pensiero). Con la moralità vengono eliminate le contaminazioni mentali più grossolane. Con la concentrazione la mente diviene calma, pura e unificata, purgata dalle distrazioni. Con la saggezza l'attenzione viene focalizzata sui fattori che costituiscono la realtà "così com'è". Questa saggezza, gradualmente maturata, culmina nella comprensione che porta alla totale purificazione e alla liberazione della mente.

In linea di principio, la pratica del percorso è attuabile da tutti, in qualsiasi condizione di vita. Il Buddha ha insegnato a laici e monaci, e molti dei suoi seguaci laici hanno raggiunto stadi elevati di realizzazione. Tuttavia, l'applicazione necessaria per lo sviluppo del percorso è più intensa, per coloro che hanno abbandonato tutte le altre preoccupazioni, al fine di dedicarsi anima e corpo alla formazione spirituale, a vivere la "vita santa" (Brahmacharya). Per questo il Buddha ha istituito il Sangha, l'ordine di monaci e monache, che dedicano la propria vita alla pratica del Nobile Sentiero, che, nell'intero Dhammapada, viene richiamata ovunque.

La vita monastica è un atto di rinuncia radicale. Implica la rottura dei legami familiari e sociali, l'abbandono di case, figli, mogli e piaceri mondani. Il monaco, ritirato in luoghi silenziosi e appartati, cerca la compagnia di maestri saggi, e accetta le regole della formazione monastica, dedicando le proprie energie a una vita di meditazione. Si accontenta del minimo necessario per la sopravvivenza, è moderato nel cibo, contenuto nei sensi, energico nella pratica, immerso costantemente nella consapevolezza. La vita della contemplazione meditativa, raggiunge il suo culmine nello sviluppo della visione profonda (vipassana), e il Dhammapada enuncia i principi su cui si fonda questa saggezza: che tutte le cose condizionate sono impermanenti (anicca), insoddisfacenti (dukkha), che non c'è un sé o un io permanente (anatta). Quando queste verità sono comprese, attraverso l'esperienza diretta, il desiderio, l'ignoranza e le relative catene mentali, sono distrutte, e il discepolo sale attraverso fasi successive di realizzazione, fino alla piena realizzazione del Nibbana.

#### ***Quarto livello - l'Arahant***

4. Il quarto livello di lettura del Dhammapada non fornisce altri insegnamenti, ma è un'acclamazione di coloro che hanno raggiunto la meta. Nel canone Pali le fasi di realizzazione definitiva, lungo la strada che porta al Nibbana sono quattro: "Entrata nella corrente" (Sotāpanna), il discepolo entra irreversibilmente sulla via della liberazione, che raggiungerà in sette vite al massimo. Già questo risultato, si dice nel Dhammapada, è superiore alla signoria su tutti i mondi[38]. Le due fasi successive sono (Sakadagami) che tornerà solo una volta in un corpo, prima di liberarsi definitivamente, e (Anāgāmin), che otterrà la rinascita in un piano celeste, destinato a

guadagnarsi lì la liberazione finale. La quarta e ultima fase è quella dell'arahant, il Compiuto, il saggio pienamente realizzato, che ha completato lo sviluppo del sentiero, sradicato tutte le contaminazioni e si è liberato dalla schiavitù del ciclo delle nascite. Questa è la figura ideale del buddhismo, è l'eroe supremo del Dhammapada. Esaltato nel capitolo 7 nel capitolo 26 sotto il nome di arahant, Brāhmaṇa, "uomo santo", egli costituisce la dimostrazione vivente della verità del Dhamma: che è possibile liberarsi dalle macchie dell'avidità, dell'odio e dell'ignoranza, superando la sofferenza, per ottenere il Nibbana in questa vita.

Chi incarna nel modo più perfetto l'ideale dell'arahant è il Buddha, il Maestro Supremo che non dipende da niente, che ha sviluppato da sé la propria saggezza. Non un dio ma un uomo, il Buddha rimane sempre essenzialmente umano, ma la sua perfetta illuminazione lo eleva ad un livello di gran lunga superiore a quello della comune umanità. Tutti i concetti a noi familiari e le comuni forme di conoscenza, non riescono a circoscrivere la sua natura: è senza strade, senza limiti di campo, libero da ogni mondanità, il conquistatore di tutto, il conoscitore di tutto, non contaminato dal mondo.

### ***Struttura dell'opera***

Il Dhammapada è così strutturato:

Yamaka-vagga, le strofe a coppia (versi da 1 a 20);

Appamāda-vagga, la consapevolezza (versi da 21 a 32);

Citta-vagga, la mente (versi da 33 a 43);

Puppha-vagga, i fiori (versi da 44 a 59);

Bāla-vagga, lo stolto (versi da 60 a 75);

Paṇḍita-vagga, il saggio (versi da 76 a 89);

Arahanta-vagga, gli svegliati (versi da 90 a 99);

Sahassa-vagga, le migliaia (versi da 100 a 115);

Pāpa-vagga, il male (versi da 116 a 128);

Daṇḍa-vagga, il bastone (versi da 129 a 145);

Jarā-vagga, la vecchiaia (versi da 146 a 156);

Atta-vagga, se stesso (versi da 157 a 166);

Loka-vagga, il mondo (versi da 167 a 178);

Buddha-vagga, il Buddha (versi da 179 a 196);

Sukha-vagga, la felicità (versi da 197 a 208);

Piya-vagga, il piacere (versi da 209 a 220);

Kodha-vagga, l'ira (versi da 221 a 234);

Mala-vagga, le impurità (versi da 235 a 255);

Dhammaṭṭha-vagga, l'uomo retto (versi da 256 a 272);

Magga-vagga, la via (versi da 273 a 289);

Pakiṇṇaka-vagga, versi varî (versi da 290 a 305);

Niraya-vagga, l'inferno (versi da 306 a 319);

Nāga-vagga, l'elefante (versi da 320 a 333);

Taṇhā-vagga, la sete (versi da 334 a 359);<sup>2</sup>

Bhikkhu-vagga, il monaco (versi da 360 a 382);

Brāhmaṇa-vagga, il brāhmaṇa (versi da 383 a 423).

È la vera voce della chiesa che torna a farsi sentire  
**IL RITORNO DI BENEDETTO XVI**  
**SCATENA REAZIONI FURIBONDE**  
L'entusiasmo dei tanti credenti che riconoscono finalmente  
la voce del vero pastore



(Antonio Soggi) L'intervento con cui Benedetto XVI torna pubblicamente a pronunciarsi sulla vita della Chiesa, ha scatenato durissime reazioni, in linea con il clima di pesante intolleranza instaurato da Bergoglio e dal suo establishment . Il mio commento intende mettere a fuoco la “svolta” di papa Benedetto.

Il ritorno di Benedetto XVI (che forse non ha mai lasciato il papato): questa è la sensazione di molti cattolici. Sono bastati due suoi sorprendenti interventi per provocare la rabbia dell'attuale establishment bergogliano e – dall'altra parte – l'entusiasmo dei tanti credenti (smarriti e confusi) che ora riconoscono finalmente la voce del vero pastore.

Poche settimane orsono, in un messaggio al convegno sul suo pensiero politico voluto dal Presidente della Repubblica della Polonia e dai vescovi di quel Paese, Benedetto XVI aveva centrato “una questione essenziale per il futuro del nostro Continente” cioè “il confronto fra concezioni radicalmente atee dello Stato e il sorgere di uno Stato radicalmente religioso nei movimenti islamistici”.

Papa Ratzinger aveva affermato che questa tenaglia fra laicismo (o ateismo marxista) e islamismo, due concezioni sbagliate, “conduce il nostro tempo in una situazione esplosiva, le cui conseguenze

sperimentiamo ogni giorno. Questi radicalismi esigono urgentemente che noi sviluppiamo una concezione convincente dello Stato, che sostenga il confronto con queste sfide e possa superarle”. Era un evidente richiamo al suo storico discorso di Ratisbona che – non a caso – aveva fatto infuriare un certo laicismo di casa nostra e un certo mondo islamista. Inoltre in queste ore è stato reso noto un altro intervento di Benedetto XVI che sta provocando un vero terremoto in Vaticano.

### *Dal silenzio*

Ha infatti scritto una post-fazione al libro del card. Robert Sarah, “La forza del silenzio” (Cantagalli) e con ciò – ha osservato Riccardo Cascioli – “scende direttamente in campo a difesa del cardinale Robert Sarah che, come prefetto della Congregazione per il Culto divino, è stato ormai isolato ed emarginato dalle nuove nomine di papa Francesco, e pubblicamente smentito nel suo indirizzo dallo stesso Papa Bergoglio”.

Sulla liturgia – che apparentemente interessa solo gli specialisti, ma invece nella Chiesa è l’essenziale, il cuore della sua vita e l’espressione vera della sua dottrina – si starebbe per scatenare un attacco finale di tale gravità che Benedetto XVI ha ritenuto di esporsi in prima persona per scongiurarlo. Ne va della Chiesa stessa, dunque a mali estremi, estremi rimedi.

Papa Ratzinger “blinda” così il card. Sarah, lo definisce un vero “maestro spirituale” e conclude: “Con il cardinal Sarah la liturgia è in buone mani”.

### *Rabbiosi*

Quanto dirompente sia questo intervento lo si capisce dalla reazione sdegnata del teologo Andrea Grillo, un perfetto rappresentante della rivoluzione bergogliana. Grillo parla di “un vero e proprio incidente. Come se Ratzinger avesse, improvvisamente, rinunciato alla rinuncia e volesse influenzare le decisioni del suo successore”.

Dopo un attacco pesantissimo a Sarah, il sopra citato teologo si lancia direttamente contro Benedetto XVI che definisce polemicamente “vescovo emerito” e non “papa emerito”.

Grillo tuona così: “la mossa (di Benedetto XVI, ndr) appare tanto più grave se, nel frattempo, si sta preparando un inevitabile e salutare avvicendamento all’incarico di Prefetto. Una sorta di ‘difesa in extremis’ di un Prefetto ormai esautorato. Una cosa è certa... la interferenza che un intervento di questo tipo esercita sul libero esercizio della autorità del successore costituisce una interferenza grave e una alterazione degli equilibri ecclesiali. La scelta di discrezione e di umiltà, del tutto necessaria a chi esercita una ‘rinuncia all’esercizio del ministero’ sembra in tal modo profondamente incrinata”.

Insomma: sono furibondi. Quello che più li “disturba” è anzitutto la netta presa di posizione pubblica di papa Ratzinger a difesa della liturgia cattolica: un vero “non possumus”. Pronunciato da chi ha il munus petrino, cioè da chi, nel suo ultimo discorso pubblico, disse testualmente: “la mia decisione di rinunciare all’esercizio attivo del ministero non revoca questo”.

Poi irrita che Benedetto XVI mostri la statura spirituale del card. Sarah, che per certi versi ricorda Karol Wojtyła (infatti anche lui, nel suo Paese, si oppose coraggiosamente alla dittatura rischiando di persona).

### *Un vero uomo di Dio*

Oltretutto Sarah – che è nato povero e viene da un villaggio africano, quindi dal vero Terzo Mondo – non ha nessuna cedevolezza di fronte alla demagogia di sinistra e al populismo bergogliano sull’emigrazione: “La Chiesa” ha scritto Sarah “si è gravemente sbagliata per quanto riguarda la

natura della sua vera crisi, se pensa che la sua missione essenziale sia di offrire soluzioni a tutti i problemi politici in materia di giustizia, di pace, di povertà, di accoglienza dei migranti, ecc trascurando l'evangelizzazione”.

Benedetto XVI cita un altro pensiero del card. Sarah sulla preghiera e sulla sua intensa esperienza del silenzio. Poi il “papa emerito” commenta:

“Queste frasi (del card. Sarah, ndr) rendono palese ciò di cui vive il cardinale, ciò che dà alle sue parole la loro profondità interiore. Da questa posizione privilegiata, egli può vedere i pericoli che minacciano di continuo la vita spirituale, anche dei sacerdoti e dei vescovi, e che quindi mettono pure a repentaglio la Chiesa stessa, nella quale non è raro che la Parola venga rimpiazzata da una verbosità che diluisce la grandezza della Parola”.

*Chi è che nella Chiesa oggi rimpiazza la Parola di Dio con la sua verbosità?*

Si può capire meglio proseguendo la lettura di Benedetto XVI: “Vorrei citare solo un passo (di Sarah) che può diventare un esame di coscienza di ogni vescovo: ‘Può succedere che un sacerdote buono e pio cada rapidamente nella mediocrità una volta elevato alla dignità episcopale, preoccupandosi solo del successo mondano. Sopraffatto dal peso dei doveri che incombono, preoccupato del potere, dell'autorità e delle necessità materiali del suo ministero, gradualmente esaurisce le energie’. Il cardinal Sarah è un maestro spirituale che parla dal profondo del silenzio con il Signore, dalla sua unione interiore con Lui, e per questo ha davvero qualcosa da dire a ognuno di noi”.

Al recente Sinodo sulla famiglia, Sarah si è espresso duramente contro la “rivoluzione” di Kasper (sponsorizzata da Bergoglio): “Affermo dunque con solennità che la Chiesa d’Africa si opporrà fermamente a ogni ribellione contro l’insegnamento di Gesù e del Magistero”.

I cardinali che al Sinodo sostennero l’insegnamento di sempre della Chiesa, sulla via di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, rappresentano oggi per i cattolici la vera voce della Chiesa.

### *Grandi Cardinali*

Uno dei loro maggiori esponenti, il cardinale Carlo Caffarra, che è fra i firmatari dei “Dubia” relativi all’Amoris laetitia, proprio ieri ha tenuto un discorso potentissimo al Rome Life Forum, incontro internazionale prolife alla vigilia della Marcia per la vita di oggi a Roma.

Il card. Caffarra – vero pastore e uomo di grande spessore teologico – ha lanciato un allarme altissimo richiamando addirittura l’Apocalisse, lo scontro finale fra Cristo e Satana, ma proiettandolo sul tempo presente.

Ha spiegato che “due sono le colonne della creazione”: la sacralità della vita umana e “l’unione coniugale tra uomo e donna, luogo in cui Dio crea nuove persone umane ‘a sua immagine e somiglianza’” (“E’ la legge della cooperazione umana al governo divino... Dio celebra la liturgia del suo atto creativo nel tempio santo dell’amore coniugale”).

La trasformazione dell’aborto in un diritto, sancito da tutti sistemi giuridici (un miliardo di aborti in 20/25 anni) “è la demolizione della prima colonna” della creazione per cui la vita umana è sacra.

L’altra demolizione, afferma Caffarra, è la cancellazione del matrimonio come “unione legittima dell’uomo e della donna, fonte della vita” per una liquidità di forme che non riconoscono più l’ordine maschio/femmina della creazione.

Così Caffarra tratteggia un drammatico crinale della civiltà umana: il crinale in cui ci troviamo oggi. Con Benedetto XVI e questi cardinali si torna a sentire la voce vera della Chiesa.

Facebook: “Antonio Socci pagina ufficiale”

Il Partito della ministra Lorenzin ha presentato  
<Modifiche alla disciplina per donazione di organi e tessuti>

## IMMINENTE PERICOLO DI DONAZIONE PRESUNTA

Donazione presunta è peggio del silenzio-assenso



Il Disegno di legge (DDL) n. 2751 “Modifiche alla disciplina relativa alla donazione di organi e tessuti” (L. 91/99) è stato presentato il 16.03.2017 dai Senatori di Alternativa Popolare (ex NCD) che fa capo ad Alfano, Lorenzin, Costa, Formigoni, Lupi, Cicchitto... propone l'abrogazione del comma 2. e parte del comma 4.b) dell'Art. 4 della L. 91/99. Primo firmatario Sen. Marcello Gualdani (funzionario della regione di Sicilia).

Detto comma 2. recita: “I soggetti cui non sia stata notificata la richiesta di manifestazione della propria volontà in ordine alla donazione di organi e di tessuti, secondo le modalità indicate con il Decreto del Ministro della sanità di cui all'art. 5 comma 1., sono considerati NON donatori”.

In altre parole il comma 2. considera non donatore chi non ha ricevuto dall'ASL la notifica di richiesta di manifestazione della propria volontà “secondo modalità da garantire l'effettiva conoscenza della richiesta da parte di ciascun assistito”. E al comma 4.b) considera donatore chi avendola ricevuta non abbia espresso alcuna volontà: il cosiddetto silenzio-assenso non praticato in quanto tale Decreto Ministeriale non fu mai emesso. Quindi a rigori, al presente, siamo tutti NON donatori regolarmente ingannati dalla inattività della pubblica amministrazione.

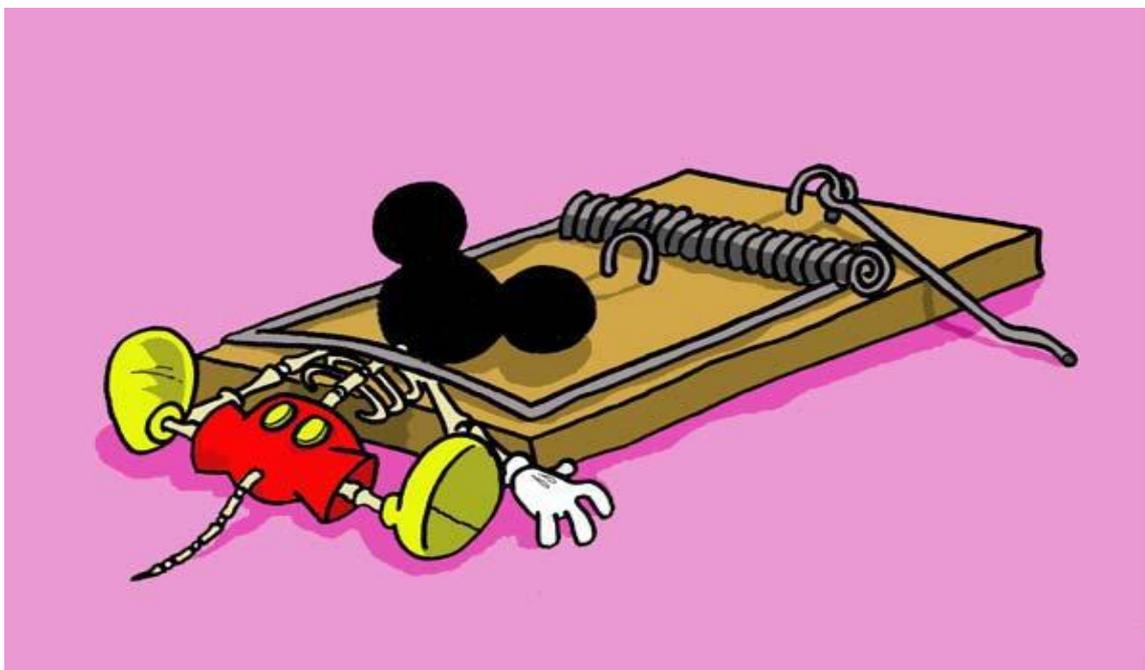
L'abrogazione del comma 2. e parte del comma 4.b) dell'Art 4) è una furbizia da malviventi perché renderebbe donatori tutti coloro che non hanno espresso alcuna volontà e non sono inseriti nel Sistema Informativo dei Trapianti, salvo che si presenti una dichiarazione autografa di opposizione entro i tempi di accertamento della cosiddetta “morte cerebrale” (6 ore). Inoltre tale DDL introdurrebbe la dichiarazione di volontà con modalità telematiche agganciandosi ancora una volta al Decreto fasullo e temporaneo “8 Aprile 2000” della Bindi, che non ha nulla a che vedere col Decreto attuativo previsto all'art. 5 della legge 91/99. La “donazione presunta” è peggio del “silenzio-assenso” perché introduce un automatismo che è più difficile da contrastare.

Mentre la canea propagandistica delle associazioni interessate ai trapianti su attivazione del Governo è sguinzagliata in ogni comune e lautamente finanziata, le autorità del Parlamento cripticamente agiscono contro i cittadini onesti e ignari che ancora si fidano delle autorità politiche e sanitarie. La Ministra Lorenzin, al pari dei precedenti Ministri della salute inadempienti che si sono succeduti dal 1999 ad oggi, merita l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione di ministro per non sapere tenere a bada gli intralazzi delle lobby trapiantistiche parlamentari.

(Lega Nazionale Controla Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente)

# L'assurdità di proporre decine di vaccini obbligatori per i bambini NELLA TRAPPOLA...

Terribile il continuo atteggiamento da parte dei Governi  
di ricorrere sempre alla guerra



(La Città della Luce) In questi giorni siamo stati sottoposti ad una serie di stimoli terribili che potrebbero averci profondamente scosso: gli attentati, la legge sulle vaccinazioni obbligatorie sembrano volere seminare sempre più sgomento e paura per noi e per i nostri figli e forse lo scopo di tutto questo è proprio la volontà di distoglierci sempre più da ciò che conta veramente nella nostra vita: l'amore e la consapevolezza.

È davvero incomprensibile come si continui ad insistere sulla malattia e a ricercare sostanze chimiche per debellarla, fino ad arrivare all'assurdità di proporre decine di vaccini obbligatori per i bambini, invece di fermarsi a riflettere sulle sue cause, sia a livello personale che transgenerazionale e karmico.

È terribile questo continuo atteggiamento da parte dei governi di ricorrere alla guerra, in una escalation planetaria di odio e desiderio di vendetta invece di sederci tutti quanti al tavolo della pace e ascoltare le esigenze di tutti i popoli della terra e sostenerli nel loro processo di evoluzione.

Stiamo purtroppo ancora scontando un karma planetario che è cresciuto nei millenni a causa del dolore e della sofferenza causata dall'ignoranza, dall'egoismo, dalla bramosia di conquista e di potere di uomini senza scrupoli che da troppo tempo hanno retto e reggono le sorti del nostro mondo.

Tutto questo deve stimolarci a ricercare sempre più profondamente dentro di noi le cause e gli effetti di tale egoismo, di tale follia e rigettare in toto il ricorso alla guerra e ai farmaci come unica strada per risolvere i nostri conflitti e debellare le nostre malattie.

Da ventunanni qui alla Città della Luce stiamo lavorando incessantemente destinando tutte le nostre

risorse fisiche ed economiche per la creazione di un nuovo modello di società fondato sull'amore e sulla consapevolezza.

Siamo circondati dal silenzio e talvolta anche dall'ostilità delle istituzioni, sembra impossibile far loro comprendere l'importanza di questo lavoro, che tutti noi, qui alla Città della Luce e tutti Voi, nelle vostre vite, nelle vostre famiglie, nelle vostre professioni, state facendo.

Non cadiamo nella trappola della paura, della chiusura, dell'odio, della discriminazione, diffondiamo piuttosto a più persone possibile il messaggio dell'amore per noi stessi e per gli altri, l'amore per i nostri partners, l'amore per i nostri genitori, l'amore per i nostri figli, l'amore per la crescita personale, l'amore per l'autoguarigione, l'amore per l'autorealizzazione, l'amore per tutti gli esseri che abitano questo pianeta, l'amore per la vita e per chi l'ha creata.

# EVENTI ASSOCIAZIONE ALOHA

## MESE DI GIUGNO



### **1, 15 e 29 giugno dalle ore 21.00 alle 23.00 circa: CONOSCERE IL REIKI**

La serata è aperta a tutti anche a chi per la prima volta si avvicina al Reiki in modo da sperimentare il metodo di guarigione sia fisico che spirituale riequilibrandoci energeticamente.  
Conduce la serata il Reiki Master Anna Bruno

### **7 giugno dalle ore 21.00 alle ore 23.00: CORSO “STRESS ADDIO!”**

Imparare, in maniera semplice e piacevole, metodi pratici ed efficaci per superare lo stress.  
Percorso ideato e condotto dalla dott.ssa Anna Maria Tosi

### **8 e 22 giugno ore 18.30/19.30: FIABE DI ALOHA PERCORSI DI CONSAPEVOLEZZA**

Un nuovo cammino insieme offerto da Aloha, ogni due settimane, il Giovedì, dalle 18.30 alle 19,30 circa, per farti incontrare ed amare la parte più nascosta di te, il mondo delle tue emozioni. Buon Viaggio

### **9 giugno dalle ore 20.30 alle ore 23.00: CONFERENZA - LE 5 LEGGI BIOLOGICHE DEL DOTT. HAMER**

Lo scopo della serata, è quello di sensibilizzarci ai messaggi che il nostro corpo ci comunica per mezzo del mal-essere, che non è frutto del caso e della sfortuna, ma di precisi eventi della vita quotidiana. In seguito verranno organizzati incontri formativi.

### **11 giugno dalle ore 10.30 alle ore 18.00 : WORKSHOP CERIMONIA 1° LIVELLO REIKI**

Incontro con il reiki tenuto da Jolanda Pietrobelli

### **18 giugno dalle ore 10.00 alle ore 18.00 giornata finale ed intensiva del corso:**

#### **“STRESS ADDIO!”**

Praticheremo assieme tecniche e modalità verbali, sensoriali e corporee rivolte ad individuare, comprendere e reagire allo stress.

Condotta dalla dott.ssa Anna Maria Tosi

**24 giugno ore 20,30/23,30 : CONFERENZA – COSCIENZA, ENERGIA E LAVORO SU DI SE'**

“Un pensiero potente, dotato di notevole energia, e soprattutto un pensiero che non incontri ostacoli nella sfocatura inconscia, tenderà immediatamente a piegare la realtà in una determinata direzione” (istruzioni per maghi erranti, il piccolo libro della centratura) Conduce Andrea Panatta si occupa da anni di ricerca spirituale, sviluppo del potenziale psichico, discipline energetiche e Qigong.

La conferenza è aperta a tutti su prenotazione. Per prenotare chiamare il 347/0956885 o scrivere [info@associazionealoha.org](mailto:info@associazionealoha.org) Costo euro 10.00

**25 giugno dalle ore 10.00 alle ore 18.00: WORKSHOP – IL METODO YIN, LA VIA DEL SENTIRE**

Il metodo Yin rappresenta la pratica della teoria contenuta nel piccolo libro della centratura. E' una serie di tecniche mirate allo sviluppo dell'attenzione, dell'intenzione, della presenza e all'uso dell'energia vitale in maniera cosciente. Studieremo e praticheremo esercizi (vecchi e nuovi) del metodo, e alcuni processi utili per aumentare la capacità di sentire e dissolvere blocchi nel corpo energetico\emozionale.

Conduce Andrea Panatta si occupa da anni di ricerca spirituale, sviluppo del potenziale psichico, discipline energetiche e Qigong.

Costo euro 80.00